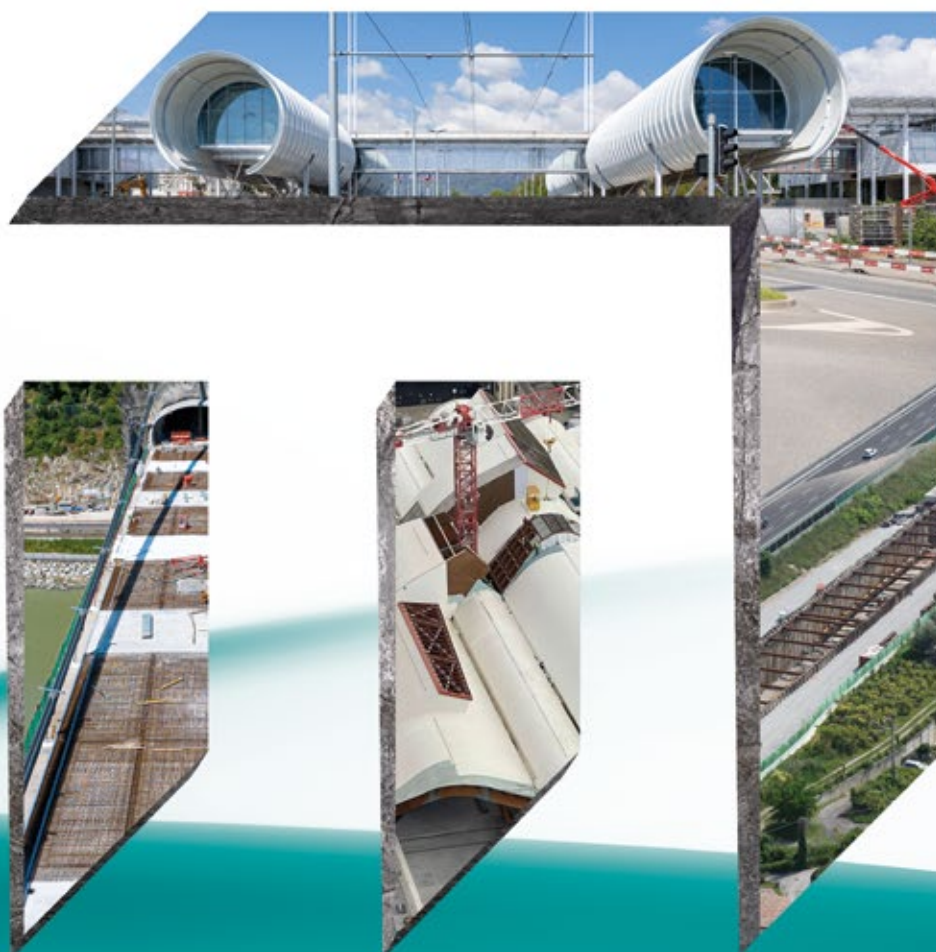




CIVILTÀ DEL COSTRUIRE



2022 REPORT DI SOSTENIBILITÀ





Italia, Nuoro
Diga Maccheronis

GRUPPO ICM CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le prime dieci imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi italiani ed internazionali.

INDICE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	6
NOTA METODOLOGICA	8
1. PROFILO ORGANIZZATIVO	10
1.1. HIGHLIGHTS	12
1.2. CHI SIAMO	14
1.3. LA PRESENZA IN ITALIA E NEL MONDO	17
1.4. STORIA ED EVOLUZIONE	24
1.5. MISSION E VALORI	28
1.6. LA GOVERNANCE	29
1.7. COMPLIANCE, ETICA DI BUSINESS E ANTICORRUZIONE	35
1.8. LE POLITICHE E LE CERTIFICAZIONI	40
1.9. CREAZIONE DI VALORE E PERFORMANCE ECONOMICA	43
2. L'APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ	44
2.1. I PRINCIPALI STAKEHOLDER	46
2.2. L'ANALISI DI MATERIALITÀ	48
2.3. IL PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI DEL GRUPPO	51
3. LA RESPONSABILITÀ VERSO I DIPENDENTI	54
3.1. GESTIONE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	56
3.2. DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	64
3.3. SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	68
4. SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS E DELLA CATENA DI FORNITURA	76
4.1. GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA	78
4.2. QUALITÀ E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI/INFRASTRUTTURE	86
5. RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	92
5.1. CONSUMI ENERGETICI E CAMBIAMENTO CLIMATICO	94
5.2. UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI	99
5.3. GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE	103
6. INDICE DEI CONTENUTI GRI	108

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

[GRI 2-22]

Gentili Stakeholder,

nel presentarVi i risultati del Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2022 desideriamo sottolinearVi la nostra visione e la nostra cultura di sostenibilità, profondamente integrate con la strategia industriale.

La pandemia globale da Covid-19, giunta ormai al suo terzo anno, ha continuato, seppur con forme ed effetti diversi, ad influenzare l'economia e la società: a ciò si è aggiunta l'instabilità legata all'inizio e alla prosecuzione del conflitto in Ucraina, che ha alimentato la crisi economica già in atto, determinando impatti più che rilevanti sul mercato dell'energia, e aggravando le difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime.

Il cambiamento climatico, cui assistiamo in modo sempre più preoccupante, si manifesta in eventi meteorologici estremi sempre più frequenti, che contribuiscono all'aumento dell'instabilità sociale ed economica.

Quelli appena descritti sono tutti scenari di crisi che, intrecciandosi tra loro, hanno caratterizzato il 2022.

Il Gruppo, in un contesto variabile come quello attuale, caratterizzato dall'ormai imprescindibile necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e degli impatti legati alle attività produttive, ha confermato il tema della sostenibilità come parte integrante e fondamentale per lo sviluppo, raggiungendo, con l'impegno costante di tutti, risultati estremamente positivi che evidenziano un trend in continua crescita negli ultimi anni.

La capacità di resilienza del Gruppo, nonostante lo scenario di crisi, da un lato dimostra quanto la sostenibilità sia un valore costitutivo radicato nella cultura aziendale, dall'altro consolida la validità della pianificazione strategica che analizza e valuta i trend e gli scenari macroeconomici, finanziari, energetici, climatici e sociali, fattori tutti che incidono in termini di rischi e opportunità sullo sviluppo sostenibile.

Questo ha permesso al Gruppo ICM di definire le proprie priorità strategiche ed i propri obiettivi futuri, coerenti con gli Obiettivi delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, SDGs).

Nel 2022 questo impegno è stato formalizzato e concretizzato in diversi progetti orientati alla sostenibilità nelle sue plurime dimensioni: mobilità sostenibile, finanza sostenibile, efficientamento energetico e rinnovo delle certificazioni.

Per il Gruppo ICM, l'utilizzo responsabile delle risorse energetiche, finalizzato alla riduzione e/o all'efficienza dei consumi, è un fattore determinante: a tale scopo continua il percorso iniziato nel 2021 in cui, tra le altre cose, è stata pianificata la sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionale con soluzioni a tecnologia LED in tutti gli edifici, determinando una riduzione delle emissioni di CO₂ e dei consumi energetici.

Inoltre, nel cantiere di Augusta, in provincia di Siracusa, si sta sperimentando, attraverso un'isola fotovoltaica, la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, contribuendo alla transizione verso la decarbonizzazione, con la volontà di replicare questa iniziativa anche in altre commesse in Italia e nel mondo.

A supporto dell'approccio e dell'impegno verso le pratiche sostenibili, nel 2022 si è avviato un percorso di rendicontazione della strategia aziendale e delle performance di Sostenibilità, fissando i target quantitativi e qualitativi da raggiungere negli anni per le principali aree e per le tematiche materiali. Si è condotto, coinvolgendo i nostri stakeholder, un'analisi di materialità individuando tematiche condivise e valutate per lo sviluppo e per la rendicontazione delle proprie performance.

I temi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, alla qualità e alla sicurezza delle costruzioni e infrastrutture, all'etica,

integrità di business e compliance, alla gestione sostenibile della catena di fornitura, alla valorizzazione ed alla professionalità del capitale umano, al rispetto rigoroso delle normative in materia di contrasto alla corruzione sono e saranno per noi obiettivi continui.

Nel 2022 il valore economico direttamente generato dalle nostre attività ammonta a 600 milioni di euro circa, di cui il 95% circa è stato distribuito ai fornitori, ai collaboratori, ai fornitori di capitali e alla Pubblica Amministrazione.

Il 18% di rifiuti prodotti nell'anno è stato destinato al riutilizzo o al riciclo e ci si sta impegnando ad acquistare energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Il 2022 ha visto, inoltre, un rinnovato impegno ad investire nella cultura condivisa della sicurezza nei cantieri attraverso la sensibilizzazione, la formazione ed il monitoraggio continuo dei risultati, in considerazione del fatto che la salute e la sicurezza delle nostre persone sono priorità indiscutibili.

Ancora, in linea con la multiculturalità che ha contraddistinto il Gruppo da 100 anni ad oggi, si contribuisce costantemente a creare valore nei territori in cui operiamo, assumendo personale locale e privilegiando l'acquisto da fornitori locali.

Il Gruppo ICM si è confermato un partner di fiducia per istituti finanziari che a loro volta intraprendono percorsi di sostenibilità, operando una selezione rigorosa per garantire l'accesso al credito sulla base di precise credenziali.

Ciò ha portato, sino al dicembre 2022, all'ottenimento di finanziamenti green diretti a rinnovare il parco mezzi (auto elettriche e/o ibride) e macchinari presenti in cantiere.

A ulteriore dimostrazione della serietà verso questi impegni, si è ottenuto, nel corso degli anni, importanti riconoscimenti in materia di Qualità, Sicurezza, Ambiente e lotta alla corruzione, fino ad arrivare, nel corso del 2022, all'ottenimento della certificazione ISO 30415 Diversity and Inclusion. In questo percorso, dal 2019 si è aderito alla piattaforma EcoVadis, migliorando di anno in anno il Sustainability Rating, assegnato sulla base di quattro macro-temi: ambiente, pratiche lavorative e diritti umani, etica e acquisti sostenibili, fino ad arrivare, nel settembre del 2022 all'ottenimento del Sustainability Rating Gold, con l'obiettivo di raggiungere, nel 2023, il Sustainability Rating Platinum.

Siamo naturalmente consapevoli del ruolo sociale ed economico che ci vede impegnati a realizzare opere che contribuiscono allo sviluppo dei territori italiani ed esteri.

Siamo chiamati, quindi, a dare un impulso al motore delle economie locali e a fornire il nostro contributo ad un nuovo scenario di ripresa, in particolare in Italia, in funzione delle previsioni che il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) contiene in ambito infrastrutturale, con una particolare attenzione rivolta ai progetti sostenibili e green.

Crediamo che la Crescita Sostenibile rappresenti per noi un'opportunità di miglioramento delle strategie aziendali e di confronto con l'esterno, e pertanto stiamo portando avanti congiuntamente un duplice obiettivo: mantenere la continuità e la stabilità del business di oggi ed immaginare, in una prospettiva di miglioramento continuo, quello di domani.

Per noi l'eredità e la proiezione nel futuro rappresentano valori imprescindibili diffusi a livello internazionale e trasmessi di generazione in generazione da più di 100 anni.

Il nostro primo Bilancio di Sostenibilità rappresenta solo l'inizio di un processo continuo di allineamento delle nostre ambizioni, che deve riscontrare le aspettative dei nostri stakeholder, e rinnovare il nostro impegno verso una visione sempre più solida e coesa della sostenibilità.

Gianfranco Simonetto
Presidente del Consiglio di Amministrazione

NOTA METODOLOGICA

[GRI 2-2, 2-3, 2-4, 2-5, 2-6, 2-14]

Il presente documento rappresenta il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo ICM e sancisce un passo significativo verso un percorso di crescita orientato verso lo sviluppo sostenibile. La redazione volontaria del primo Bilancio di Sostenibilità dimostra infatti la volontà e l'impegno a lungo termine del Gruppo ad operare in modo etico e responsabile e a comunicare ed informare in modo trasparente l'ampia e diversificata platea dei propri stakeholder, creando fiducia e coinvolgendo attivamente tutti i portatori di interesse nel percorso di sostenibilità intrapreso dal Gruppo.

Il Bilancio consente di valutare in modo olistico l'impatto delle attività di business sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi gli impatti sui diritti umani, e di accrescere la consapevolezza; ciò al fine di identificare i rischi e di cogliere le opportunità, in un'ottica di miglioramento continuo e nel rispetto dell'economia, dell'ambiente e della società, considerato che, solo attraverso il controllo, il monitoraggio e la misurazione delle performance, è possibile pianificare una strategia solida e competitiva.

I dati presentati nel Bilancio di Sostenibilità fanno riferimento all'esercizio 2022 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), coincidente con il periodo di rendicontazione del Bilancio consolidato economico finanziario. Esso è stato redatto rendicontando una selezione dei "GRI Sustainability Reporting Standards", pubblicati dal *Global Reporting Initiative* (GRI), con riferimento all'aggiornamento del 2021, come indicato nella tabella «Indice dei contenuti GRI», che permette di dare evidenza della copertura degli indicatori GRI associati a ciascuna tematica di sostenibilità rendicontata nel presente documento.

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economico finanziarie è il medesimo del Bilancio consolidato economico finanziario del Gruppo ICM al 31.12.2022 e per le metodologie di consolidamento si rimanda allo stesso. In relazione alle informazioni e ai dati relativi al personale, il perimetro di rendicontazione, rispetto al Bilancio consolidato di Gruppo, include anche i dipendenti che lavorano per le Consortili Tangenziale di Vicenza S.c.a.r.l e CDN S.c.a.r.l (Napoli) e per MP Finanziaria; si segnala che i dati sono stati consolidati con il metodo integrale.

Infine, con riguardo alle informazioni e ai dati relativi agli aspetti ambientali, il perimetro di rendicontazione è limitato ad ICM S.p.A. e alle commesse situate in Italia, Austria, Svizzera, Qatar e Kenya, ampiamente descritte nel paragrafo "1.3 La presenza in Italia e nel mondo". Si segnala, inoltre, che nel presente documento viene indicato di volta in volta in modo trasparente se le informazioni di carattere qualitativo fanno riferimento al Gruppo ICM (di seguito anche "Gruppo") o alla Capogruppo ICM S.p.A.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto nella misura necessaria ad assicurare la comprensione del business del Gruppo, delle sue performance, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto rispetto alle principali tematiche di sostenibilità, descrivendone le principali politiche praticate, i modelli di gestione, i risultati e le iniziative realizzate nel corso del 2022.

I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati identificati a partire dai risultati dell'analisi di materialità, che ha permesso di individuare e valutare gli aspetti materiali che rappresentano per il Gruppo e per i suoi stakeholder i principali impatti sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani. (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "2. L'approccio alla sostenibilità").

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni ai fini della rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità è stato gestito con l'apporto delle varie funzioni aziendali del Gruppo ICM, con l'obiettivo di consentire una chiara e precisa indicazione delle informazioni considerate significative per gli stakeholder, secondo i principi di accuratezza, equilibrio,

chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità. La periodicità della pubblicazione del presente documento è impostata secondo una frequenza annuale. Si segnala inoltre che, ai fini di una corretta rappresentazione delle performance del Gruppo e di garantire la massima attendibilità dei dati e delle informazioni riportate, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime che, laddove presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili, oltre che opportunamente segnalate.

Nel 2022 non si segnalano cambiamenti significativi delle dimensioni, della struttura, dell'organizzazione o della sua catena di fornitura mentre, con riferimento agli eventi significativi verificatisi nell'esercizio, si rimanda al Bilancio consolidato economico finanziario al 31.12.2022.

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ICM S.p.A. in data 24 Luglio 2023. Si segnala che il documento non è sottoposto ad Assurance esterna.

Per ogni informazione relativa al presente Bilancio di Sostenibilità è possibile contattare l'indirizzo e-mail: sostenibilita@gruppoicm.com. Inoltre, si segnala che tale documento è consultabile al seguente link <https://www.gruppoicm.com/it/sostenibilita>, nella sezione del sito internet dedicata alla Sostenibilità del Gruppo ICM.



Italia
Linea AV/AC
tratta Milano-Verona

1. PROFILO ORGANIZZATIVO



• Austria, Linz
Autostrada A26 "Linzer Autobahn"
Costruzione di un ponte e
dei tunnel di collegamento

1.1. HIGHLIGHTS

L'ATTENZIONE VERSO LE NOSTRE PERSONE



755

Numero di dipendenti
al 31.12.2022



1.144

Forza lavoro
esterna
al 31.12.2022



95%

Contratti di
lavoro a tempo
indeterminato



55%

Neoassunti
fascia d'età
30-50 anni



**Young
Talents**

Progetto per inserimento
di giovani talenti



€200.000

Investimenti
in politiche
di welfare



ISO 30415

Certificazione
Diversità e
Inclusione



3.300

Ore di formazione
erogate
al 31.12.2022



30%

Donne in CdA



17.000

Nuovi posti di lavoro
per Smart City
Konza

GESTIONE RESPONSABILE DEL BUSINESS



+100

Anni di
esperienza
nel settore



+600M

Valore
economico
generato



95%

Percentuale di valore
economico generato
che è stato distribuito



**Medaglia
Gold**

Premio medaglia
Gold Ecovadis, Top 5%
aziende sostenibili



70%

Spesa verso
fornitori locali
(commesse Italia)



92%

Spesa verso
fornitori locali
(commesse Estero)



0

Casi di corruzione, violazione dei diritti
umani o inosservanza di normative e
regolamenti in materia sociale e ambientale

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ



≈34.000

Tonnellate di rifiuti
liquidi trattati (Integra)



**Progetto
Isola Fotovoltaica**

Nel cantiere di Augusta



96%

Rifiuti non pericolosi

1.2. CHI SIAMO

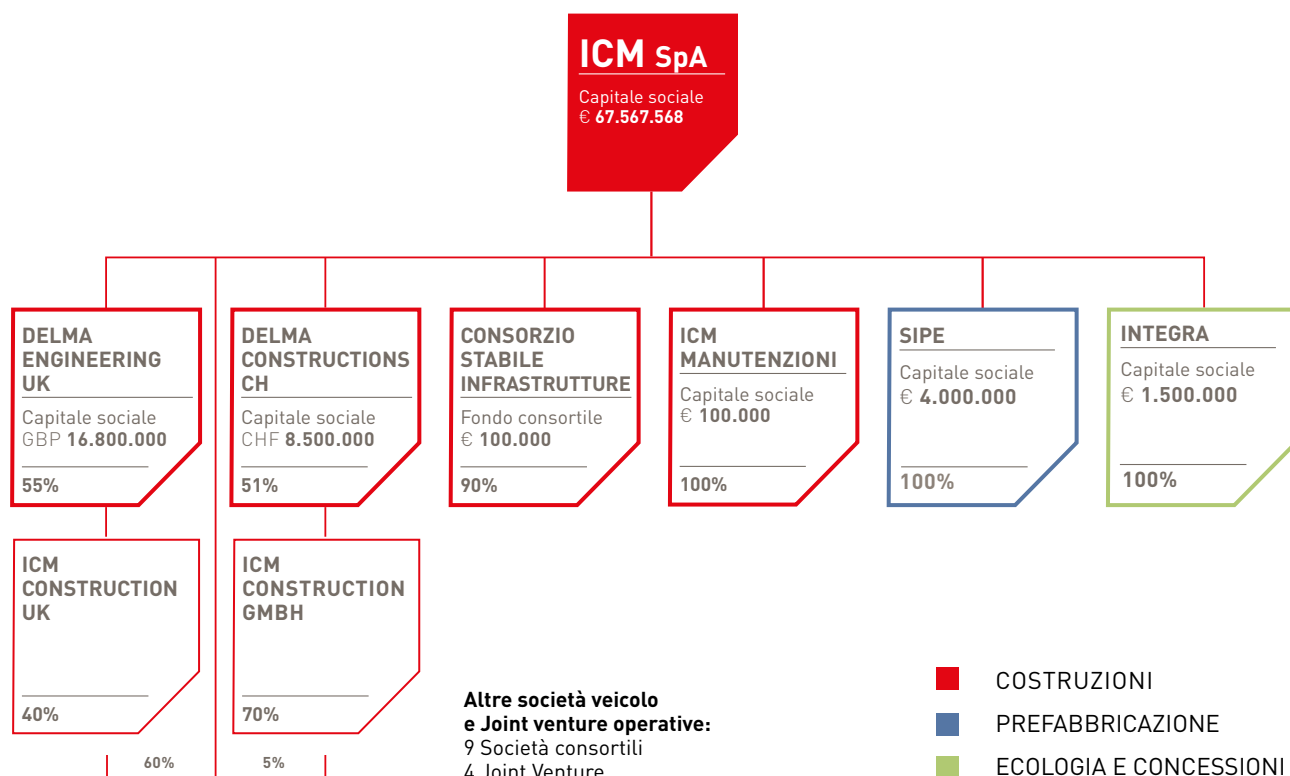
[GRI 2-1, 2-6]

ICM S.p.A. è una Società per Azioni non quotata controllata da oltre un secolo dalla famiglia fondatrice e che rappresenta la holding operativa del Gruppo ICM.

Il modello di Governance adottato, pur conservando le solide tradizioni che hanno assicurato la costante crescita dell'attività, si è sviluppato nel tempo coerentemente alla continua espansione del Gruppo sino a favorire, nel 2022, l'apertura del capitale ad un nuovo socio industriale che opera attivamente all'estero nel medesimo settore.

Il Gruppo ICM è costituito da società industriali che operano prevalentemente nel settore delle costruzioni.

Di seguito si riporta un sintetico organigramma societario del Gruppo che evidenzia l'articolazione dell'attività in capo ai diversi soggetti giuridici e allo specifico settore produttivo. Questa attività si esplica spesso attraverso l'azione di numerose società veicolo di natura consortile e di *joint ventures* che, per semplicità espositiva, non sono evidenziate nello schema che segue.



ICM S.p.A.¹

ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, ha maturato nel tempo una pluriennale esperienza sia nel settore dell'edilizia pubblica e privata, attraverso la realizzazione di grandi com-

1. ICM S.p.A. opera nel settore relativo alla costruzione di strade e autostrade, il cui codice ATECO è 42.11. ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, è una società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle Imprese di Vicenza. In relazione agli assetti proprietari, i soci, per i diritti di proprietà, alla data del 31.12.2022 risultano essere la società MP Finanziaria S.p.A., per una quota pari a 50.000.000 € e la società Keystone Enterprise s.r.l. per una quota pari a 17.567.568 €.

plessi residenziali, direzionali e commerciali, che nelle infrastrutture quali opere stradali in genere, viadotti in cemento armato e struttura metallica, aeroporti e opere ferroviarie, gallerie, fondazioni speciali, lavori idraulici, acquedotti, fognature, dighe e opere marittime.

Tra le prime imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici dalle SOA, nella cui attestazione annovera 37 iscrizioni di categoria, delle quali 16 di importo illimitato, fa parte di associazioni e organismi del settore delle costruzioni quale l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). L'impresa ha acquisito dal 2002 la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001 e successivamente le certificazioni del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001 e quella del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in conformità alla ISO 45001. Da gennaio 2021 l'impresa ha acquisito la certificazione UNI ISO 39001 relativa al Sistema di Gestione del Traffico e poi la certificazione ISO 37001 relativa ai Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione e la SA 8000 in merito alla Responsabilità Sociale. Inoltre, nel 2022, ICM S.p.A ha acquisito l'attestazione di conformità ai sensi della ISO 30 415 (Diversity & Inclusion).

La società è dotata di un sistema di aderenza ai principi di legalità alla cui base è posto un Codice Etico ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali. Il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ad esso ispirato ne attua i principi traducendoli in un sistema procedurale che costituisce un rigoroso codice comportamentale che tutti i soggetti che operano nell'interesse della società sono chiamati a rispettare garantendo così l'efficace mantenimento di un sistema preventivo della commissione dei reati conforme al D. Lgs. 231/2001 e alle best practice internazionali.

S.I.P.E.² SOCIETÀ INDUSTRIALE PREFABBRICATI EDILI S.p.A.

S.I.P.E.–Società Industriale Prefabbricati Edili–S.p.A., costituita nel 1963, opera nel settore dell'edilizia industrializzata consentendo, attraverso l'impiego delle proprie strutture prefabbricate, la realizzazione integrale di edifici civili, industriali, commerciali e direzionali. Le tipologie prodotte garantiscono la realizzazione di strutture flessibili, mono e pluripiano, economiche e durevoli. S.I.P.E. S.p.A. è titolare di brevetti relativi a procedimenti tecnologici avanzati per l'utilizzo della prefabbricazione in zone sismiche.

S.I.P.E. S.p.A., con una produzione annua di oltre 30.000 m3 di strutture in calcestruzzo e pannelli di tamponamento, occupa una posizione di rilievo nel mercato di riferimento (Nord Italia) grazie anche ai rilevanti investimenti effettuati per la costruzione del nuovo stabilimento (che si sviluppa su un'area di oltre 115.000 mq) e delle nuove linee di produzione di Almisano (VI).

Nello stabilimento di Almisano, nel rispetto delle nuove normative, investimenti in R&D ed automazione, sofisticate linee di fabbricazione ottimizzano la produzione.

SIPE opera nel mercato con la fornitura e posa di strutture prefabbricate, anche realizzando edifici "chiavi in mano". Negli ultimi anni, accanto alla tradizionale produzione in Italia, si è specializzata nella progettazione, attivazione e messa a regime di impianti di prefabbricazione all'estero.

SIPE S.p.A. è stata una delle prime aziende a raggiungere il traguardo del Sistema Qualità Certificato. Infatti, già dal 1992 ha ottenuto dall'ICMQ – Istituto Certificazione Marchio Qualità (accreditato SINCERT) la certificazione di sistema qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 per i settori "progettazione e produzione", raggiungendo nel 1996 anche l'analoga certificazione per i settori "trasporto e montaggio" di elementi prefabbricati in calcestruzzo. SIPE S.p.A. è inoltre in possesso dell'attestazione di qualificazione alla esecuzione di Lavori Pubblici (art.2, comma 1, lettera p), D.P.R. 34/2000), ottenuto da EURO-SOA s.p.a. per

2. S.I.P.E opera nel settore di fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia, il cui codice ATECO è 23.61.

le categorie OG1 "Edifici civili ed industriali" e categoria OS13 "Strutture prefabbricate in c.a". In accordo con le norme di prodotto vigenti, SIPE S.p.A. possiede il CERTIFICATO DEL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA, rilasciato da ICMQ, che permette di apporre la marcatura CE sui propri prodotti. Nel 2018 la SIPE S.p.A. ha ottenuto da ICMQ anche le certificazioni di sistema Sicurezza secondo la norma UNI EN ISO 18001, e di sistema Ambiente secondo la norma UNI EN ISO 14001. Nel 2020 SIPE S.p.A. ha effettuato il passaggio alla certificazione di sistema Sicurezza secondo la nuova norma UNI EN ISO 45001 che ha sostituito la 18001. Nel 2021 SIPE continua il suo percorso di miglioramento nell'ambito ambientale. Ora i suoi prodotti sono preferibili sotto un profilo ambientale e sostenibile.

1992: Sistema di Gestione Certificato secondo norma UNI EN ISO9001 per Progettazione e Produzione di elementi prefabbricati in calcestruzzo

1996: Sistema di Gestione Certificato secondo norma UNI EN ISO9001 per Trasporto e Montaggio di elementi prefabbricati in calcestruzzo

2000: Attestazione di qualificazione alla esecuzione di Lavori Pubblici EURO-SOA categorie OG1 e OS13

2007: Certificato del controllo della produzione in fabbrica ICMQ

2018:

- Aggiornamento del Sistema di Gestione Certificato secondo norma UNI EN ISO9001:2015 per Progettazione e Produzione di elementi prefabbricati in calcestruzzo
- Aggiornamento del Sistema di Gestione Certificato secondo norma UNI EN ISO9001:2015 per Trasporto e Montaggio di elementi prefabbricati in calcestruzzo e realizzazione di opere accessorie
- Sistema di Gestione Sicurezza Certificato secondo norma OHSAS 18001:2007
- Sistema di Gestione Ambientale Certificato secondo norma UNI EN ISO 14001:2015

2020: Sistema di Gestione Sicurezza Certificato secondo norma UNI ISO 45001:2018

2021: Certificato prodotti relativa ai prodotti per le costruzioni con percentuale dichiarata di materiale riciclato/recuperato/sottoprodotto

2022: Certificazione EN 14991

INTEGRA S.r.l.³

Integra S.r.l. (**IN**gegneria **TE**cnologia **G**estione **R**isorse **A**mbientali) è una Società del Gruppo ICM, con sede a Vicenza (VI), che mira ad affermarsi come realtà di riferimento nazionale nel settore dei servizi per l'ambiente.

Dal 1983 opera con la denominazione Ecoveneta nel campo dei servizi ed impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali. Ha sviluppato una specifica esperienza nella progettazione, costruzione e gestione di piattaforme di trattamento rifiuti, di discariche per rifiuti pericolosi e non, di impianti di depurazione per rifiuti liquidi civili e industriali, progettando, costruendo e gestendo anche due piattaforme di smaltimento rifiuti liquidi a Monte Argentario (GR).

Grazie all'esperienza acquisita negli anni, ha erogato una serie completa di servizi nel settore depurazione acque, tra cui si segnala la disidratazione di fanghi con propri impianti mobili.

La pluriennale attività nel settore ambientale ha portato la società a sviluppare il know-how della costruzione e gestione di discariche, sfruttandone anche il biogas generato e dell'esecuzione di bonifiche ambientali, partendo dal piano di caratterizzazione e, attraverso la progettazione, alla realizzazione in toto di tali opere.

3. INTEGRA S.r.l. opera nel settore della gestione delle reti fognarie, il cui codice ATECO è 37.

1.3. LA PRESENZA IN ITALIA E NEL MONDO

[GRI 2-1]

A supporto di tali attività è sempre stato presente il Laboratorio di Analisi Chimiche e Microbiologiche, in grado di erogare servizi di analisi che spaziano dalla classificazione di un rifiuto all'analisi dell'acqua di scarico, sino ad analisi più sofisticate mediante strumenti a tecnologia complessa.

Nel dicembre 2009 cambia denominazione sociale in Integra operando la fusione di Malturo Service ed Ecoveneta con la volontà di integrare competenze e potenzialità di due Aziende che hanno sempre operato in settori contigui allo scopo di ampliare il ventaglio di offerta dei servizi forniti al Cliente e migliorarne la competitività grazie alla razionalizzazione delle rispettive strutture. Integra, per raggiungere l'obiettivo di una significativa crescita di volumi e marginalità in un contesto economico e finanziario estremamente competitivo, metterà così a fattore comune le competenze e le professionalità ereditate dalle Aziende unificate.

DELMA ENGINEERING UK LTD e DELMA CONSTRUCTIONS CH S.A.

Si tratta di due sub holding costituite rispettivamente in Inghilterra e in Svizzera per coordinare l'attività del Gruppo svolta all'estero attraverso società controllate. Entrambe le società sono partecipate da Simest S.p.A.-Gruppo Cassa Depositi e Prestiti rispettivamente al 45% e al 40%.

CONSORZIO STABILE INFRASTRUTTURE

Si tratta di un Consorzio costituito interamente da società appartenenti al Gruppo (ICM S.p.A. 90%-S.I.P.E. S.p.A. 5%-Integra S.r.l. 5%) ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 163/2006. Il Consorzio si propone per l'esecuzione di lavori in Italia ed all'estero sia per lavori edili che infrastrutturali avvalendosi delle strutture operative, delle competenze e delle esperienze maturate da tutte e tre le aziende consorziate.

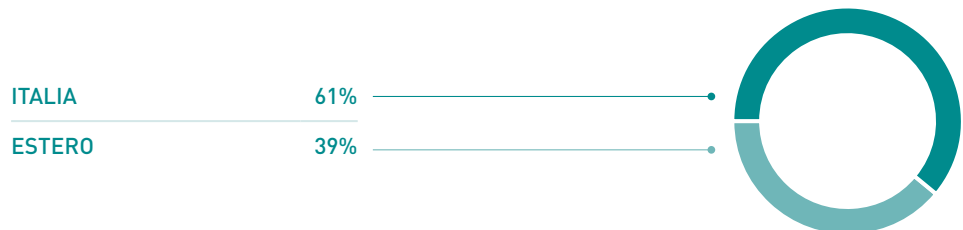
ICM MANUTENZIONI

Si tratta di una Società avente per oggetto la realizzazione di qualsiasi attività edilizia in proprio e per conto di terzi, privati ed enti pubblici. La Società può porre in essere attività di progettazione, costruzione, riparazione, manutenzione, riabilitazione di infrastrutture. La Società, inoltre, può provvedere alla progettazione, realizzazione, installazione, trasformazione ed ampliamento, manutenzione e riparazione di impianti.

Il Gruppo ICM opera a livello nazionale e internazionale, principalmente su commessa. Il particolare settore nel quale opera è caratterizzato da una forte variabilità sia in termini economici, ma anche sociali e ambientali, legata alle caratteristiche del ciclo di vita dei diversi progetti che ogni anno vengono acquisiti.

Nel corso del 2022 la produzione eseguita in Italia ha rappresentato il 61,4% del totale.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLA PRODUZIONE 2022



Di questa, considerando la distribuzione rispetto alla tipologia di lavori in essere, il 42% si riferisce a lavori infrastrutturali, il 48% a lavori di edilizia pubblica o privata e il rimanente 10% ad attività realizzate dalle altre società del Gruppo. In relazione ai lavori infrastrutturali, il 65% è rappresentato da linee ferroviarie e metropolitane, il 23% da opere stradali e il rimanente 12% da opere marittime e portuali. Per quanto concerne invece la produzione che si colloca al di fuori dei confini nazionali, questa è rappresentata per un 41% da lavori infrastrutturali e per il rimanente 59% da opere di edilizia. Come si può notare dai grafici sottostanti, in Italia così come all'estero vi è una prevalenza di lavori relativi all'edilizia pubblica o privata.

TIPOLOGIA DI LAVORI IN ESSERE IN ITALIA

Lavori infrastrutturali	42%
Lavori di edilizia pubblica o privata	48%
Altre attività	10%

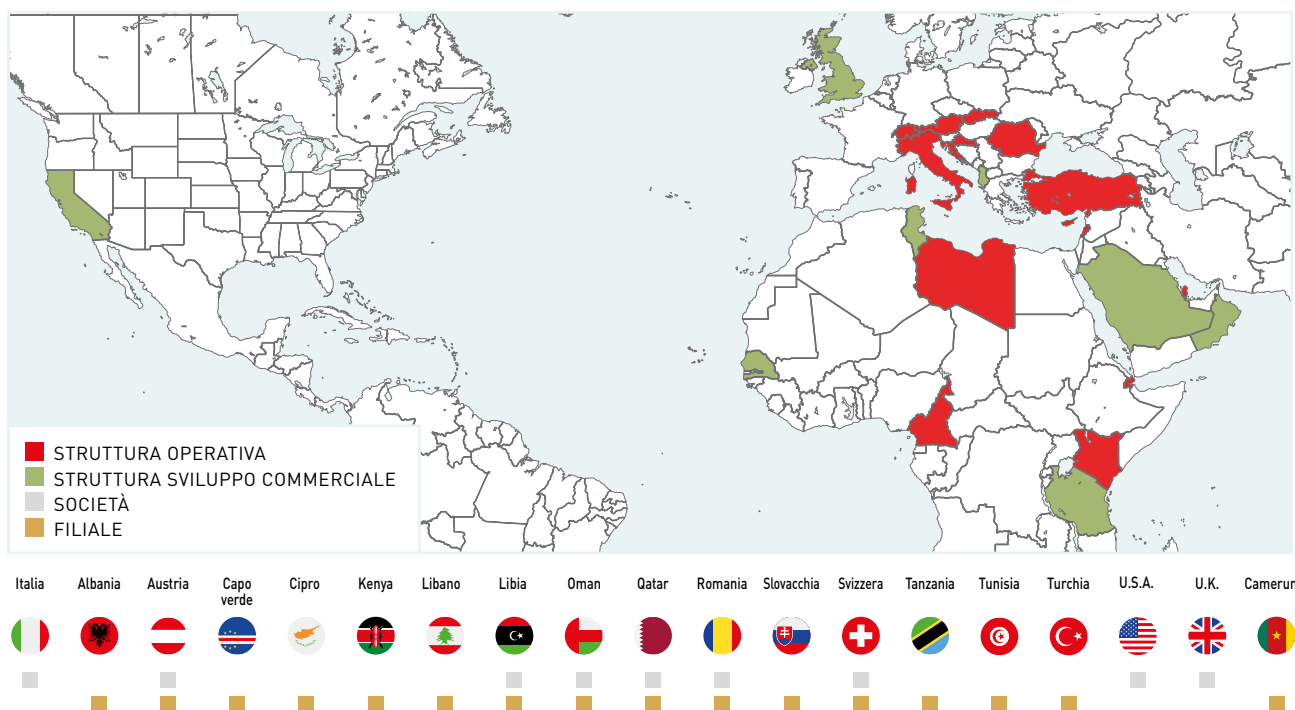


TIPOLOGIA DI LAVORI IN ESSERE IN ALL'ESTERO

Lavori infrastrutturali	41%
Lavori di edilizia pubblica o privata	59%



I principali Paesi in cui opera il Gruppo ICM sono riportati nella seguente cartina geografica:



Entrando nel merito delle **principali opere in essere nel corso del 2022** e oggetto di rendicontazione nel presente Bilancio di Sostenibilità, possiamo notare come la distribuzione geografica in **Italia** interessi in particolare le aree facenti capo alle città di **Napoli, Siracusa, Catanzaro, Vicenza, Novara, Cagliari e Milano**, mentre all'estero il Gruppo è particolarmente presente in **Qatar, Kenya, Slovacchia, Austria e Svizzera**.

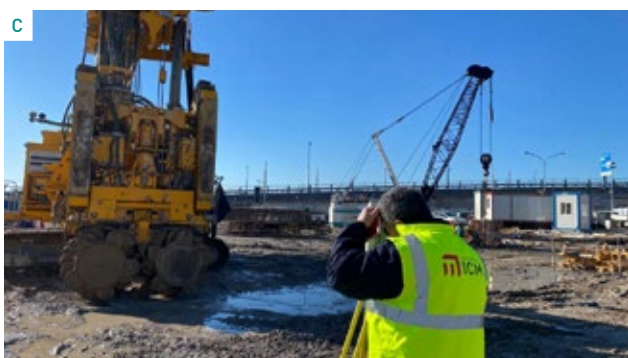
Di seguito vengono descritte nel dettaglio le principali opere in essere nel corso del 2022, oggetto di rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità⁴, suddivise fra lavori Infrastrutturali e lavori civili di edilizia pubblica o privata:

1. LAVORI INFRASTRUTTURALI:

LINEA FERROVIARIA:

Modernizzazione della tratta ferroviaria Devinska Nova Ves – confine di stato tra Slovacchia e Repubblica Ceca^[A]: questa commessa è situata in Slovacchia e prevede la modernizzazione del corpo stradale e della sovrastruttura ferroviaria e nell'implementazione del sistema di segnalamento standard europeo ERTMS. I lavori comprendono il ripristino e/o la realizzazione del corpo ferroviario, della sottostruttura ferroviaria e della sovrastruttura, il

ripristino del sistema di trazione e alimentazione elettrica, la ricostruzione parziale delle fermate ferroviarie e delle stazioni, l'istituzione di nuove tecnologie di telecomunicazione e digitalizzazione della rete di telecomunicazioni ferroviarie oltre al ripristino di 11 ponti ferroviari.



Linea ferroviaria ex alifana; Tratto da Secondigliano a Di Vittorio^[B]: opera in corso di realizzazione nel territorio di Napoli mediante la realizzazione, nella prima tratta, di una galleria artificiale con paratie di diaframmi, solettone e coperture prefabbricate (in questa tratta è compresa la Stazione di Secondigliano) e, nella seconda tratta, di una galleria in naturale scavata con metodo tradizionale per una lunghezza di circa 800 metri per la successiva realizzazione della Stazione "Di Vittorio".

Linea ferroviaria ex alifana. Tratto da Piscinola a Secondigliano^[C]: anche questa commessa è situata a Napoli e prevede lavori di ammodernamento ed adeguamento della linea ferroviaria ex Alifana nel tratto da Piscinola a Secondigliano. La linea, che si sviluppa nel suo complesso per circa 2 km, comprende le stazioni di Miano e Regina Margherita.

Marchtrenk, Ampliamento ferroviario a 4 binari Linz– Wels: questa commessa è situata in Austria e prevede l'upgrade del sistema ferroviario da 2 binari a velocità ordinaria a 4 binari ad alta prestazione per velocità massime di linea fino a 230 km/h. I lavori comprendono il rinnovo delle opere di insonorizzazione e della stazione ferroviaria di Marchtrenk, la realizzazione di nuovi sottopassaggi pedonali, ciclistici e automobilistici, nonché la realizzazione di un nuovo sottopasso per la nuova linea ferroviaria e le nuove stazioni tecniche per la ferrovia.

4. Ai fini di un maggior dettaglio in relazione al perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità si rimanda al paragrafo relativo alla Nota Metodologica.

LAVORI PORTUALI E MARITTIMI:

Nuove banchine container del Porto di Augusta: questa commessa è situata a Siracusa. L'intervento prevede l'ampliamento dei piazzali esistenti all'interno del porto commerciale di Augusta, aumentandone notevolmente la potenzialità. Verrà inoltre creato un canale di interscambio tra le saline e il mare a tutela del bene paesaggistico-ambientale e delle biodiversità ivi presenti.



LAVORI STRADALI:

Realizzazione della variante all'abitato di Palizzi Marina^[D]: questa commessa è situata a Catanzaro, nel territorio del Comune di Palizzi; il progetto riguarda il completamento dei lavori in precedenza avviati per la realizzazione della variante a 4 corsie alla SS 106 nel tratto di Palizzi. Nell'ambito del progetto sono previsti il completamento di quattro gallerie già parzialmente realizzate e lavori di finitura per i due viadotti presenti e già costruiti, oltre al completamento del corpo stradale.



Sviluppo delle infrastrutture per la 1° fase di realizzazione di Konza city^[E]: questa commessa è situata in Kenya e prevede la progettazione, costruzione e finanziamento delle opere di urbanizzazione per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza. La fase 1 vede come obiettivo finale una città con più di 200.000 residenti. Particolare attenzione è stata posta all'aspetto ambientale introducendo oltre alla certificazione LEED anche la recente certificazione ENVISION (il primo sistema di rating per realizzare opere sostenibili applicabile a progetti di tipo infrastrutturale).



Autostrada A26 "Linzer Autobahn" – costruzione di un ponte e dei tunnel di collegamento^[F]: questa commessa è situata in Austria e prevede la costruzione di un ponte strallato a quattro corsie sul Danubio della lunghezza di 385 metri oltre alla realizzazione dei tunnel di collegamento a nord e a sud del ponte, per una lunghezza totale di circa 3,3 km. Il progetto include anche altri lavori come la realizzazione di centri operativi ed edifici di supporto per la supervisione dell'infrastruttura, stabilizzazione della roccia e implementazione di misure di sicurezza.



Opere di completamento della nuova autostazione di Montecchio Maggiore e collegamenti con la viabilità ordinaria^[G]: questa commessa è situata a Vicenza e prevede lavori di completamento della Nuova autostazione di Montecchio Maggiore. Lo sviluppo stradale complessivo dell'opera in corso di realizzazione è di circa 5.800 metri di cui 2.000 metri di autostrada e 3.800 metri di rampe di svincolo.



LINEA METROPOLITANA:

Metropolitana di Napoli, linea 6 – “Stazione Chiaia” e altri lavori ^[H]: questa commessa è situata a Napoli e appartiene alla tratta funzionale da Municipio a Mergellina. Il contratto di appalto ha per oggetto la costruzione della Stazione Chiaia e delle gallerie eseguite in allargamento a foro cieco rispetto alla galleria già scavata dalla TBM, per ospitare le due banchine della stazione.

Metropolitana di Napoli, linea 1 – tratta funzionale “Stazione Tribunale” ^[I]: anche questa commessa è situata a Napoli e prevede la costruzione della Stazione Tribunale, un tratto di gallerie, una camera di ventilazione e impianti vari. La tratta funzionale “Stazione Tribunale” appartiene alla tratta che dal Centro Direzionale va fino all’aeroporto di Capodichino.

2. LAVORI CIVILI DI EDILIZIA PUBBLICA O PRIVATA:

AEROPORTI, BASI AEREE O BASI MILITARI:

Falcon 5: questa commessa prevede la costruzione di strutture e infrastrutture aeroportuali in Qatar, con committente US Army Corps of Engineers.

Realizzazione della capacità manutentiva aggiuntiva presso il sito di Cameri: questa commessa è situata a Novara e ha lo scopo di completare lo stabilimento già realizzato da ICM nel periodo 2010-2015.

Opere infrastrutturali per il programma international Flight Training School presso l’aeroporto militare di Decimomannu: questa commessa è situata a Cagliari e prevede la realizzazione della nuova “Training Academy” e relative infrastrutture necessarie.

MUSEI, CENTRI VISITATORI:

Cern science gateway–nuovo centro visitatori ^[L]: questa commessa è situata a Ginevra, in Svizzera e prevede la costruzione della struttura “Science Gateway”, la quale sarà completamente dedicata all’istruzione e alla divulgazione della scienza. Attraverso esposizioni immersive e attività educative pratiche, consentirà a persone di ogni età e provenienza di sentirsi parte delle scoperte e delle attività scientifiche e tecnologiche del CERN. Science Gateway punterà ad incoraggiare i giovani a perseguire una carriera in ambito scientifico e tecnologico. L’architettura trae ispirazione dalle installazioni tecniche e dai tunnel sotterranei del CERN. Gli edifici che lo compongono ospiteranno mostre, laboratori pratici, un grande auditorium, un negozio e un ristorante, tutti collegati da un ponte sollevato a 6 metri dal suolo. Grazie alla presenza di più di 2000 metri quadra-



ti di pannelli solari e al bosco di 400 alberi che lo circonda, Science Gateway sarà una struttura a emissioni zero per l'ambiente. Science Gateway è stato progettato da Renzo Piano Building Workshop, lo studio di progettazione di fama mondiale, con il supporto della Brodbeck-Roulet architectes associés.



COMPLESSI TURISTICI, RESIDENZIALI O UFFICI:

Realizzazione di un complesso immobiliare di due torri "Gioia est" e "Gioia ovest"^[M]: questa commessa è situata a Milano e prevede la costruzione del complesso immobiliare di due edifici, denominati "Gioia Est" e "Gioia Ovest", a destinazione d'uso terziario che ospiteranno uffici in configurazione "open space" e uffici predisposti per accogliere spazi di tipo "co-working". Il progetto sarà certificato secondo i seguenti standard: LEED livello PLATINUM, WELL livello GOLD, certificazioni C2C dei materiali. Inoltre, viene richiesto che il Progetto sia realizzato in conformità alle prescrizioni utili alla certificazione WIRED.

EDIFICI SCOLASTICI, UNIVERSITARI O DI RICERCA:

New high school nella base militare americana: questa commessa è situata a Vicenza e prevede la realizzazione di una nuova scuola con aree ad esse funzionali

KONZA SMART CITY

Nel 2008 è stato approvato il progetto “Konza Techno City” che rientra nel progetto “Kenya Vision 2030”. Tale programma prevede la creazione di una nazione competitiva caratterizzata da un elevato standard qualitativo di vita. Nello specifico il progetto prevede:

- un hub tecnologico sostenibile a livello mondiale capace di ospitare 200.000 persone. Insieme allo sviluppo di servizi aziendali e tecnologici rappresenterà il driver primario per l'economia della nazione;
- una Città green dotata di tecnologia intelligente ed integrata;
- 17.000 nuovi posti di lavoro.

Il Gruppo ICM guiderà la prima fase di realizzazione infrastrutturale che è assoggettata ai seguenti standard qualitativi, ambientali e sociali:

- IFC Performance Standards (2012) dal PS1 al PS8;
- Linee guida EHS e linee guida specifiche;
- Environmental and Social Action Plan (2017) ad integrazione rispetto a quanto previsto dai documenti ESIA ed ESMP emanati da Ramboll Environmental.

La progettazione, la costruzione e il finanziamento delle opere di urbanizzazione per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza vedono come **obiettivo finale**, per la **Fase 1**, la costruzione di una città con più di 200.000 residenti.



Sviluppo infrastrutturale - Fase 1



Standard qualitativi, ambientali e sociali

Il Gruppo ICM, si occuperà della progettazione e realizzazione di:

- 40 km di strade;
- 9 km di cunicolo tecnologico (utilities tunnel);
- 32 km di collettori fognari;
- 60 km di linee di distribuzione dell'acqua;
- 20 km di tubazioni di raccolta delle acque;
- 30 km di tubazioni per l'acqua di riutilizzo;
- 2;500 m2 di area di trattamento dei rifiuti solidi;
- 4.400 m2 di stazioni di polizia e vigili del fuoco.

Il concept del progetto dell'opera segue l'obiettivo di utilizzare sistemi **innovativi ad alto contenuto tecnologico** per i **pubblici servizi**.

1.4. STORIA ED EVOLUZIONE

Anni '20: Le origini

Giuseppe Maltauro nasce a Recoaro nel 1887 da una famiglia specializzata nella realizzazione delle coperture in paglia per le prime abitazioni stanziali recoaresi. Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale il fondatore si unisce ad una piccola cooperativa composta da manovali, muratori e carpentieri, tutti reduci della Grande Guerra, che però cessa di esistere poco dopo.



Vicenza, Valdagno - Briglie del torrente Agno

L'intuito imprenditoriale porta Giuseppe Maltauro a chiedere l'assegnazione delle poche attrezzature della cooperativa invece della modesta liquidazione che gli spetterebbe. Inizia così nel 1921 l'attività della "Giuseppe Maltauro". La nuova impresa completa dapprima le opere già acquisite dalla cooperativa per poi acquisire nuovi lavori, in particolare la costruzione di edifici residenziali e il potenziamento delle vecchie strade militari a poca distanza da Recoaro.

Giuseppe si fa conoscere e apprezzare anche dal Genio Civile di Vicenza e si aggiudica l'appalto per il rinforzo degli argini del torrente Agno, che attraversa Recoaro. Sempre a Recoaro, l'attività dei Maltauro prosegue con la costruzione di villette in stile liberty, di fabbricati per uso industriale e popolare e la ristrutturazione di edifici storici per farne alberghi e servizi turistici.

Anni '30: La famiglia

Giuseppe sposa **Amalia**, non solo moglie e madre di 5 figli, ma anche colonna portante dell'impresa. Partecipa attivamente e operativamente al lavoro del marito, interessandosi ai progetti, seguendo con attenzione lo svolgimento delle attività, esprimendo opinioni sui problemi che insorgono. Gli altri **due figli, Adone e Piero**, vengono coinvolti direttamente nell'attività edilizia del padre. Negli anni '30 Giuseppe Maltauro è già un affermato imprenditore, con alcune centinaia di dipendenti tra ingegneri, tecnici e operai. Sarà però Adone ad ereditare l'impresa creata da Giuseppe e a svilupparne tutte le potenzialità, con grande impegno, spirito di innovazione e passione.



Anni '40: La crescita e la ricostruzione postbellica

La crescita dell'Impresa Maltauro prosegue anche nei primi anni della Seconda Guerra Mondiale, almeno fino al 1944 quando la guerra, a Recoaro, se la trovano letteralmente in casa. La città di Vicenza ha subito bombardamenti devastanti: completamente bruciata la grande copertura "a carena di nave" del suo edificio più noto e prestigioso, la Basilica Palladiana, distrutti il duomo gotico, buona parte del centro storico e numerosi ponti. Giuseppe Maltauro, grazie all'acquisizione di una sempre maggiore notorietà e prestigio, viene incaricato già dal 1946 dell'opera più significativa: **la completa ricostruzione della copertura della Basilica, portata a termine in tempi rapidissimi e con risultati eccellenti**, rappresentando, ancora oggi un punto di fierezza e di orgoglio nella storia aziendale.



Vicenza,
Basilica Palladiana

Anni '50: Le grandi opere per il Governo USA

L'intensificarsi dei cantieri a Vicenza porta i Maltauro a maturare la decisione di lasciare Recoaro, spostando in città tutta l'attività dell'azienda (depositi, magazzini e uffici). Maltauro è diventato il marchio di una grande società di costruzioni, impegnata sia sul fronte privato che su quello pubblico, incaricata di lavori sempre più rilevanti, nome di riferimento per la committenza più esigente, in forza di una reputazione riconosciuta in termini di competenze, serietà, puntualità e capacità produttiva. Con l'adesione al Patto Atlantico nel 1949, l'Italia entra a far parte della NATO, determinando un impatto rilevante sull'attività dell'azienda.

Nello scenario globale scaturito dal dopoguerra gli Stati Uniti consolidarono la propria presenza strategica e logistica in Europa, scegliendo la città di Vicenza per mobilitare una parte dei militari. Il governo americano stanziava dunque cospicui investimenti per collocare nella città palladiana una propria base militare. La Maltauro si aggiudica numerosi contratti di rilevante entità, dovendo peraltro cimentarsi in un compito molto impegnativo sotto il profilo tecnico, organizzativo e operativo. Naturalmente, si tratta anche di un incarico di grande soddisfazione, in termini sia di qualità costruttiva sia di fatturato per l'azienda. In particolare, alla società viene affidata la realizzazione del grande villaggio residenziale di Borgo Casale, e quella di Camp Ederle, il Quartier generale della Task Force USA. I lavori per il Dipartimento della Difesa USA rappresentano una svolta nella storia dell'impresa vicentina, che passa a un nuovo livello di dimensione e di complessità, allargando il proprio orizzonte operativo e anche la mentalità manageriale. **Adone** aveva seguito personalmente l'intera opera e si era reso conto di quanto tempo si sarebbe potuto risparmiare, per esempio, trasportando in cantiere il calcestruzzo già pronto. Questa intuizione porterà, qualche anno dopo, nel 1963, alla **nascita di SIPE**, la società del Gruppo specializzata nel settore dei prefabbricati. L'idea di Adone è quella di integrare in una propria filiera tutti i servizi e le forniture accessorie, in modo da poter offrire ai committenti un servizio "chiavi in mano", secondo una visione che, nel mondo delle costruzioni dell'epoca, era assolutamente innovativa.

Anni '60: L'azienda diventa un Gruppo

L'intuizione di creare una propria filiera autonoma per poter fornire servizi "chiavi in mano" ai committenti prese corpo anzitutto, nel 1963, con la fondazione della SIPE, azienda specializzata in prefabbricati. La sede e gli stabilimenti furono tra i primissimi siti produttivi nella nuova grande zona industriale di Vicenza Ovest, della quale la Maltauro costruì anche tutta la rete stradale e infrastrutturale. Dopo la SIPE, è la volta della Silespanso, fondata alla fine degli anni Sessanta insieme alla Montecatini, e destinata alla produzione di una particolare tipologia di blocchi in calcestruzzo alleggerito. Negli anni successivi, nascono la Ferroberica, per la pre-sagomatura dell'armatura in ferro dei cementi, e la Beton Berica per la produzione di calcestruzzi preconfezionati. Con la spinta evolutiva che ha caratterizzato gli anni '60 e un'espansione imprenditoriale tale da trasformare l'azienda in un conglomerato, che comprendeva altre realtà produttive, tutte afferenti al settore delle costruzioni, l'impresa è diventata una struttura solida e proiettata al futuro, pronta a cogliere le opportunità offerte da un mercato in grande sviluppo.

Anni '70: Le commesse in Libia

Negli anni Settanta arrivò il primo lavoro da svolgere integralmente all'estero. Si trattava di costruire, nella periferia di **Tripoli (Libia)**, un gigantesco compound industriale, destinato alla lavorazione del tabacco e alla produzione di sigarette, del valore di 135 milioni di dollari. Il tabacchificio richiese l'urbanizzazione di un'area di **620.000 metri**



Libia, Tripoli
Tabacchificio

quadrati sulla quale vennero edificati oltre 100.000 metri quadrati di fabbricati: reparti di produzione, uffici direzionali e amministrativi, magazzini per lo stoccaggio delle materie prime e per i prodotti finiti, una moschea con rivestimento interno in marmi pregiati e mosaici. Accanto alla fabbrica, venne aggiunto anche un complesso di opere sociali che comprendeva un centro di ristorazione, servizi sanitari e impianti sportivi. Il tutto fu completato rispettando i tempi previsti e soddisfacendo in pieno le aspettative dei committenti. Terminato lo stabilimento dei tabacchi, alla fine degli anni Settanta, la Maltauro si aggiudica altre importanti commesse in Libia: un centro di deposito e logistica per automezzi militari e la costruzione di un ospedale a Tripoli.

Anni '80: Un Gruppo diversificato e multietnico

La denominazione "Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro" rimane ma entra in uso l'espressione "Gruppo Maltauro", in linea con la diversificazione della propria presenza anche in nuovi ambiti. Ecco infatti la creazione, nel 1980, di **Ecoveneta** – oggi denominata Integra – specializzata in servizi integrati nel campo dell'**ecologia**, della **depurazione** e delle **bonifiche ambientali**. Un'attività che prosegue ancora, secondo le più attuali tendenze della green economy e della sostenibilità ambientale, di cui i Maltauro furono quindi tra i pionieri. Parallelamente ai numerosi incarichi italiani, continua a crescere la presenza all'estero (Africa Centrale e Medio Oriente), sempre attraverso la consociata Delma, che acquisisce importanti lavori in paesi come la Somalia, l'Etiopia e il Camerun che prevedono la costruzione di strade di collegamento e centri ospedalieri. Dagli anni '80, con l'incremento delle commesse all'estero, i cantieri diventarono via via più multietnici. Oggi, il personale dei cantieri all'estero è ancora più cosmopolita e variegato: a un solido nucleo di italiani di vasta esperienza e piena fiducia, si affiancano ingegneri indiani, tecnici scozzesi, greci o libanesi, oltre, naturalmente, a centinaia di operai locali. Il fattore chiave del successo, tuttavia, è sempre lo stesso: giocare di squadra, condividere e far comprendere gli obiettivi, dare direttive chiare, motivare fortemente al risultato.

Grazie all'ampiezza delle sue competenze e al suo curriculum operativo, il Gruppo Maltauro entrò nel novero delle poche selezionate realtà imprenditoriali che assunsero la qualifica di General contractor per implementare il grande progetto strategico dell'Alta velocità ferroviaria italiana.



Italia, Torino
Lingotto

Anni '90: Il nuovo lingotto di Torino

Il **Lingotto di Torino**, storico stabilimento multipiano della Fiat, dopo essere stato dismesso come polo produttivo, viene riconvertito a nuove destinazioni. Il progetto di ristrutturazione viene affidato al celebre architetto genovese Renzo Piano che, pur decidendo di conservare esternamente il rigore e il tradizionale aspetto industriale dell'edificio, trasforma l'interno del Lingotto in un polo multifunzionale, che comprende un centro commerciale, un centro congressi, due alberghi, un auditorium, numerosi uffici, nonché la Pinnacoteca Agnelli, autentico gioiello custodito nello "scri-

gno" di vetro al centro della struttura. Per mantenere una linea di continuità tra passato e futuro, nell'edificio trova posto anche un corso di laurea in Ingegneria dell'autoveicolo. La ristrutturazione del Lingotto venne eseguita nel triennio 1992-1995 dall'Impresa Maltauro, portando a un nuovo splendore questo vero e proprio monumento dell'archeologia industriale italiana.

Anni 2000: Ancora Africa, Capo Verde e Kenya

All'inizio del terzo millennio, l'Impresa Costruzioni Maltauro riprende il suo forte sviluppo, con una rinnovata volontà di affermazione e di crescita e con una strategia che punta a consolidare la presenza sia sul mercato italiano che in quello internazionale.

Consolidando la propria reputazione di eccellenza, il Gruppo iniziò a valutare nuove eventuali alleanze per cogliere opportunità preziose, soprattutto in **Africa**, nella Repubblica di **Capo Verde**.

Nell'arcipelago dell'Atlantico furono infatti acquisite numerose commesse, tra cui il **collegamento Portonovo-Janela nell'isola vulcanica di Santo Antão**, strada che comprende le uniche gallerie presenti sul territorio dell'intero arcipelago. Sempre nell'arcipelago, vennero eseguiti lavori idraulici sugli acquedotti e anche la **strada perimetrale sull'isola di Fogo** e il **terminal dell'aeroporto della capitale Praia**. L'attività di ICM nel primo decennio del Duemila è frenetica e comprende innumerevoli opere e lavori effettuati, tra i quali l'**aeroporto dell'isola di Pantelleria**, altre importanti opere aeroportuali nella **base militare di Aviano**, la costruzione della **nuova sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento** e di nuovi edifici nei **Campus del Politecnico di Milano**. In tema di strade ferrate, va ricordato l'importantissimo avvio, al termine di una lunga e tortuosa procedura amministrativa e contrattuale della linea dell'Alta velocità tra Milano e Verona, il cui secondo Lotto, tra Brescia e Verona, è tuttora in costruzione. Infine, la sfida – accettata e vinta – del completamento a tempo di record del lotto più rilevante (circa 650 appartamenti chiavi in mano) della prima fase della ricostruzione post terremoto dell'Aquila.

2010 – 2020: L'espansione in Africa, Extra UE, Svizzera, Austria e Slovacchia

Tra le opere più impegnative degli anni successivi, vogliamo soffermarci su due in particolare, entrambe del 2012, che spiccano per la loro straordinaria dimensione sia economica che operativa: lo **stabilimento Alenia-Finmeccanica a Cameri**, in provincia di Novara, e la **Base dell'Aviazione Militare di Al Udeid, in Qatar**. Il primo progetto prevedeva l'edificazione di un insediamento industriale dedicato alla manutenzione di velivoli operanti in Europa. L'Impresa Maltauro fu incaricata della progettazione esecutiva e della completa realizzazione chiavi in mano della struttura. Nonostante i tempi strettissimi, alla fine ottenne la piena soddisfazione dei committenti e garantì una continuità di lavoro che prosegue tuttora. Ma soprattutto, durante quell'esperienza, si costituì una formidabile squadra di tecnici e specialisti che consentì al Gruppo di fronteggiare al meglio un periodo di crisi dell'industria delle costruzioni.

Il secondo progetto era relativo al complesso di Al Udeid in Qatar, a circa 35 chilometri a sud-ovest della capitale, Doha. Il centro ospita la base della Qatar Armed Forces, una struttura strategica e un centro nevralgico della difesa del Paese. L'incarico affidato a ICM comprendeva la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di piste aeroportuali, fabbricati di varia destinazione, magazzini e infrastrutture, il tutto collegato alla costruzione di un colossale sistema integrato da portare a termine, anche questa volta, con scadenze che sembrava impossibile riuscire a rispettare.

Come nel caso del primo contratto estero in Libia, risalente al 1976, anche quest'opera è diventata una pietra miliare nella storia aziendale. Lo sforzo organizzativo, tecnico e logistico ha richiesto infatti una straordinaria visione d'insieme, oltre che una eccezionale capacità di gestione di un cantiere di proporzioni gigantesche.

Per poter approvvigionare il cantiere delle materie prime (inerti, calcestruzzi e asfalti) in completa autonomia, la controllata SIPE ha progettato, installato e gestito in loco uno stabilimento di prefabbricazione innovativo, al diretto servizio dei lavori.

Il personale del cantiere proveniva dai più diversi paesi del mondo: anche quell'ambiente cosmopolita e internazionale ha rappresentato una sfida molto importante, occasione di un'esperienza preziosa e banco di prova fondamentale per molti dei tecnici che operavano sul campo.

Edifici e infrastrutture sono state completate e consegnate da ICM nei tempi previsti, tanto che successivamente al Gruppo sono stati assegnati lotti aggiuntivi e attualmente l'Impresa prosegue la sua presenza nel Paese con contratti rilevanti.

Il Gruppo ICM è attualmente attivo all'estero in **Croazia, Oman, Cipro, Capo Verde, Kenya, Romania, Libano, Gibuti, Qatar, Austria, Slovacchia e Svizzera**.

Le opere sono, come sempre, molto diversificate per dimensioni e tipologia. Nel cuore dell'Europa e con finanziamenti comunitari, ICM ha in corso di esecuzione due interventi particolarmente significativi.

Come precedentemente descritto, in Austria si sta realizzando un grande ponte strallato sul Danubio con tunnel di accesso sotterraneo, nella Repubblica Slovacca la modernizzazione e l'adeguamento tecnologico di 58 chilometri della linea ferroviaria che collega la capitale, Bratislava, al confine con la Repubblica Ceca. Si lavora inoltre ai lotti aggiuntivi in Qatar, come già accennato, e a infrastrutture per l'esercito USA in Romania e a Gibuti. In **Svizzera**, si sta completando l'iconico progetto di Renzo Piano per il CERN di Ginevra: il nuovo centro visitatori "**Cern Science Gateway**".

Nella **base militare di Vicenza** la nuova **High School** sarà a breve operativa così come i lavori relativi alla costruzione della "**Smart City Konza**" sono in fase avanzata di completamento. A livello nazionale si apre nel frattempo una nuova fase che promette, grazie ai consistenti investimenti previsti dal PNRR, una fase espansiva senza precedenti alla quale il Gruppo partecipa attivamente sia attraverso i recenti appalti aggiudicati che mediante una intensa attività di studio e partecipazione alle gare bandite e che verranno a breve pubblicate.

Dall'anno 1996 ha assunto la **Presidenza** della Società il **Dr. Gianfranco Simonetto**, genero del Cavaliere del Lavoro Adone Maltauro che è diventato progressivamente il punto di riferimento degli azionisti, degli stakeholder e dei collaboratori del Gruppo.

1.5. MISSION E VALORI

MISSION

Il Gruppo ICM riunisce, sotto il controllo di holding finanziarie, società operanti nel settore delle costruzioni oltre che in aree sinergiche. La necessità di allargare progressivamente le aree di intervento ha determinato infatti la costituzione di aziende con specializzazioni finalizzate. Queste società di settore rappresentano oggi, nel loro insieme, la migliore garanzia per poter operare ai massimi livelli qualitativi attingendo al vasto patrimonio d'esperienze professionali e di tecnologie innovative delle singole aziende. Il punto di forza dell'intera struttura è dato da un insieme di fattori: l'ottimale impiego delle risorse umane, il costante approfondimento delle specializzazioni unito ad una grande flessibilità imprenditoriale, il rapporto con la committenza fondato sulla qualità, la puntualità, l'efficienza. Tutto ciò, unito all'accurata preparazione professionale delle maestranze, consente al Gruppo ICM di soddisfare requisiti di fiducia e di affidabilità tali da qualificare e caratterizzare la propria presenza sia in Italia che all'estero.

VALORI

Il Gruppo ICM da sempre si ispira ai principi di **correttezza, trasparenza e riservatezza**, nonché al **rispetto della dignità umana** e dell'**ambiente** in cui opera.

1.6. LA GOVERNANCE

[GRI 2-9, 2-10, 2-12 a),
b), 2-13, 405-1]

Il Modello di Governance di ICM S.p.A. è costituito da un sistema di regole, relazioni e processi aziendali che rappresentano i principi ispiratori della gestione delle attività da parte degli organi della società. Questo sistema di regole, relazioni e processi funge infatti da linea di condotta per consentire il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, nel rispetto delle best practice, delle norme vigenti e garantendo la soddisfazione degli interessi di tutti i principali stakeholder.

La società, infatti, al fine di rispondere in maniera efficace alle aspettative dei propri stakeholder, si è dotata di una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, che prevede la presenza dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA), del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

1. L'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'organo sociale attraverso cui gli azionisti partecipano alle decisioni della Società sui temi riservati alla loro competenza dalla legge e dallo Statuto. Inoltre, il ruolo dell'Assemblea risiede nell'approvazione del Bilancio, nella nomina dei Consiglieri e del Collegio Sindacale.

2. Il Consiglio di Amministrazione

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea degli Azionisti secondo le Linee Guida Operative. Il Gruppo, infatti, ha disciplinato e formalizzato le modalità di nomina degli Amministratori predisponendo una procedura specifica, la quale definisce le regole e le fasi di nomina degli Amministratori, dei componenti del CdA della Capogruppo, delle partecipate del Gruppo ICM (Società Italiane) e delle branch e società controllate estere (Società estere), che soddisfano i requisiti specifici previsti dalla normativa di legge e aziendale applicabile. Tale procedura è stata redatta in conformità ai requisiti del D.lgs. 231/2001 e costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, inoltre è stata predisposta in modo tale da garantire la presenza di un minimo numerico di consiglieri indipendenti ed una gestione delle deleghe atta a garantire trasparenza e professionalità. In relazione alla nomina degli Amministratori delle Società Italiane del Gruppo, vengono osservate le norme civilistiche in materia di amministrazione e controllo e le disposizioni statutarie applicabili, mentre, con riferimento alla nomina degli Amministratori delle Società estere del Gruppo e delle branch vengono prese a riferimento oltre alle disposizioni civilistiche e statutarie, le prescrizioni dettate dal TUIR.

Per quanto concerne, invece, i criteri di nomina degli Amministratori, questi si basano sui principi di trasparenza, efficienza manageriale. Infatti, all'atto di nomina, l'Assemblea degli Azionisti si impegna ad agire con la massima trasparenza, selezionando i candidati in base alla loro comprovate caratteristiche professionali, all'esperienza e alla formazione manageriali, in grado di garantire adeguati indirizzi di governo e di qualità. Inoltre, l'Assemblea, nel selezionare i componenti del CdA, si impegna a garantire i requisiti di indipendenza per almeno tre consiglieri sul totale degli amministratori effettivamente in carica e a rispettare i principi di parità di genere, in conformità alle politiche ESG adottate dal Gruppo.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è alla guida della società, esso si riunisce periodicamente e si organizza ed opera al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. Gli Amministratori agiscono e deliberano in autonomia e con consapevolezza, con l'obiettivo prioritario di creare valore condiviso per tutte le principali categorie di stakeholder del Gruppo, secondo un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Fra i principali compiti del CdA, vi sono:

- esaminare e approvare i piani strategici industriali, finanziari e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
- definire il sistema di governo societario e quello delle controllate;
- approvare le operazioni rilevanti delle società controllate;
- definire la natura ed il livello di rischio compatibile i propri obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilire la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- adottare protocolli e procedure richiamate dal Modello 231 e quelle inerenti alla gestione delle informazioni privilegiate;
- approvare il Bilancio consolidato finanziario e il Bilancio di sostenibilità del Gruppo;
- effettuare la valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio ed esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta auspicabile;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

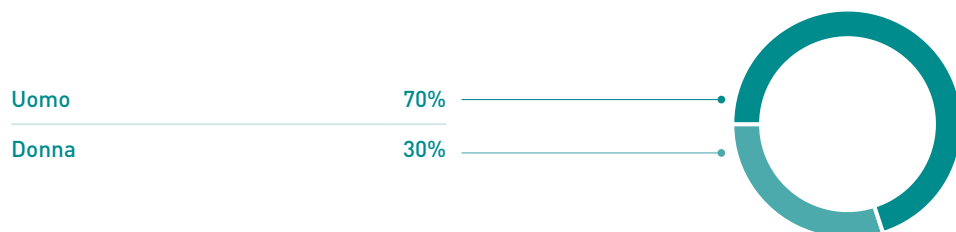
Il Consiglio di Amministrazione, al 31.12.2022, è composto da 10 membri, di cui il 40% dotato dei requisiti di indipendenza, Amministratori che non sono né direttamente né indirettamente azionisti della Capogruppo, non svolgono funzioni manageriali nelle Società italiane o estere e non intrattengono rapporti professionali continuativi con la Società contestualmente al proprio mandato di Amministratori. Questi, sono dotati di specifiche competenze riguardo agli impatti dell'organizzazione sull'economia, l'ambiente, la società inclusi gli impatti sui diritti umani; in particolare, le specifiche competenze di tali amministratori rilevano in ambito legale, finanziario e in ambito universitario. Due di essi sono Docenti Universitarie di comprovata esperienza e professionalità in ambito Economico, di Governance e Controllo interno e in ambito Sostenibilità. La presenza all'interno del CdA di due amministratori indipendenti che ricoprono incarichi universitari fa sì che il Gruppo ICM sviluppi un dialogo continuo con la Comunità Scientifica al fine di accogliere gli interessi e le aspettative di tale categoria di stakeholder; tale dialogo permette inoltre al Gruppo di poter instaurare collaborazioni in ambito universitario con l'obiettivo di attivare stage formativi o borse di ricerca tali da consentire l'ingresso nel Gruppo di giovani talenti e offrire loro un'opportunità di crescita.

Siedono inoltre in CdA quattro Amministratori esecutivi e due non esecutivi, tutti dotati di adeguate competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi non sono muniti di deleghe e apportano le loro competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare attenzione alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse; il numero, la competenza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nelle decisioni consiliari. I quattro Amministratori esecutivi sono invece Amministratori delegati o aventi incarichi direttivi.

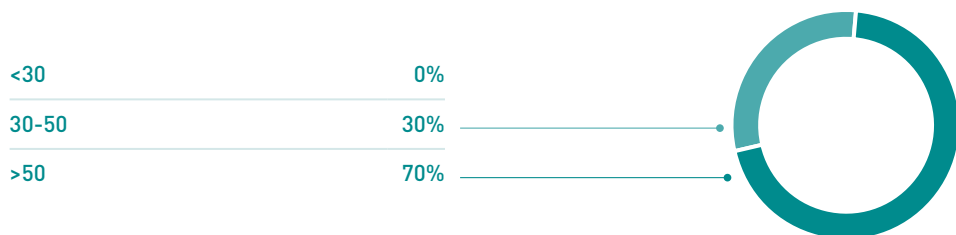
Consigliere	Scadenza	Carica	Genere	Indip.
Simonetto Gianfranco	Ass. Appr. Bilancio 2022	Presidente e Rappresentante dell'impresa	Uomo	No
Capuzzo Dolcetta Giovanni	Ass. Appr. Bilancio 2022	Vice-Presidente	Uomo	No
Simonetto Francesco	Ass. Appr. Bilancio 2022	Vice-Presidente	Uomo	No
Gastaldello Darik	Ass. Appr. Bilancio 2022	Amministratore Delegato e Rappresentante dell'impresa	Uomo	No
Campedelli Bettina	Ass. Appr. Bilancio 2022	Consigliere	Donna	Si
Cantele Silvia	Ass. Appr. Bilancio 2022	Consigliere	Donna	Si
Gestri Mauro	Ass. Appr. Bilancio 2022	Consigliere	Uomo	No
Panza Vincenzo	Ass. Appr. Bilancio 2022	Consigliere	Uomo	Si
Regazzo Alberto	Ass. Appr. Bilancio 2022	Consigliere	Uomo	Si
Tomasetti Catia	Ass. Appr. Bilancio 2022	Consigliere	Donna	Si

Il Gruppo ICM persegue da sempre l'obiettivo della parità di genere, non solo fra i dipendenti ma anche negli organi di governo. Ciò è testimoniato dal fatto che sul totale dei membri del CdA–ad esclusione del Presidente – un terzo è rappresentato da donne. Si segnala inoltre che, nella strategia di sostenibilità del Gruppo, uno degli obiettivi cardine è proprio quello della Diversità e dell'inclusione; in tal senso il Gruppo si è posto come obiettivo entro il 2025 di aumentare il numero di donne in posizioni apicali.

COMPONENTI DEL CDA PER GENERE



COMPONENTI DEL CDA PER FASCIA D'ETÀ



DIVERSITÀ NEGLI ORGANI DI GOVERNO [405-1 A.]

Componenti del Consiglio di Amministrazione (%)	al 31.12.2022			
	<30	30-50	>50	Totale
Uomini	-	20%	50%	70%
Donne	-	10%	20%	30%
Totale	-	30%	70%	100%

I comitati interni

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento delle proprie attività, è supportato da un comitato interno endoconsiliare, il **Comitato controllo-rischi-sostenibilità** e da due comitati manageriali, quali il **Comitato Bid No Bid** e il **Comitato Strategico**.

In un'ottica di miglioramento continuo delle performance e della trasparenza in ambito sostenibilità, il Gruppo ICM si è dotato di un comitato endoconsiliare che definisca, aggiorni e monitori gli obiettivi qualitativi e quantitativi, misurabili in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, coerenti con le tematiche di conformità del sistema di organizzazione, gestione e controllo ai valori aziendali ed ai principi di prevenzione ai sensi del D. Lgs 231/2001, oltre che alle tematiche di sostenibilità, monitorando periodicamente le performance e le azioni di miglioramento praticabili. Nonostante non venga ancora effettuata un'attività formalizzata di due diligence in merito alla gestione degli impatti del Gruppo sull'ambiente e sulle persone, la gestione degli stessi è affidata, al momento della sua costituzione, al **Comitato controllo-rischi-sostenibilità**, il quale periodicamente, durante le riunioni del CdA, comunica agli altri Amministratori il risultato di tale gestione, revisionando di concerto con loro, l'efficacia dei processi di revisione. Tale comitato rappresenta l'organismo dotato di funzioni consultive nell'ambito delle politiche di controllo e di sostenibilità delle infrastrutture e delle strategie aziendali volte al mantenimento di un sistema adeguato di controllo e di perseguimento dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals-oriented) definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il Comitato, valendosi delle competenti funzioni aziendali, dà esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di sostenibilità adottate dal Consiglio di Amministrazione. Per lo svolgimento delle sue funzioni questo Comitato riceve report periodici dalle Funzioni di Audit Interno, di Compliance-Governance e Monitoraggio del Rischio e si relaziona con l'Organismo di Vigilanza 231. È composto da Consiglieri scelti per esperienza professionale ed in maggioranza indipendenti, che su base periodica si relazionano con il Consiglio di Amministrazione.

Il **Comitato Bid No Bid** è l'organismo dotato di funzioni di coordinamento dell'attività commerciale della Società in seno al quale vengono valutate le diverse opportunità di partecipazione a progetti relativi a gare pubbliche e/o private, nazionali ed internazionali. Presieduto dal Presidente del CdA, esso è composto da: l'Amministratore Delegato, i Direttori tecnici, il Responsabile Aree Operative, la Direzione Commerciale, il Responsabile Ufficio Stime Infrastrutture ed Ufficio Stime ed Edilizia, il Responsabile Ufficio Prequalifiche e Gare, la Direzione Amministrazione e Finanza e la Direzione Pianificazione Controllo e Acquisti. Sulla base delle valutazioni svolte in seno al comitato Bid No Bid, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato deliberano unanimemente di proseguire o meno per ciascun progetto presentato, inoltre, questi ultimi sono responsabili della comunicazione periodica dell'attività del Comitato al CdA.

Il **Comitato Strategico** è un comitato con funzioni consultive avente il compito di supportare l'attività del CdA nell'ottica di favorire lo sviluppo della Società, analizzando e discutendo ogni questione avente carattere strategico e di indirizzo preventivamente rispetto al Consiglio di Amministrazione. Dello stesso possono farne parte sia consiglieri che terzi di comprovata professionalità muniti dei medesimi requisiti richiesti per i primi. Il Comitato Strategico è munito di un proprio Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Sistema di Controllo interno

ICM S.p.A., in qualità di holding del Gruppo, si è dotata inoltre di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di diversa natura, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative atte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Nell'ambito di tale sistema sono state istituite una serie di funzioni con specifici compiti ad esse assegnati: la funzione Internal Audit, la Funzione Compliance e Governance, la Funzione che sovrintende il Sistema di Controllo di Gestione e il responsabile QHSE preposto alla funzione di funzionamento, mantenimento e implementazione del Sistema di Certificazione Integrato.

In particolare, la **funzione Internal Audit**, affidata ad un professionista esterno dotato di adeguata professionalità ed esperienza, fra i suoi compiti principali si occupa di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per mezzo di un piano di audit approvato dal CdA. Tale funzione risponde direttamente al CdA e si interfaccia periodicamente con lo stesso, con il Comitato controllo-rischi-sostenibilità e con l'Organismo di Vigilanza al fine di presentare un aggiornamento in relazione all'attività svolta.

La **Funzione Compliance e Governance** ha invece il compito di mantenere un adeguato standard di compliance e governance societaria al fine di mettere in atto gli adempimenti necessari a garantire un efficace sistema di controllo interno. Si occupa inoltre della gestione del sistema di controllo del rischio che afferisce alla fase contrattuale e produttiva, intesa come fase di esecuzione delle commesse italiane ed estere. Il Responsabile di questa funzione riferisce direttamente al Presidente del CdA, al CdA stesso e al Comitato controllo-rischi-sostenibilità.

Inoltre, ICM S.p.A. si è dotata di un **Sistema di Controllo e Gestione** in relazione al rischio relativo alla gestione economico finanziaria delle commesse e, più in generale, dell'agire societario. Questo controllo viene delegato ad un consigliere o ad una specifica funzione manageriale che riferisce direttamente all'Amministratore Delegato.

Infine, con l'obiettivo di mantenere ed aggiornare periodicamente le certificazioni in possesso in coerenza con gli sviluppi e le evoluzioni normative, è stato identificato il **responsabile QHS&E**, come funzione specifica con il compito di garantire la conformità del sistema di qualità adottato ai migliori standard nazionali ed internazionali.

3. Il Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dal Collegio Sindacale, il quale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sulla conformità dell'azione amministrativa alle normative applicabili.

Il Collegio Sindacale, al 31.12.2022, risulta essere composto da 5 membri: il Presidente, due Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2022

Persone	Ruolo
Terrin Alessandro	Presidente
Monarca Daniele Federico	Sindaco Effettivo
Turchetti Manfredi	Sindaco Effettivo
Borgherini Alberto	Sindaco supplente
Bonetto Matteo	Sindaco supplente

4. La Società di Revisione

La Società di Revisione ha il compito di revisionare i Bilanci ed effettuare la revisione contabile.

1.7. COMPLIANCE, ETICA DI BUSINESS E ANTICORRUZIONE

[GRI 2-15 a), 2-16 a), 2-26,
2-27, 205-2 a) b) d) e),
205-3, 206-1, 406-1]

L'impegno del Gruppo in ambito compliance ed etica

Il Gruppo ICM da sempre si ispira ai principi di legalità, onestà, correttezza, trasparenza, inclusione, imparzialità e riservatezza nonché al rispetto della dignità umana, dei diritti e della libertà delle persone e dell'ambiente in cui opera e pone altresì la massima attenzione alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e dei diritti umani, sia del personale dipendente sia di chi opera nella sfera di influenza dell'organizzazione, ai temi della sicurezza stradale, nonché al perseguimento della prevenzione della corruzione, verso la quale viene rivolta continua e costante attenzione al fine di garantire l'individuazione ed il rispetto dei requisiti e di soddisfare le disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Nel rispetto di tali principi, la Capogruppo e le sue controllate si sono dotate di un **Modello di Organizzazione, gestione e controllo aziendale conforme ai requisiti del D. Lgs 231/2001**, il cui documento ispiratore è il Codice Etico aziendale che, costituendone parte integrante, identifica le regole di comportamento e di valori etico-sociali, che rappresentano i capisaldi del comportamento adottato dalle società del Gruppo e dai destinatari del Codice Etico in generale. Il Codice Etico ed il Modello di cui al D.lgs. 231/2001 costituiscono un *corpus* di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza. Esso è ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà e integrità, in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali, nella gestione delle attività nelle quali operano le società appartenenti a Gruppo.

In tale quadro generale il rigoroso rispetto delle leggi vigenti, la lealtà, la correttezza e la trasparenza dell'agire, la profonda attenzione per un'elevata qualità dell'attività aziendale, il rigoroso rispetto della dignità umana, la tutela dell'integrità fisica e morale, nonché la valorizzazione del proprio personale, assurgono a Principi Generali e conseguentemente a standard di comportamento cui tutti i soggetti coinvolti nelle attività aziendali sono chiamati a conformarsi. Il Gruppo, ispirandosi alla convinzione che ogni attività è svolta anche in favore della collettività e, più in generale in favore di tutti i propri portatori di interesse, si impegna nel far sì che il Codice Etico ed il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo trovino riscontro nella convinta adesione a comportamenti in linea con i propri contenuti.

Inoltre, tale documento, adottato da ogni Società del Gruppo, funge da guida anche per esse nel regolamentare i comportamenti dei dipendenti, dei collaboratori, del management e dell'intero Vertice Aziendale delle diverse società. Infatti, attraverso l'applicazione dei contenuti del Codice Etico e del Modello di Gestione Organizzazione e Controllo, ogni società del gruppo è impegnata a rispettare e far rispettare i principi generali e specifici nello stesso dettati, nonché a divulgarne i contenuti per il tramite di un processo di formazione interna continuativa.

Tale Modello di Organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche "il Modello", "Modello 231" o "Modello organizzativo") è parte integrante del Sistema di Gestione aziendale ed ha come obiettivo quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, adatto a prevenire la commissione di reati presupposto di cui al citato decreto da parte del personale operante nell'interesse della Società. Esso si compone di una parte generale, nella quale vengono illustrati i principi, le funzioni e le componenti essenziali del Modello Organizzativo e di una parte speciale, nella quale vengono individuate le fattispecie di reato che devono essere prevenute, le attività "sensibili" (da intendersi quali attività dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato. L'adozione di tale Modello consente innanzitutto di identificare le situazioni o le aree, nell'ambito delle attività svolte, che possano favorire il rischio di reati, in secondo luogo, consente la gestione di tali aree o situazioni di rischio, per mezzo dell'attuazione di regole di condotta stringenti e di controlli efficaci. Inoltre, al fine di prevenire i reati, attraverso il Modello, il Gruppo si impegna a rafforzare una cultura di impresa improntata alla legalità, a diffondere una cultura del controllo a fornire

un'efficiente ed equilibrata organizzazione, con particolare attenzione alla definizione delle decisioni e alla loro trasparenza, alla previsione di controlli, preventivi e successivi, e alla gestione dell'informazione interna ed esterna e infine a fornire un'adeguata informazione e formazione in materia 231. In relazione a ciò, si segnala che nel corso del 2022, è stata erogata a tutti i dipendenti una formazione specifica in relazione al **Modello 231 ed al Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione in conformità alla normativa UNI ISO 370001**.

In conformità alle previsioni del citato Decreto, è stato istituito un **Organismo di Vigilanza** (di seguito anche "OdV") dotato, nell'esercizio delle proprie specifiche funzioni, dei requisiti di autonomia e di indipendenza rispetto agli organi di governo e alle funzioni societarie. Fra le principali funzioni che competono all'OdV vi sono: vigilare sull'osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari dello stesso e sull'effettiva attuazione del Modello stesso, acquisire informazioni relative alle violazioni delle disposizioni contenute nel Modello, coordinarsi con gli altri organismi aziendali dotati di poteri di controllo e vigilare sullo stato di aggiornamento del Modello stesso e promuoverne la modifica, nel caso in cui si riscontrino mutamenti della struttura, dell'organizzazione aziendale o del quadro normativo di riferimento.

In particolare, nel suo ruolo specifico di acquisizione delle informazioni e delle segnalazioni di violazione delle disposizioni contenute nel Modello, è stato predisposto un apposito canale per mezzo del quale avvengono i flussi informativi diretti all'OdV. Infatti, tutti i destinatari del Modello, in un'ottica di collaborazione per un'efficace attuazione dello stesso, hanno il dovere di comunicare all'OdV informazioni utili o segnalazioni di violazione del Modello per mezzo delle caselle di posta elettronica (odv@gruppoicm.com) e di posta fisica (ODV ICM, Viale dell'Industria n. 42 – 36100 Vicenza) istituite e dedicate all'Organismo di Vigilanza. Nell'espletare le proprie funzioni, l'OdV, si impegna a favorire e garantire una razionale ed efficiente cooperazione con le funzioni aziendali coinvolte nell'attuazione del Modello, a tal fine esso collabora con la funzione Compliance e Governance per il costante coordinamento tra le attività proprie dell'OdV ed ogni azione ad esse necessaria e conseguente, quali, a titolo esemplificativo, ogni aspetti relativo all'implementazione dei processi, Protocolli e procedure aziendali necessari od utili al fine di garantire un efficace mantenimento del Modello 231. L'OdV si coordina altresì con le Risorse Umane e Servizi di Sede per gli aspetti relativi alla formazione del personale.

Infine, l'OdV istituisce e sviluppa un continuo e costante dialogo con il massimo organo di governo, al quale riporta periodicamente le criticità e i fatti rilevanti emersi nel corso delle proprie attività di vigilanza.

In aggiunta a ciò, in attuazione e in conformità ai requisiti indicati dal D. Lgs. 231/01, il Gruppo si è dotato di una specifica procedura relativa alle **operazioni con parti correlate che costituisce una parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo adottato**. Tale procedura, ha lo scopo di definire le modalità per mezzo delle quali vengono effettuate le operazioni con le parti correlate, che sono applicabili indistintamente a tutto il personale del Gruppo ICM, al fine di garantire che esse si svolgano secondo i principi di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale. Sono tre i principi cardine che costituiscono tale procedura e che indicano come obbligo, da parte di tutto il personale ICM coinvolto in operazioni con parti correlate, quello di: evitare di porre in essere situazioni o attività che possano condurre a conflitti di interesse, assicurare che ogni operazione con Parte Correlata sia propriamente istruita, autorizzata, eseguita, verificata e registrata e garantire la completa tracciabilità di tutto il processo decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte archiviano in maniera corretta e dettagliata tutti i documenti a supporto. Per mezzo della predisposizione e dell'attuazione di tale procedura, e per mezzo dell'adozione e attuazione congiunta del Modello 231, del Codice Etico e di tutti i presidi adottati e di seguito descritti, il Gruppo e soprattutto il massimo organo di governo si impegna al fine di prevenire e mitigare i conflitti di interesse che potrebbero manifestarsi.

Il Gruppo ICM, nell'ambito delle proprie attività di business, promuove una politica di correttezza, legalità, trasparenza ed etica che tutto il personale è chiamato a rispettare. Tale politica è stata codificata nei suoi principi generali, attraverso l'adozione del Codice Etico e del Modello 231. Tuttavia, il Gruppo, quale ulteriore specifica applicazione dei principi etici sopra descritti, ha adottato uno specifico Protocollo di Legalità, anch'esso parte integrante del Modello 231, per mezzo del quale intende fornire precise linee guida da adottare nello svolgimento delle attività e, in particolare, in ambito di appalti pubblici e privati, al fine di assicurare legalità e massima trasparenza nella gestione degli appalti sia pubblici che privati e in particolar modo di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose all'interno del Gruppo. Inoltre, per mezzo di tale Protocollo il Gruppo intende stabilire specifiche procedure definite "anti-mafia", con l'intento di rafforzare la prevenzione e la riduzione dei rischi, nell'ambito della propria attività, di possibili infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata e di tutti i fenomeni di criminalità comune che rilevino, per la loro natura o per le loro modalità esecutive, possibilità di collegamenti con la criminalità organizzata o con forme di illegalità diffusa. Infine, si impegna nel mettere in atto un sistema informativo e formativo promuovendo incontri di formazione e aggiornamento per i propri collaboratori, in relazione alla prevenzione di fenomeni di infiltrazione mafiosa, interferenze illecite e riciclaggio.

Il Gruppo ICM si è, inoltre, dotato di un **sistema di Whistleblowing** (esteso anche a tutte le società collegate e controllate) collegato ad un portale web (in alternativa invio fisico o via e-mail: whistleblowing@gruppoicm.com), che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. L'accessibilità al sistema di Whistleblowing è stata, inoltre, ampliata, rendendolo disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori) e a tutte le società collegate, controllate e Joint Venture in cui il Gruppo ICM esercita la propria leadership.

I presidi sopra elencati e descritti, di cui il Gruppo è dotato, e che testimoniano un forte impegno nell'agire nel rispetto delle normative vigenti e dei principi, delle procedure e policy interne, hanno fatto sì che, nel corso del 2022, non siano stati registrati casi significativi⁵ di non conformità a leggi e regolamenti e non siano state pagate sanzioni in tale materia. Inoltre, si segnala che, nel corso del 2022, non sono pervenute segnalazioni in merito alla violazione del Modello 231 e non sono stati registrati né casi di discriminazione, né azioni legali relative a comportamento anti-competitivo, antitrust e pratiche monopolistiche.

L'impegno del Gruppo nella lotta alla corruzione

Il Gruppo ICM crede nel valore del lavoro e considera la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'agire presupposti imprescindibili per il raggiungimento dei propri obiettivi economici, produttivi, sociali e ambientali e in quest'ottica si impegna al contrasto dei fenomeni corruttivi di qualsiasi natura.

Da sempre il Gruppo ICM mostra, infatti, grande sensibilità in relazione alla tematica dell'Anti-Corruzione, per questo ha definito, all'interno del proprio Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.lgs. 231/01 gli impegni e le responsabilità etiche a cui tutti sono chiamati ad attenersi nello svolgimento delle attività di Gruppo. Con l'obiettivo di contrastare attivamente le condotte corruttive, il Gruppo ha implementato, il Modello 231 quale strumento di gestione proattiva del rischio corruzione e rafforzamento della cultura della legalità, con uno specifico Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, impegnandosi al suo miglioramento continuo ed individuando nello **Standard Internazionale UNI ISO 37001:2016**, di cui è certificato, il modello di gestione cui uniformarsi. Il Gruppo ha anche determinato e reso disponibili specifiche risorse (umane, fisiche e finanziarie) necessarie per l'istituzione, l'attuazione, il mantenimento e

5. Per "casi significativi" si intendono casi di non conformità a leggi e regolamenti accertati in via definitiva e per un importo superiore ai 20k€.

il miglioramento continuo di tale Sistema di Gestione. Quest'ultimo, inserito nel Modello 231 e, insieme ad esso, nel più ampio Sistema di gestione aziendale ha lo scopo principale di: identificare e valutare il rischio di corruzione, prevenire la corruzione, rintracciarla ed affrontarla, affrontare rischi e opportunità in funzione del suo contesto e obiettivi e, infine, dimostrare la conformità ai requisiti specifici del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione. Inoltre, il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione è stato progettato prendendo in esame i fattori interni ed esterni, dei requisiti rilevanti per le parti interessate e dei risultati della valutazione del Rischio di Corruzione condotta mediante l'applicazione delle modalità definite per identificare e valutare il rischio di corruzione, e prevenire, rintracciare ed affrontare la corruzione. Essa infatti è spesso celata, può essere difficile da prevenire, rilevare ed affrontare, nonostante ciò il Gruppo si impegna a: prevenire, rilevare e affrontare la corruzione in relazione agli affari o alle attività dell'organizzazione e attuare misure, ragionevoli ed appropriate, all'interno dell'organizzazione che siano volte a prevenire, rilevare e affrontare la corruzione.

Inoltre, il Gruppo ICM, ha adottato un apposito **Protocollo relativo ai reati di corruzione, riciclaggio e auto riciclaggio**, anch'esso **parte integrante del Modello 231**, di cui costituisce specifico Protocollo Generale. L'adozione di uno specifico Protocollo Anti-Corruzione da parte di ICM S.p.A e da tutte le sue controllate, nei rapporti con i propri stakeholder, evidenzia una politica di tolleranza zero verso qualunque fattispecie corruttiva o altra situazione illecita, nello svolgimento delle attività di business, creando un contesto sfavorevole alla corruzione attiva e passiva, riducendone le opportunità di manifestazione, aumentando la capacità di prevenire possibili casi e valorizzando la trasparenza dell'attività, dell'organizzazione e dei soggetti con cui interagisce. Infatti, la violazione dei principi e delle disposizioni del Protocollo Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori, i quali sono tenuti non solo al rispetto e all'attuazione dei principi contenuti nel Protocollo, ma anche e soprattutto a segnalare qualsiasi caso di non conformità rispetto alle procedure adottate in materia Anti-Corruzione. In relazione a ciò è stato messo a disposizione un apposito canale di comunicazione via e-mail all'indirizzo: corruzione@gruppoicm.com. Inoltre, nel caso in cui si verificasse una violazione del Protocollo da parte dei dipendenti ICM adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie. Pertanto, il Gruppo ICM si impegna a rispettare le leggi e le normative Anti-corruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo non solo ai suoi dipendenti, ma anche più in generale a tutti i suoi stakeholder di agire con onestà, correttezza e integrità in qualsiasi momento. Inoltre, nell'implementazione della politica di "tolleranza zero" nei confronti della corruzione, il Gruppo persegue l'obiettivo di allineare la strategia aziendale al Sistema Anti-Corruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

Con l'adozione del **Protocollo Anti-Corruzione** è stato individuato, nella **Funzione Governance e Compliance**, il referente per il **monitoraggio** del sistema e della sua corretta applicazione al fine di rispettare i target e gli obiettivi periodicamente definiti e per il mantenimento della certificazione ISO 37001. Si segnala che, anche in seno alla Funzione Governance e Compliance è stato istituito uno specifico canale di comunicazione al quale poter segnalare eventuali criticità manifestatesi: compliance@gruppoicm.com.

Inoltre, la Funzione Governance e Compliance ha anche il compito di svolgere, attraverso il team Anticorruzione costituito in conformità alle prescrizioni UNI ISO 37001, un risk assessment Anti-Corruzione per processo specifico per la Capogruppo e per le altre entità appartenenti al Gruppo, nell'ambito delle attività di risk assessment necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231. Si segnala che, con riferimento all'esercizio 2022, il 100% delle entità giuridiche, classificabili come operative, che compongono il Gruppo ICM, sono state incluse nel perimetro del risk assessment Anti-Corruzione, al fine di essere utilizzate anche per la pianificazione annuale degli audit e delle verifiche finalizzate ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli standard etici e Anti-corruzione presso le realtà operative del Gruppo.

In relazione al processo di identificazione e valutazione dei rischi di corruzione e delle

relative condotte corruttive, esso viene effettuato periodicamente, almeno su base annua e prevede le seguenti fasi di attuazione:

- identificazione dei rischi di corruzione rilevanti;
- analisi e valutazione dei rischi identificati;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti per mitigare i rischi di corruzione identificati e rilevando, ove necessario, le opportune azioni correttive per rafforzare il sistema di controllo interno a presidio dei rischi corruzione.

Fra i rischi individuati nell'ambito della corruzione attiva, essi sono principalmente connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa – concessione di licenze e permessi, riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria residuale connessa per lo più alla partecipazione a gare indette da soggetti privati o alla gestione delle partnership.

I principali rischi subiti dall'organizzazione in ambito corruzione sono relativi alle attività di procurement e subappalto. In fase di affidamento, infatti, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

Il Gruppo ICM, oltre a tutti i presidi adottati al fine di prevenire i casi di corruzione, ritiene di fondamentale importanza sensibilizzare e formare i propri dipendenti in relazione a tale ambito. Infatti, con riferimento alla comunicazione delle normative e delle procedure anticorruzione, si segnala che questa viene effettuata nei confronti di tutti i dipendenti, indipendentemente dalla loro categoria professionale. In relazione alla formazione invece, è previsto che i dipendenti effettuino periodicamente un programma di formazione obbligatorio in materia di Anti-Corruzione, nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di Compliance. In particolare, nell'ambito della formazione organizzata nel corso del 2022, è stata erogata specifica formazione in tema di politiche e procedure Anti-corruzione al 29% del totale dipendenti, fatta eccezione per gli operai, ai quali è stata erogata solo l'informativa in materia Anti-Corruzione, in quanto considerati soggetti esposti ad un livello di rischio inferiore al basso.

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI POLITICHE E PROCEDURE ANTICORRUZIONE [205-2]

Categoria professionale	Persone che hanno ricevuto comunicazione		Persone che hanno ricevuto formazione		Totale dipendenti al 31.12.2022
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Dirigenti	28	100%	24	86%	28
Quadri	29	100%	25	86%	29
Impiegati	404	100%	173	43%	404
Operai	294	100%	0	0%	294
Totale	755	100%	222	29%	755

Inoltre, in relazione ai membri del CdA, il Gruppo si impegna a fornire a tutti i membri comunicazione in materia di norme e procedure anticorruzione, mentre per quanto concerne la formazione in tale ambito, nel corso del 2022 hanno partecipato ad un corso formativo il Presidente, i due Vice-Presidenti e l'Amministratore Delegato, nello specifico il 40% dei membri. Si segnala che è in programma nel 2023 un corso specifico di formazione in materia di Anticorruzione da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Infine, si segnala che, grazie a tutti i presidi adottati dal Gruppo al fine di prevenire e monitorare il rischio di incorrere in casi di corruzione e al fine di sensibilizzare e formare i propri dipendenti in tale ambito, nel corso del 2022, non sono state ricevute segnalazioni legate a potenziali violazioni delle procedure Anti-corruzione attraverso i canali di whistleblowing, né sono stati registrati casi di corruzione accertati per i quali il Gruppo abbia subito condanne.

1.8. LE POLITICHE E LE CERTIFICAZIONI

Le politiche adottate dal Gruppo

Al fine di rafforzare il proprio impegno nei confronti delle tematiche ESG, il Gruppo ICM ha adottato una Politica Integrata che include:

- Politica sulla diversità e inclusione
- Politica sui diritti umani
- Policy Anti-corruzione

Politica integrata

ICM, consapevole della costante evoluzione del mercato e dei condizionamenti che ne derivano, ha deciso di proporre ed attuare un modello competitivo basato sulla massima qualità, sulla professionalità, sulla sostenibilità e sulla responsabilità sociale, predisponendo una politica integrata e impegnandosi a mantenere un efficace sistema di gestione integrato conforme alle norme **UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001, UNI ISO 39001, UNI ISO 37001 e SA 8000 e UNI ISO 30415**, contribuendo così a garantire l'efficace mantenimento del **Modello 231** e dei **Sistemi di Gestione ad esso correlati** (tra cui, a titolo esemplificativo, il Sistema di gestione e prevenzione della corruzione). Tale politica integrata racchiude quelli che rappresentano gli obiettivi primari del Gruppo, i quali sono orientati verso sei ambiti principali: la qualità, la salute e sicurezza, l'ambiente, la responsabilità sociale diversità e inclusione, l'etica e Anti-corruzione e gli acquisti sostenibili.

Il Gruppo si impegna a diffondere tale politica non solo nei confronti dei propri dipendenti (al momento dell'assunzione, all'inizio della collaborazione e durante il percorso di sviluppo della carriera del dipendente), ma anche e soprattutto nei confronti di tutti i propri stakeholder, attraverso la pubblicazione sul sito web aziendale e l'affissione sulle bacheche aziendali e di cantiere. Inoltre, l'impegno del Gruppo si sostanzia anche nella revisione periodica di tale politica al fine di garantire una sua efficace attuazione.

Policy Anti-Corruzione

La consapevolezza dei rischi in materia di corruzione associati alla natura e alle caratteristiche del business, ha guidato ICM a spingersi oltre la compliance normativa.

Il Gruppo, come descritto sopra, si impegna a prevenire qualsiasi forma di comportamento corruttivo e mitigare i rischi di attuare comportamenti riconducibili a fattispecie corruttive nei paesi in cui opera, in linea con i principi riportati nel Codice Etico e di Comportamento e nel Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001, ispirandosi alle best practice in tema di Anti-Corruzione ed in conformità con lo **standard internazionale ISO 37001:2016**. ICM, con la Policy Anti-Corruzione, contribuisce a promuovere la cultura della legalità seguendo una logica di tolleranza zero nei confronti della corruzione.

Politica sulla Diversità e Inclusione

Il Gruppo ICM riconosce nei propri dipendenti la risorsa più importante e nelle loro diversità un fattore di successo, per questo ne valorizza costantemente le esperienze, le capacità e le qualità, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo, collaborativo, creativo e orientato alla consapevolezza del valore delle differenze.

La Politica Integrata, l'ottenimento della **certificazione internazionale ISO 30415** e il comportamento adottato, confermano l'allineamento verso il tema della diversità e inclusione di tutti i dipendenti e collaboratori (clienti, fornitori e tutti coloro con cui si interagisce nello svolgimento della propria attività).

Codice di Condotta dei Fornitori e sostenibilità della Supply Chain

Il Gruppo ICM riconosce l'importanza di garantire un ciclo di approvvigionamento trasparente e seleziona e gestisce i rapporti con i suoi fornitori secondo criteri di trasparenza, correttezza e imparzialità, evitando situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, nel pieno rispetto del Protocollo di selezione e di valutazione dei fornitori e del Protocollo Approvvigionamenti definiti nel proprio Sistema di Gestione Integrato.

Per impegnarsi a coinvolgere i propri fornitori nella costruzione di un ciclo di approvvigionamento sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, ICM ha integrato il Codice di Condotta dei Fornitori, la cui accettazione è per gli stessi fornitori obbligatoria al fine di poter essere qualificati nell'Albo Fornitori e poter intrattenere rapporti commerciali con la Società.

Il suddetto Codice si applica unitamente a tutte le normative vigenti nei paesi in cui il Gruppo opera e ad integrazione di tutti i principi riportati nel Codice Etico e di Comportamento, nelle politiche e nelle procedure aziendali vigenti.

Con il supporto di EcoVadis, una delle principali piattaforme internazionali di rating ESG, ha iniziato un percorso di mappatura dell'intera catena di fornitura al fine di monitorare l'approccio alla sostenibilità dei propri fornitori, incoraggiandoli, se necessario, al miglioramento continuo.

Politica sui diritti umani

Il Gruppo ICM in linea con lo standard internazionale SA8000 si impegna a rispettare, tutelare e promuovere i diritti umani nell'esercizio delle proprie attività aziendali coinvolgendo dipendenti, partner e fornitori.

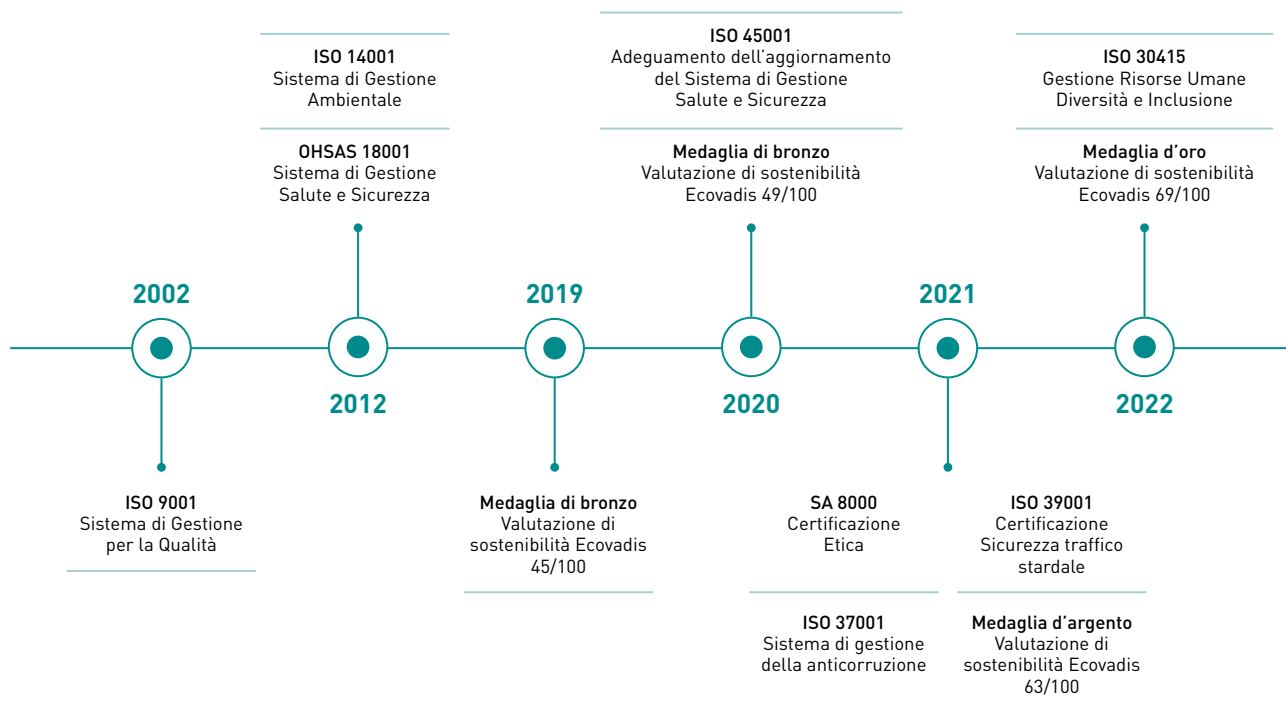
Più precisamente, il Gruppo ha adottato la specifica Politica sui diritti umani, ispirata a standard internazionali di riferimento come la Dichiarazione Universale dei diritti umani, le Convenzioni fondamentali dell'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)** ed i **Guiding Principles on Business and Human Rights delle Nazioni Unite**. Il Gruppo si impegna a prevenire e mitigare qualsiasi comportamento che possa causare, o contribuire a causare, un impatto negativo sui diritti umani e promuove il rispetto di tali diritti nei rapporti con dipendenti, appaltatori, business partner e fornitori.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nel contesto attuale, in cui la digitalizzazione e l'utilizzo dei dati sono sempre più diffusi, garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni personali è diventato un fattore chiave per il successo aziendale e per mantenere la fiducia non solo dei clienti, ma anche e soprattutto di tutte le principali categorie di stakeholder. Il Gruppo consapevole della rilevanza di tale tematica nello svolgimento delle proprie operazioni di Business adotta una rigorosa politica di protezione dei dati, in conformità alle normative vigenti sulla privacy e alle migliori pratiche del settore. Il Gruppo si è dotato di uno specifico Sistema di Gestione per la Protezione dei Dati Personali con l'obiettivo di fornire una guida a supporto della gestione e del monitoraggio dei processi aziendali per la protezione dei dati personali e delle attività previste dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 (GDPR) della normativa italiana. Tale documento di Sistema viene aggiornato e rivisto periodicamente, almeno con cadenza triennale, per mezzo di un'analisi consuntiva che evidenzia gli adeguamenti infrastrutturali necessari, le modifiche di processo e la definizione di direttrici evolutive che si traducono in un piano di implementazione degli aggiornamenti.

L'obiettivo di una corretta gestione dei dati personali, all'interno di ICM e nelle relazioni con i terzi, è tutelare i diritti e le libertà degli individui, in conformità ai principi del Codice Etico. Il Gruppo, infatti, si impegna a proteggere le informazioni dei clienti, dei dipendenti e di tutte le parti interessate, riconoscendo che la tutela dei dati rappresenta un pilastro fondamentale per una gestione aziendale responsabile e sostenibile.

Le certificazioni



1.9. CREAZIONE DI VALORE E PERFORMANCE ECONOMICA

[GRI 201-1]

Il valore economico generato dal Gruppo e conseguentemente distribuito agli stakeholder è rappresentato dallo schema del valore generato e distribuito. Esso rappresenta la ricchezza prodotta dal Gruppo che viene distribuita e ripartita alle principali categorie di stakeholder: per mezzo delle proprie attività di business il Gruppo ICM contribuisce alla crescita del contesto sociale, economico e ambientale in cui opera.

Il valore economico generato dal Gruppo ICM nel 2022 ammonta a **600.258 milioni di euro** ed è stato redistribuito sotto forma di remunerazione dei fornitori, dipendenti, pubblica amministrazione e dei fornitori di capitale. In particolare, la categoria di stakeholder maggiormente retribuita è rappresentata dai fornitori per una percentuale pari all'86% circa, a seguire si trovano la categoria dei collaboratori con un 10% e infine, i fornitori di capitali e la Pubblica Amministrazione, ai quali spetta rispettivamente un 3% e 1% circa del valore economico distribuito.

Valore economico direttamente generato e distribuito (€/000) [GRI 201-1]	Al 31.12.2022
Valore economico direttamente generato	600.258
Valore economico distribuito totale	567.639
Remunerazione dei fornitori	490.182
Remunerazione dei collaboratori	54.858
Remunerazione dei fornitori di capitali	18.033
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	4.566
Valore economico trattenuto	32.619

Si segnala che per ulteriori approfondimenti relativi all'andamento economico del Gruppo ICM e alla situazione patrimoniale e finanziaria dello stesso si rimanda al Bilancio Consolidato al 31.12.2022 del Gruppo ICM.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO DEL GRUPPO



2. L'APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ



2.1. I PRINCIPALI STAKEHOLDER

[GRI 2-28, 2-29]

Nell'intraprendere il proprio percorso di crescita verso uno sviluppo sostenibile, il Gruppo ICM riconosce la **fondamentale importanza dei propri stakeholder**, intesi come coloro che possono ragionevolmente essere influenzati in modo significativo dalle attività di business del Gruppo o che, a loro volta, possono direttamente influenzare la capacità di ICM di raggiungere gli obiettivi predefiniti e le strategie volte ad attuarli.

Gli stakeholder rappresentano l'elemento fondante del successo e del riconoscimento dell'affidabilità e della reputazione del Gruppo ICM. Infatti, per mezzo delle proprie attività di business, il Gruppo si impegna a creare valore condiviso atto alla massima soddisfazione di tutti i propri principali portatori di interesse. Di conseguenza, lo **stakeholder engagement** è un elemento cruciale in quanto consente di instaurare solide relazioni, basate sulla trasparenza, sulla fiducia e sul rispetto reciproci, in un'ottica di collaborazione attiva e dialogo continuo con tutte le parti interessate al fine di comprendere le loro priorità e soddisfare i loro bisogni e aspettative.

Inoltre, il coinvolgimento degli stakeholder consente di ottenere **preziosi feedback**, di analizzare nuovi rischi e di cogliere nuove opportunità, con l'obiettivo di mitigare gli impatti negativi generati dalle attività del Gruppo ICM e dalle sue unità produttive più significative e dall'altro lato, massimizzare gli impatti positivi sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.

Il Gruppo, infatti, crede fermamente che ogni stakeholder abbia una prospettiva unica e preziosa da offrire, e che l'incorporazione di tutte le aspettative, interessi e bisogni non solo nei processi decisionali, ma anche e soprattutto nelle strategie e nelle iniziative quotidiane, migliori la qualità delle scelte e l'impatto complessivo.

Dunque, consapevole del ruolo chiave che rivestono gli stakeholder e il loro coinvolgimento nelle decisioni, strategie e iniziative, è stato **attuato e condotto uno specifico processo di identificazione e categorizzazione degli stakeholder rilevanti**.

L'identificazione e la selezione degli stakeholder è stata effettuata, in primo luogo, analizzando il contesto interno, prendendo in esame le principali attività svolte e gli interlocutori fondamentali che si relazionano costantemente all'interno dei confini del Gruppo. In secondo luogo, è stato preso in esame il contesto esterno nel quale il Gruppo opera, considerando il ruolo sociale dell'azienda all'interno delle comunità locali e del territorio in cui svolge quotidianamente le proprie attività di business. Inoltre, le categorie di stakeholder emerse da queste analisi di contesto sono state confermate da una approfondita analisi di benchmark sui bilanci di sostenibilità dei principali player del settore in cui opera il Gruppo. Infine, una volta individuate le principali categorie di stakeholder è stata effettuata una loro prioritizzazione sulla base della loro dipendenza e influenza.

Le **undici categorie di stakeholder** rilevanti per il Gruppo ICM emerse dall'analisi sopra descritta sono riportate nell'immagine di seguito riportata:



Il Gruppo ICM da sempre adotta pratiche di dialogo e di coinvolgimento con i propri principali portatori di interesse, con l'obiettivo di ascoltarne e soddisfarne le aspettative e i bisogni.

Di seguito vengono riepilogati le principali modalità e canali di dialogo e di interazione con i propri stakeholder, considerando che le **modalità e la frequenza di coinvolgimento degli stakeholder variano** a seconda delle occasioni di confronto nel corso dell'anno. Si segnala inoltre che dal coinvolgimento degli stakeholder avvenuto nel corso del 2022 non sono state riscontrate criticità chiave.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E/O INTERAZIONE DEGLI STAKEHOLDER
Clienti privati e pubblici	Le modalità di coinvolgimento con i clienti pubblici e privati prevedono relazioni stabili e dialogo continuo con essi lungo l'intero ciclo di vita dei progetti attraverso incontri periodici e canali di comunicazione (mail, telefono, riunioni).
Soci e finanziatori	Le modalità di coinvolgimento prevedono un Comitato strategico per i soci. Organizzazione e partecipazione a minimo 3 riunioni all'anno con banche finanziatrici, bond holders e assicurazioni per la presentazione del Business Plan, la presentazione dei risultati semestrali e la presentazione del Bilancio annuale. Comunicazione attiva attraverso comunicati stampa, relazioni e bilanci, incontri con gli investitori, relazioni stabili e day-by-day con istituti finanziari e agenzie di rating.
Dipendenti	Il coinvolgimento dei dipendenti avviene mediante riunioni periodiche, attività di formazione interna in materia di ambiente di lavoro, salute e sicurezza, formazione e aggiornamento non obbligatori finalizzati allo sviluppo delle competenze. Programmi di inserimento per le nuove risorse e di aggiornamento riportati anche nel giornalino aziendale (trimestrale).
Fornitori, Appaltatori e Subappaltatori	Processi di selezione, incontri periodici, attività di valutazione e formazione del fornitore, relazione stabile day-by-day con l'ufficio acquisti, condivisione reciproca di risultati aziendali e scorecard sostenibili.
Enti regolatori e Pubblica Amministrazione	Relazioni stabili, incontri e riunioni periodiche con i rappresentanti e con le istituzioni locali dei paesi ospitanti.
Comunità locale	Attività a supporto delle comunità locali, partecipazione ad eventi ed iniziative locali, progetti a sostegno di nuova occupazione e processi di selezione del personale locale, orientamento verso i fornitori locali, dialogo e relazioni stabili con i territori.
Organizzazioni sindacali	Partecipazione a riunioni sindacali, richieste dalla tipologia di lavoro e in base all'area geografica, e confronti periodici in materia di ambiente di lavoro, salute e sicurezza, protezione del personale, sviluppo delle competenze.
Associazioni di categoria	Momenti di confronto periodici e partecipazione alle attività delle associazioni di categoria.
Media	Attività sistematica di rassegna stampa, organizzazione di eventi ed incontri ad hoc, comunicati stampa, sito web, social media.
Università e Centri di ricerca	Comunicazione sul sito e sui social network, collaborazione con l'Università per borse di ricerca e indagini statistiche.
Organizzazioni no profit	Organizzazione di eventi ed incontri ad hoc, comunicati stampa, sito web e donazioni.

In relazione agli stakeholder individuati dal Gruppo ICM, come descritto in precedenza, si segnala che le principali Associazioni di categoria con le quali il Gruppo intrattiene rapporti costanti sono principalmente **Confindustria** e l'**Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)**.

Il Gruppo ICM è membro di **Confindustria Vicenza**, associazione privata, senza scopo di lucro, autonoma e apartitica che rappresenta, tutela e assiste le imprese industriali e le imprese produttrici di beni e servizi nei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni, le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e con ogni altra componente della società. Il rapporto di collaborazione con Confindustria è in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del sistema delle imprese nella sua evoluzione culturale, economica e produttiva, favorendo la crescita della coscienza dei valori sociali e civili nell'ambito di una società libera. Il perseguimento degli obiettivi è demandato ad una serie di organi che, pur con diverse competenze, sono chiamati a rappresentare le istanze ed a tutelare gli interessi delle ditte associate. Per il migliore raggiungimento di questi obiettivi il Gruppo ICM ricopre nell'Associazione un ruolo fondamentale ed è rappresentato dal **Vicepresidente Giovanni Dolcetta Capuzzo**, delegato all'**internazionalizzazione**.

Inoltre, il Gruppo ICM è membro dell'**Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)**. Nello specifico, fa parte del **Comitato Grandi Infrastrutture** che raggruppa le imprese di costruzione caratterizzate da una notevole potenzialità tecnica e finanziaria ed ha quale obiettivo l'individuazione e lo studio delle tematiche concernenti la realizzazione di grandi interventi di infrastrutturazione del territorio.

2.2. L'ANALISI DI MATERIALITÀ

[GRI 3-1, 3-2, 3-3]

I contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità del Gruppo ICM sono stati identificati sulla base del **principio di materialità** definito dallo Standard di rendicontazione GRI.

Ai fini della redazione del primo Bilancio di Sostenibilità, nel corso del 2022, il Gruppo ICM ha condotto una specifica analisi di materialità costituita dall'identificazione degli impatti – positivi e negativi, attuali e potenziali – più significativi per il business in cui opera il Gruppo che vengono generati per mezzo delle attività aziendali, sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi gli impatti sui diritti umani.

L'identificazione e la selezione di tali impatti è avvenuta per mezzo di un'analisi interna ed esterna. In relazione alla prima, sono state mappate le iniziative in essere in ambito sostenibilità ed è stata analizzata la documentazione interna disponibile come, ad esempio, le informazioni sul profilo aziendale, le certificazioni in possesso, la mission e i valori del Gruppo, al fine di comprendere il contesto di sostenibilità nel quale opera il Gruppo ICM nonché le attività, le relazioni di business e gli stakeholder rilevanti.

Con riguardo all'analisi esterna, è stata condotta un'approfondita analisi di benchmark che ha tenuto in considerazione aziende e Gruppi comparabili del settore in cui opera il Gruppo ICM e non. Inoltre, il contesto esterno è stato analizzato in relazione all'evoluzione normativa e regolamentare al fine di intercettare i principali trend e fattori rilevanti correlati agli aspetti di sostenibilità nello specifico settore nel quale opera il Gruppo ICM. In particolare, sono stati esaminati i principali framework di reporting in ambito sostenibilità, come i GRI Standards, i mega-trend e i rischi significativi di sostenibilità individuati dal World Economic Forum e i macro-trend di sostenibilità a livello nazionale e globale per il settore delle costruzioni.

In una fase successiva, gli impatti individuati sono stati raggruppati in tematiche rilevanti che sono state oggetto di **valutazione interna** da parte di un gruppo ristretto costituito dal **Management** del Gruppo e da alcuni **membri del CdA**, durante una sessione di confronto interattiva. In questa occasione i partecipanti hanno espresso una loro opinione rispetto a quanto ogni tematica di sostenibilità, considerando il punto di vista del Gruppo e delle proprie relazioni di business, fosse significativa in relazione agli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani, ad essa correlati.

Durante la valutazione, è stata utilizzata una **scala da 1 a 5**, dove **1** identifica la tematica come **'Tematica non significativa'**, ovvero una tematica che non crea un impatto negativo o positivo significativo sull'economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui diritti umani, mentre **5** identifica una **'Tematica di massima significatività'**, ossia una tematica che ha un impatto negativo o positivo di severità decisiva sull'economia, ambiente e le persone, inclusi gli impatti sui diritti umani. In particolare, si tenga presente che la significatività delle tematiche che rappresentano gli impatti è stata misurata sulla base dei seguenti parametri:

- Scala: si riferisce alla gravità dell'impatto oppure all'eventuale beneficio;
- Portata: fa riferimento alla diffusione dell'impatto, ad esempio il numero di individui impattati;
- Probabilità che l'impatto si verifichi.

In conclusione, in conformità ai requisiti dei nuovi GRI Universal Standards 2021, i risultati ottenuti dalle valutazioni sono stati rielaborati al fine di identificare una lista di **tematiche materiali**, rappresentative degli impatti analizzati, priorizzate sulla base delle votazioni effettuate.

1. Salute e sicurezza sul lavoro
2. Anticorruzione
3. Gestione dei rifiuti ed economia circolare
4. Qualità e sicurezza delle costruzioni e infrastrutture
5. Etica e integrità di business e compliance
6. Gestione e sviluppo del capitale umano
7. Utilizzo delle risorse naturali
8. Consumi energetici
9. Gestione sostenibile della catena di fornitura
10. Diversità e pari opportunità
11. Cambiamento climatico

Nella pagina seguente, vengono rappresentati gli impatti oggetto di valutazione, correlati alle tematiche materiali nelle quali sono stati raggruppati. Tali impatti sono tipici del settore e della realtà del Gruppo ICM e devono essere intesi nel contesto della tematica di sostenibilità ad essi correlata.

Macro Area	Tematiche materiali	Esempi di impatti sull'economia, l'ambiente e le persone inclusi gli impatti sui diritti umani	Impatto
RESPONSABILITÀ VERSO I DIPENDENTI	Gestione e sviluppo del capitale umano	Creazione di posti di lavoro	Positivo
		Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione	Positivo
		Supporto all'educazione attraverso programmi generali e tecnici	Positivo
		Sviluppo delle carriere dei dipendenti	Positivo
		Contributo al benessere delle persone	Positivo
	Diversità e pari opportunità	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti con impatti diretti e indiretti sull'affermazione dell'uguaglianza	Positivo
		Ambiente di lavoro etico, imparziale e inclusivo	Positivo
		Violazione diretta dei diritti umani all'interno del Gruppo	Negativo
	Salute e sicurezza sul lavoro	Discriminazioni nella remunerazione tra uomini e donne	Negativo
		Infurtuni sul luogo di lavoro	Negativo
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Consumi energetici	Mancato monitoraggio e applicazione dei sistemi di gestione in ambito salute e sicurezza	Negativo
		Uso inefficiente dell'energia	Negativo
	Cambiamento climatico	Promozione di soluzioni per il risparmio energetico	Positivo
		Contributo al cambiamento climatico mediante emissioni di GHG dirette/indirette	Negativo
	Utilizzo delle risorse naturali	Depauperamento delle risorse naturali	Negativo
		Contaminazione e danneggiamento degli ecosistemi e delle specie del territorio	Negativo
	Gestione dei rifiuti ed economia circolare	Promozione di operazioni di recupero che evitino o ritardino lo smaltimento, come la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altre operazioni di recupero	Positivo
		Inquinamento dell'ambiente dovuto alla produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi	Negativo
RESPONSABILITÀ DI GOVERNANCE	Etica e integrità di Business e compliance	Non conformità a leggi, normative, standard interni ed esterni applicabili con relativi impatti sociali/ambientali/economici negativi	Negativo
		Comportamento anti-competitivo, anti-trust e pratiche monopolistiche con impatti su economia e mercati	Negativo
		Maggiore consapevolezza e cultura sull'etica e sui diritti umani dei dirigenti, dei dipendenti, dei partner commerciali e di altri soggetti	Positivo
	Anticorruzione	Incidenti di corruzione	Negativo
RESPONSABILITÀ VERSO IL BUSINESS E LA CATENA DEL VALORE	Gestione sostenibile della catena di fornitura	Minor consumo materie prime	Positivo
		Violazione dei diritti umani lungo la catena del valore con ripercussioni sulla dignità umana e sullo sviluppo della comunità	Negativo
		Uso di materiali di input riciclati	Positivo
		Sostegno della comunità locale grazie alla spesa verso fornitori locali	Positivo
	Qualità e sicurezza delle costruzioni/infrastrutture	Rischio per la salute e la sicurezza dei clienti dovuta ad infrastrutture inefficienti	Negativo
		Resilienza delle infrastrutture	Positivo
		Distruzione o alterazione del patrimonio storico/culturale	Negativo
		Contributo all'accesso ai servizi, alla mobilità e all'informazione	Positivo

2.3. IL PERCORSO VERSO LA SOSTENIBILITÀ: LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI DEL GRUPPO

La strategia di sostenibilità di ICM è guidata dalla consapevolezza che svolgere le proprie attività di business in modo responsabile e con una visione al futuro non solo permette di ottenere dei vantaggi economici ma permette, allo stesso tempo, di costruire sia una reputazione solida che un legame di fiducia con i propri stakeholder. Il Gruppo, infatti, riconosce che la sostenibilità rappresenta un percorso in continua evoluzione, per questo motivo si impegna a **definire e monitorare** degli obiettivi in ambito sostenibilità che contribuiscano al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals-oriented-SDGs)** definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La strategia di sostenibilità di ICM è infatti correlata agli SDGs ed è fondata su un approccio diffuso in tutte le attività e decisioni aziendali.

Consapevole degli impatti generati per mezzo delle proprie attività sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi gli impatti sui diritti umani, il **Gruppo ICM ha adottato una strategia di sostenibilità in linea con gli SDGs**. La seguente tabella evidenzia, infatti, la correlazione fra le tematiche materiali emerse dall'analisi di materialità e rappresentative degli impatti con gli SDGs, ai quali il Gruppo fa riferimento nel proprio percorso di crescita verso uno sviluppo sostenibile.



*Italia,
Viadotto Messina-Palermo*

Macro Area	Tematiche materiali	SDGs
RESPONSABILITÀ VERSO I DIPENDENTI	Gestione e sviluppo del capitale umano	   
	Diversità e pari opportunità	 
	Salute e sicurezza sul lavoro	 
RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	Consumi energetici	   
	Cambiamento climatico	   
	Utilizzo delle risorse naturali	  
	Gestione dei rifiuti ed economia circolare	   
RESPONSABILITÀ DI GOVERNANCE	Etica e integrità di business e compliance	  
	Anticorruzione	 
RESPONSABILITÀ VERSO IL BUSINESS E LA CATENA DEL VALORE	Gestione sostenibile della catena di fornitura	 
	Qualità e sicurezza delle costruzioni/infrastrutture	   

In tale contesto, il Gruppo ICM ha **definito obiettivi specifici e misurabili** che rappresentano un impegno concreto nei confronti degli stakeholder e delle generazioni future. La misurazione e il monitoraggio di tali obiettivi permetteranno al Gruppo di essere consapevole dei propri progressi e di rispondere efficacemente ad eventuali criticità.

Nell'ambito della **Gestione e sviluppo del capitale umano e della Diversità e pari opportunità** il Gruppo ha sempre prestato attenzione ai temi di carattere sociale e ritiene importante creare un ambiente di lavoro in cui ogni individuo si senta rispettato, valorizzato e abbia pari opportunità di crescita e sviluppo professionale e sta attuando un processo di:

- **ringiovanimento del personale**
- **riduzione delle disuguaglianze salariali**
- **incentivazione della parità di genere**

Per quanto concerne la **Gestione sostenibile della catena di fornitura**, il Gruppo si è posto come obiettivo finale quello di rendere la propria catena del valore più trasparente e sostenibile, avvalendosi di strumenti per la misurazione e l'analisi dei rating di sostenibilità.

In merito alla **responsabilità di Governance e all'Etica e integrità di business e compliance** il Gruppo ICM ha previsto una valutazione dei futuri investimenti in un'ottica di sostenibilità.

Per ultimo, in relazione alla tematica fondamentale della **Qualità e sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture**, ICM si sta impegnando ad utilizzare tecnologie sempre più avanzate, all'avanguardia, moderne ed ecosostenibili, con l'obiettivo di incrementare il numero di progetti sostenibili.

3.

LA RESPONSABILITÀ VERSO I DIPENDENTI



3.1. GESTIONE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

[GRI 2-7, 2-8, 2-30, 401-1,
404-1]

Il Gruppo ICM considera da sempre le **persone** come un asset fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di business, ritenendo il loro potenziale e la loro competenza siano fattori determinanti per il successo aziendale.

In un settore industriale per dimensione e volumi ma "artigianale" per la peculiarità di ogni singola opera, il valore del capitale umano rappresenta la vera chiave del successo e per questo motivo il Gruppo, investe nella valorizzazione delle performance e delle competenze, nello sviluppo del potenziale e nella promozione della sicurezza e benessere dei suoi dipendenti.

Obiettivo primario delle politiche di gestione del personale del Gruppo è quello di garantire il rispetto dei diritti fondamentali di ogni individuo, favorendo le diversità ed evitando discriminazioni sul lavoro affinché ogni persona si senta valorizzata e rispettata in un ambiente inclusivo ed equo.

Il Gruppo ICM crede fermamente nella valorizzazione della diversità anche per generare innovazione di prodotto e di processo e realizzare opere che rispettino i più elevati standard di qualità e sicurezza.

La natura del business in cui opera il Gruppo ICM è legata a commesse di medie o grandi dimensioni la cui durata è variabile nel tempo e le cui lavorazioni possono essere svolte direttamente o attraverso la collaborazione di lavoratori esterni come aziende subappaltatrici o lavoratori somministrati. Il dimensionamento quantitativo della forza lavoro è quindi soggetto ad una naturale fluttuazione dovuta, da un lato, allo stato di avanzamento delle varie fasi operative dei diversi progetti e, dall'altro lato, all'impiego o meno di forza lavoro indiretta.

Al 31.12.2022 i dipendenti del Gruppo ICM sono 755 di cui, l'87,55% uomini e il restante 12,45% donne. Nonostante la presenza femminile sia in costante crescita, in particolare nelle funzioni corporate e di sede, il Gruppo è caratterizzato da una tradizionale prevalenza della manodopera maschile in larga parte motivata dalle condizioni di lavoro tipiche della vita di cantiere e dall'ingente sforzo fisico che viene richiesto in particolare nelle fasi lavorative più operative. Ciò nonostante, è da tempo stata avviata dal Gruppo una attività volta a favorire l'inserimento di figure femminili anche nella fase produttiva, in particolare nelle funzioni tecniche, in quelle di coordinamento e direzione. Il gap di genere è una caratteristica del settore nel quale il Gruppo opera, ove l'offerta di manodopera, a causa dello sforzo fisico richiesto, appartiene quasi esclusivamente al genere maschile.

In aggiunta, la percentuale relativa alla presenza femminile aumenta ulteriormente se vengono considerate solo le **funzioni di staff** (figure di dirigenti, quadri ed impiegati), escludendo la fascia di operai.

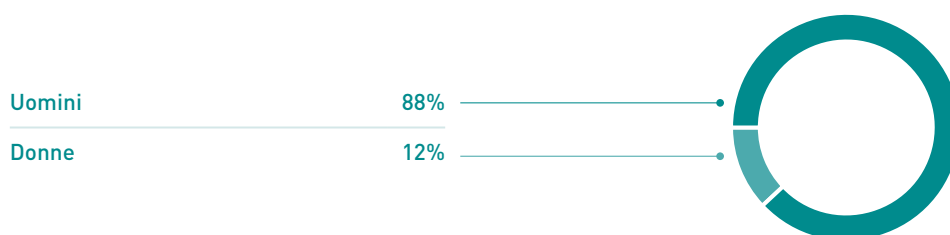
Nello specifico i dipendenti del Gruppo ICM che rientrano nelle categorie professionali di dirigenti, quadri ed impiegati sono 461 di cui il **19,5%** è rappresentato da **donne**, mentre il restante **80,5%** da **uomini**.

Numero totale di dipendenti in funzioni di staff

Categoria professionale funzioni di staff	al 31 dicembre 2022		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	27	1	28
Quadri	25	4	29
Impiegati	319	85	404
Totale	371	90	461

Inoltre, come citato in precedenza, il Gruppo si avvale di ulteriori 1.144 collaboratori qualificati come personale indiretto⁶, di cui 1.142 riferiti a lavoratori somministrati e 2 stagisti. Gli stage rappresentano la prima fase d'ingresso dei giovani con l'obiettivo di formarli ed inserirli nel Gruppo con contratti di lavoro stabile. I lavoratori somministrati invece si riferiscono prevalentemente a manodopera impiegata nei paesi esteri per far fronte ai picchi di lavoro nelle attività operative di cantiere da parte dell'organizzazione. Si segnala che il Gruppo ICM non ha dipendenti con orario non garantito, da intendersi quali dipendenti che non hanno la garanzia di un numero minimo o fisso di ore di lavoro al giorno, alla settimana o al mese ma che potrebbe doversi rendere disponibile per lavoro secondo le necessità.

DIPENDENTI PER GENERE

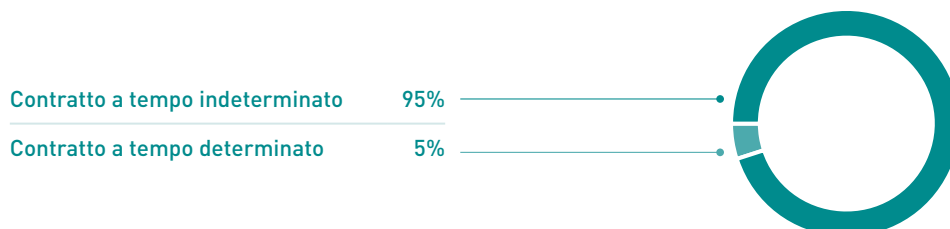


A testimonianza dell'impegno del Gruppo nell'incrementare e nel tutelare la **stabilità economica** dei propri dipendenti e delle loro famiglie, la quasi totalità del personale è assunta con un **contratto a tempo indeterminato**, nello specifico il **95%** circa ha un contratto a tempo indeterminato, mentre, il rimanente 5% è assunto con un contratto a tempo determinato.

Numero totale dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale e genere [GRI 2-7]

Tipologia contrattuale	al 31 dicembre 2022		
	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato ⁷	629	91	720
Tempo determinato	32	3	35
Totale	661	94	755

DIPENDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



6. In relazione alla forza lavoro, il Gruppo, nello svolgere le proprie attività, si avvale in larga misura di subappaltatori. Tuttavia, nel 2022 non era ancora attiva una modalità rapida e automatica di trasferimento del dato relativo alle ore lavorate dai subappaltatori dalla commessa alla Sede.

7. Si segnala che sono stati assimilati ai contratti a tempo indeterminato anche i contratti "Unlimited" presenti in Qatar. Infatti, in Qatar non esiste il contratto a tempo indeterminato così come concepito in Italia. Con la denominazione "Unlimited" si intende il contratto di durata massima esistente ovvero 5 anni, allo scadere del quinto anno l'azienda deve rinnovarlo o lasciarlo scadere.

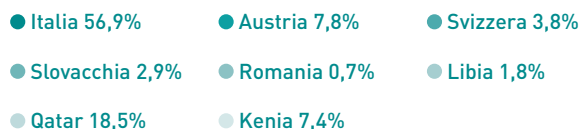
Come segnalato in precedenza, la natura del business in cui opera il Gruppo ICM è legata a commesse di medie o grandi dimensioni distribuite in diversi Paesi.

Considerando le commesse attive nel corso del 2022, la distribuzione geografica dei dipendenti è la seguente: il 57% in Italia, il 18,5% in Qatar, il 7,8% in Austria, il 7,4% in Kenya, circa il 4% in Svizzera e il 3% in Slovacchia oltre a quote inferiori in Libia e Romania.

Dipendenti per categoria professionale e area geografica

Area Geografica	al 31 dicembre 2022				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Italia	25	23	190	192	430
Austria	1	-	29	29	59
Svizzera	-	3	19	7	29
Slovacchia	1	1	20	-	22
Romania	-	-	5	-	5
Libia	-	-	7	7	14
Qatar	-	1	85	54	140
Kenya	1	1	49	5	56
Totale	28	29	404	294	755

DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA



Come dettagliato nella tabella sottostante, la maggior parte dei dipendenti al 31.12.2022 risulta essere assunta con un contratto a tempo pieno dato che il 99,60% dei dipendenti è assunto con contratto full-time ed il restante 0,40% con contratto part-time.

Numero totale dipendenti suddivisi per tipologia di impiego e genere [GRI 2-7]

Full time/ Part-time	al 31 dicembre 2022		
	Uomini	Donne	Totale
Full-time	661	91	752
Part-Time	-	3	3
Part-time (%)	0%	3,2%	3,2%
Totale	661	94	755

Per quanto concerne i rapporti di lavoro all'interno del Gruppo vengono applicati i seguenti CCNL:

- CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e servizi
- CCNL per i dipendenti delle Imprese Edili e Affini
- CCNL Metalmeccanico Industria, CCNL Metalmeccanica Piccola Industria – CONFIMI
- CCNL Laterizi e Manufatti Cementizi

Selezione del personale

Il **processo di recruiting e selezione** nel Gruppo ICM è fortemente strutturato al fine di garantire efficienza e rapidità nel rispondere al fabbisogno di personale, equità, trasparenza e tracciabilità nella scelta dei candidati.

Il processo inizia con l'analisi del fabbisogno di personale sia in fase di gara/offerta per anticipare le esigenze, sia nella fase di redazione dei budget della Corporate e delle commesse per rispondere richieste di personale in corso.

Segue la fase di analisi del personale interno per verificare la disponibilità di candidati già dipendenti del Gruppo che corrispondano ai *requirements* delle posizioni vacanti; obiettivo principale di questa fase è quello di valorizzare, dare continuità lavorativa ed opportunità di carriera ai dipendenti.

In caso di indisponibilità di candidature interne si attivano le ricerche sul mercato esterno utilizzando i canali della ricerca diretta, del database aziendale e dei partner esterni.

Al fine di ottimizzare il processo di selezione il Gruppo si è impegnato nell'ampliare il panel dei Partner stipulando accordi quadro con alcuni dei principali player del settore.

Per far fronte alla cronica carenza di personale del settore e combattere i fenomeni del mismatch il Gruppo ha inaugurato un progetto di recruiting, formazione ed inserimento destinato ai neolaureati in scienze tecniche ed economiche denominato "Young Talents". Tale progetto ha permesso di inserire poco meno di 30 risorse negli ultimi 3 anni, con una rappresentanza femminile di circa il 50% del totale.

Il programma che si sviluppa in 3 anni e prevede un'alternanza tra formazione on the job e formazione di aula ha come principali obiettivi:

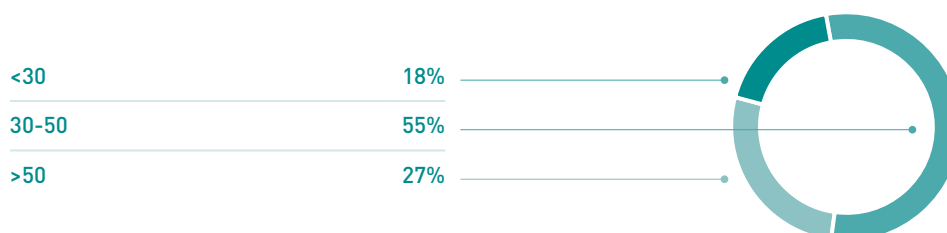
- sviluppare nuovi talenti;
- ridurre il turnover nella prima fase di inserimento;
- formare i neolaureati sui processi gestionali e sulla cultura organizzativa del Gruppo;
- fornire un supporto ai neoassunti per la definizione del proprio percorso professionale.

Coerentemente con gli obiettivi del Gruppo, come dettagliato nella tabella sottostante, la maggior parte dei dipendenti assunti nel corso del 2022 (il 72,7%) ha un'età inferiore ai 50 anni.

Dipendenti in entrata per genere e fasce d'età [GRI 401-1]

N° di persone	al 31 dicembre 2022			Totale
	<30	30-50	>50	
Uomini	45	138	73	256
Donne	6	16	4	26
Totale	51	154	77	282

DIPENDENTI IN ENTRATA PER FASCIA D'ETÀ



Tasso di assunzione per genere e fasce d'età [GRI 401-1]

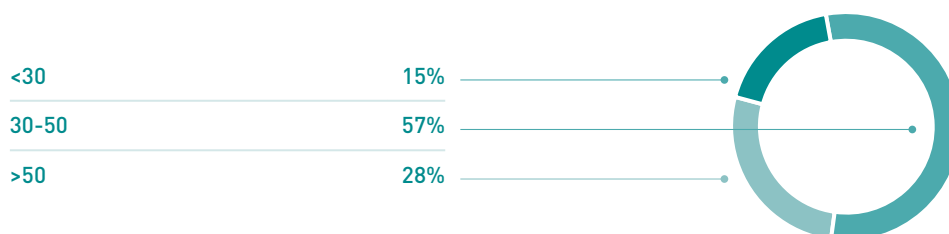
N° di persone	al 31 dicembre 2022			
	<30	30-50	>50	Totale
Uomini	6,8%	20,9%	11%	38,7%
Donne	6,4%	17,0%	4,3%	27,7%
Totale	6,8%	20,4%	10,2%	37,4%

Per quanto concerne invece le uscite del Gruppo, nel 2022 si sono registrate 474 uscite, di cui il 14,55% relative a dipendenti con un'età inferiore ai 30 anni, il 57,17% con età compresa fra i 30 e i 50 anni ed il 28,28% superiore ai 50 anni.

Dipendenti in uscita per genere e fasce d'età [GRI 401-1]

N° di persone	al 31 dicembre 2022			
	<30	30-50	>50	Totale
Uomini	65	259	133	457
Donne	4	12	1	17
Totale	69	271	134	474

DIPENDENTI IN USCITA PER FASCIA D'ETÀ



Tasso di turnover per genere e fasce d'età [GRI 401-1]

N° di persone	al 31 dicembre 2022			
	<30	30-50	>50	Totale
Uomini	9,8%	39,2%	20,1%	69,1%
Donne	4,3%	12,8%	1,1%	18,1%
Totale	9,1%	35,9%	17,7%	62,8%

Welfare & Talent Attraction

La dinamica del progresso e l'attuale velocità dei cambiamenti hanno fatto maturare nei lavoratori e nelle loro famiglie nuove necessità, sottolineandone l'impatto del lavoro sulla vita privata delle persone. Il Gruppo, perciò, si impegna nella promozione del welfare aziendale, riconoscendo che il benessere dei propri dipendenti è di fondamentale importanza al fine di garantire un ambiente di lavoro sano e produttivo. A tal proposito, ICM presta attenzione alle esigenze dei dipendenti nei territori in cui opera, implementando iniziative volte ad aumentare il benessere e a favorire la conciliazione tra vita privata e professionale. Sono state stipulate specifiche convenzioni indirizzate a tutti i dipendenti di sede e di commessa, sia sul territorio italiano che all'estero.

Il Gruppo ha infatti sottoscritto differenti convenzioni, tra cui una relativa ad una scuola di inglese per bambini e ragazzi che prevede un progetto finalizzato all'apprendimento del bambino, sia educativo che personale e sociale. Inoltre, vengono forniti materiali a supporto per i genitori, con il fine di agevolare la crescita del bambino attraverso delle attività quotidiane creative.

È stata inoltre sottoscritta una convenzione con una Cooperativa sociale destinata a tutte le fasce d'età, nell'ambito della quale vengono offerti servizi di psicomotricità per infanti, assistenza allo studio per ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori e, per gli adulti, sedute di consulenza psicologica. Infine, in relazione alla cultura, è stata sottoscritta un'ulteriore convenzione con un teatro per incentivare la partecipazione a spettacoli di danza, musica, circo e cinema, con la possibilità di accedere a eventuali promozioni ed iniziative. Il Gruppo offre ai lavoratori **agevolazioni a servizi di assistenza medica e sanitaria** tra cui:

- convenzione garantita a tutti i Dipendenti del Gruppo con il Poliambulatorio SE.FA. MO di Vicenza per prestazioni sanitarie, servizi di assistenza medica e sanitaria non relativi al lavoro;
- fondo Sanitario Nazionale dell'Edilizia (SANEDIL): fondo, la cui adesione è riservata ai dipendenti con CCNL metalmeccanico, che garantisce prestazioni sanitarie a favore di operai e impiegati.

Il Gruppo ha inoltre previsto il riconoscimento di buoni spesa di un valore complessivo di 500 euro destinati a Quadri, Impiegati, Operai, Apprendisti e Stagisti. Infine, nel caso in cui non vi siano mense convenzionate nella zona del cantiere, viene garantita la presenza di una mensa interna accessibile e riservata agli stessi dipendenti.

ICM nel 2022 ha **finanziato** una **Borsa di Ricerca post lauream** della durata di 6 mesi in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università di Verona, relativa al tema della sostenibilità nel settore costruzioni. L'**obiettivo** del progetto e della **collaborazione** con l'**Università di Verona** è stata l'analisi dello stato attuale di implementazione della sostenibilità nell'azienda e la partecipazione alla progettazione e all'implementazione delle nuove iniziative. Attraverso la Borsa di Ricerca il Gruppo è orientato ad analizzare e incentivare ulteriormente l'implementazione dello sviluppo sostenibile nel settore delle costruzioni.

Tra le varie iniziative è attiva anche una collaborazione con una palestra per l'utilizzo di un Voucher di "Avviamento dello Sport" per l'acquisto di un qualsiasi abbonamento annuale o semestrale Fitness, convenzione aperta anche ai famigliari dei dipendenti del Gruppo.

Infine, si segnala che tra la fine dell'anno e l'inizio del 2023 il Gruppo ha stanziato 200.000 euro in politiche di welfare aziendale.

Formazione

Il Gruppo ICM manifesta la sua dedizione nella valorizzazione dei dipendenti, attraverso l'investimento in ambito formazione, incentivando l'impegno dei propri dipendenti e fornendo loro le opportunità per lo sviluppo delle competenze professionali e personali. A tal fine sono stati erogati, nel corso del 2022, diversi corsi di formazione obbligatoria e facoltativa. Questo ha permesso ai dipendenti di acquisire e migliorare le proprie competenze necessarie per lo svolgimento del ruolo assegnato, oltre a fornire importanti opportunità di crescita e sviluppo.

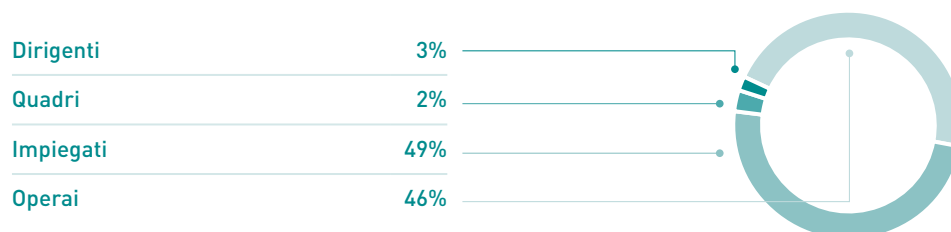
In relazione alla formazione, garantita a tutti i dipendenti diretti, il Gruppo si appoggia prevalentemente ad enti terzi ma eroga anche, in via diretta, alcuni corsi. La tabella che segue riporta il monte ore di formazione ripartito tra le categorie professionali che ne hanno beneficiato.

Ore di formazione medie per categoria professionale e genere [GRI 404-1]

Categoria professionale	al 31 dicembre 2022					
	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite totali
Dirigenti	77,00	2,85	10,50	10,50	87,50	3,13
Quadri	65,50	2,62	-	-	65,50	2,26
Impiegati	1.366,50	4,28	283,00	3,33	1.649,50	4,08
Operai	1.527,50	5,27	-	-	1.527,50	5,20
Totale	3.036,50	4,60	293,50	3,12	3.330,00	4,41

Come si può notare dalla tabella, le categorie professionali che hanno effettuato il maggior numero di ore di formazione sono quelle degli impiegati e degli operai. Nel corso del 2022 il Gruppo ha inoltre investito sulla formazione dei dirigenti attraverso l'implementazione di un progetto specifico che ha lo scopo di rafforzare la leadership e di fidelizzare le giovani risorse umane che l'azienda ritiene dispongano delle migliori caratteristiche e doti professionali. Questa iniziativa è stata adottata in risposta alla sfida emergente nella gestione del personale in questo settore. L'obiettivo principale del progetto è quindi comprendere, ad oggi, come viene attuata la leadership e come questa dovrà evolvere per soddisfare le esigenze dei giovani professionisti.

NUMERO ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER CATEGORIA PROFESSIONALE



Nel 2022 sono stati erogati diverse tipologie di corsi di formazione obbligatori e non obbligatori, sia in presenza che attraverso la modalità FAD (formazione a distanza):

- **corsi obbligatori in materia di salute e sicurezza:** sono compresi tutti i corsi di formazione Accordo Stato-Regioni per i lavoratori a rischio Basso e a rischio Alto, corsi

di primo soccorso, corsi antincendio e corsi relativi alle attrezzature e agli strumenti utilizzati in cantiere e in ufficio;

- **corsi linguistici:** sono stati erogati alcuni corsi di lingua inglese, francese e tedesca;
- **corsi di carattere manageriale e tecnico:** comprendono alcuni corsi e/o Master in materia di Amministrazione e Finanza, corsi in BIM (Business Information Modeling) e corsi Envision.

Il **corso BIM**, erogato nel corso del 2022, è un corso di formazione e di aggiornamento certificato ICMQ. Prevede un programma orientato a fornire una panoramica normativa della **UNI 11337** (Normativa Italiana per la metodologia BIM) e dello **standard internazionale UNI EN ISO 19650** (Organizzazione delle informazioni sui lavori di costruzione – Gestione delle informazioni nell'uso del BIM), il quale regola la gestione efficace delle informazioni e definisce i processi collaborativi sull'intero ciclo di vita di un bene costruito, al fine di favorire un linguaggio comune.

La formazione BIM erogata include anche l'apprendimento del tema relativo ai Flussi informativi nei processi digitalizzati, con maggiore focus sul **Piano di Gestione Informativa (PGI)**, redatto per la conduzione del progetto di costruzione e l'ottimizzazione del flusso di lavoro e sull'**Offerta di Gestione Informativa (OGI)**.

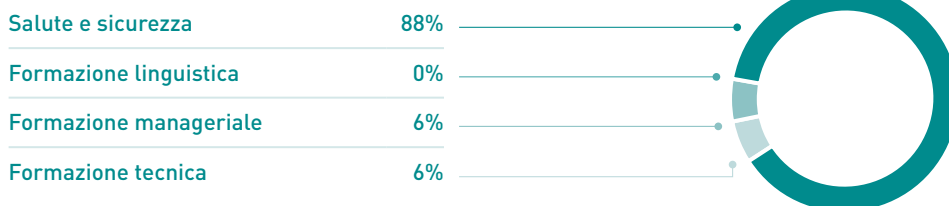
Tra la formazione non obbligatoria erogata in ambito manageriale figurano corsi e **Master** in materia di **Amministrazione, Finanza e Controllo di gestione**, con l'obiettivo di portare il personale dipendente coinvolto all'acquisizione delle competenze necessarie a gestire i più rilevanti aspetti economico-finanziari dell'impresa, dalla **redazione del bilancio al controllo di costi e ricavi**, fino alla gestione della **finanza ordinaria**, con particolare **focus** sul rapporto con le banche e gli strumenti di finanziamento e investimento.

Al fine di aumentare la consapevolezza dei dipendenti in relazione ad eventuali pericoli, ICM eroga i corsi di **formazione obbligatoria prevista dall'art. 37 del 81/2008** e dagli accordi stato-Regioni e dalle successive modifiche e integrazioni. La formazione erogata dal Gruppo ICM ai propri dipendenti va oltre il minimo previsto dalla legge e prevede, oltre ai corsi di formazione generici, training relativi a pericoli specifici quali corsi di formazione e aggiornamento periodico di primo soccorso, corsi inerenti alle attività di cantiere in sicurezza (corsi di aggiornamento ponteggiatori, corsi gru su autocarro, corso ambienti confinati), corsi antincendio. La formazione viene pianificata ed erogata con il supporto di docenti di enti di formazioni esterni (scuole edili, online, etc.) o viene effettuata internamente. In particolare, per la formazione di cantiere vengono utilizzati strumenti previsti dalle istruzioni e dalle procedure interne. La formazione viene erogata durante le ore lavorative (formazione retribuita) e il costo della formazione e delle ore della formazione sono a carico del datore di lavoro.

Ore di formazione medie per tipologia di formazione [GRI 404-1]

Tipologia di formazione	al 31 dicembre 2022					
	N. Ore Uomini	N. ore pro-capite uomini	N. Ore Donne	N. ore pro-capite donne	N. Ore Totali	N. ore pro-capite totali
Salute e sicurezza	2.676,00	4,05	252,00	2,68	2.928,00	3,88
Formazione linguistica	10,00	0,02	-	-	10,00	0,01
Formazione manageriale	168,00	0,25	32,00	0,34	200,00	0,26
Formazione tecnica	182,50	0,28	9,50	0,10	192,00	0,25
Totale	3.036,50	4,60	293,50	3,12	3.330,00	4,41

ORE MEDIE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER TIPOLOGIA



ENVISION

Envision è un innovativo sistema di valutazione che mira a promuovere la realizzazione di infrastrutture sostenibili mediante un approccio analitico basato su una griglia di parametri adattabili a qualsiasi progetto di sviluppo infrastrutturale.

Questo strumento fornisce un supporto concreto nell'ambito della progettazione delle infrastrutture. Esso si concentra sull'efficacia dell'investimento, la tutela dell'ecosistema, il rischio climatico e ambientale, la sostenibilità funzionale, la leadership e il miglioramento della qualità della vita.

La sua adattabilità permette di considerare una vasta gamma di fattori e aspetti rilevanti, consentendo di valutare l'impatto a lungo termine delle infrastrutture sulle comunità, sull'ambiente e sul benessere sociale.

Grazie a questo gli attori coinvolti nel processo decisionale possono prendere decisioni più consapevoli, ottimizzando le scelte progettuali e promuovendo lo sviluppo di infrastrutture in grado di soddisfare le esigenze presenti e future in modo sostenibile.

Un esperto **Envision SP (Envision Sustainability Professional)** è un professionista appositamente formato e certificato nell'utilizzo del sistema di rating Envision per le infrastrutture sostenibili. L'intervento di questa figura è richiesto per i progetti che necessitano di verifica e che desiderano ottenere un riconoscimento secondo il protocollo Envision. Per questa qualifica è necessario completare un corso di formazione e superare un esame.

Il corso di formazione Envision, nel corso del 2022, è stato erogato a 6 dipendenti del Gruppo, la cui attività rientra nell'ambito della qualità, ambiente e sicurezza.

3.2. DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

[GRI 405-1]

Il Gruppo ICM riconosce nei propri dipendenti la risorsa più importante e nelle loro diversità un fattore di successo, per questo ne valorizza costantemente le esperienze, le capacità e le qualità, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo, collaborativo e orientato alla consapevolezza del valore delle differenze. A tal proposito il Gruppo implementa una gestione efficiente delle risorse umane attraverso l'integrazione di principi relativi alla tutela della diversità e delle pari opportunità nel Sistema di Gestione Integrato.

La **Politica Integrata** della Società (in linea con i principi definiti nel Codice Etico) e l'ottenimento della **certificazione internazionale ISO 30415 (Diversity & Inclusion)** dimostrano l'impegno profuso e continuo del Gruppo nella promozione di un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione, il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità legata al genere, età, nazionalità, etnia, stato sociale o civile, religione.

ICM si impegna, in ogni fase del rapporto di lavoro, dal processo di selezione all'attribuzione dei ruoli, dalla crescita professionale fino alla conclusione del rapporto stesso, a garantire pari opportunità, evitando qualsiasi forma di discriminazione in materia di occupazione o impiego, riconoscendo le diversità dei propri dipendenti come un fattore di successo e valorizzandone costantemente le esperienze, le capacità e le qualità.

Le procedure garantiscono che l'assunzione del personale avvenga esclusivamente sulla base del possesso delle competenze e delle candidature pervenute in azienda, tenendo traccia dei curricula vitae analizzati in fase di selezione ed escludendo dalla valutazione informazioni sensibili che potrebbero essere fonte di discriminazione. Ad oggi in azienda

sono presenti persone di differenti nazionalità, sesso ed età, in un contesto lavorativo multiculturale e stimolante.

I principi correlati alla diversità, all'inclusione e alle pari opportunità, rappresentano per ICM un vantaggio competitivo per la crescita della Società e per la creazione di sinergie, direttamente conseguenti alla comprensione e alla consapevolezza della molteplicità di sfide in un contesto di business così multiculturale come quello in cui opera il Gruppo ICM. Il Gruppo, in linea con quanto previsto nella sezione **"Responsabilità sociale, Diversità e Inclusione"** della Politica Integrata, promuove attivamente una cultura inclusiva e sostiene diversità e pari opportunità attraverso il coinvolgimento del personale a tutti i livelli, il potenziamento delle azioni di sensibilizzazione mirate al superamento degli **"unconscious bias"** (pregiudizi inconsapevoli) e la comunicazione sul tema.

L'impegno del Gruppo in ambito Diversità, Inclusione e Pari Opportunità continuerà nel 2023 con lo sviluppo di specifici progetti e iniziative già in fase di progettazione, tra cui aggiornamento e formazione dedicata, potenziamento dei programmi di training specifico sulle tematiche di inclusione e dei pregiudizi inconsci, sulla leadership al femminile e iniziative di sensibilizzazione sulle differenze di genere nella leadership indirizzate sia a uomini che a donne.

Nel Gruppo sono presenti dipendenti di diverse nazionalità, provenienti soprattutto dai Paesi in cui vi è lo svolgimento delle attività di cantiere. Il profilo di leadership del Gruppo è caratterizzato anche dalla presenza di manager internazionali e provenienti da settori di business diversi da quello delle costruzioni, che contribuiscono ad arricchire la diversità di idee e prospettive.

I giovani rappresentano da sempre un punto cardine per il Gruppo e rientrano a pieno titolo nel tema di diversità e inclusione. Sul piano della diversità di genere, la Società si impegna attivamente per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, in un settore storicamente a prevalenza maschile. Con riferimento agli aspetti di remunerazione, nel triennio 2019-2022 è stato analizzato l'andamento del Gender Pay Gap finalizzato all'analisi di eventuali differenziali retributivi e alla valutazione della presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo. I principali risultati hanno evidenziato alcuni differenziali retributivi raggruppati in un trend migliorativo.



Austria, Linz
A26 Linzer Autobahn Etappe 1

Nonostante i risultati già raggiunti, il Gruppo continuerà ad investire nello sviluppo e nella formazione al fine di rafforzare le pari opportunità di accesso alle posizioni manageriali, con l'obiettivo di accrescere la presenza femminile tra queste figure. Spinti dalla volontà di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e garante delle pari opportunità, il Gruppo ICM si è posto l'obiettivo di aumentare progressivamente il numero di donne all'interno del Gruppo e in ruoli manageriali.

A livello di Gruppo le donne rappresentano il 3,57% dei dirigenti, il 13,79% dei quadri, il 21,03% degli impiegati e l'1,36 % degli operai, mentre a livello complessivo rappresentano il 12,45% del personale operante nelle funzioni tecniche, di staff e di produzione.

Numero totale di dipendenti suddivisi per inquadramento e genere [GRI 405-1]

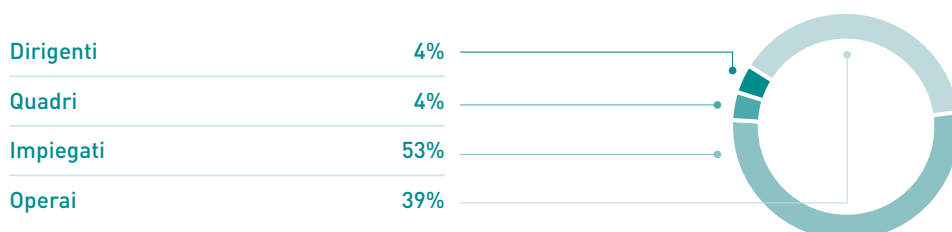
Categoria professionale	al 31 dicembre 2022		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	27	1	28
Quadri	25	4	29
Impiegati	319	85	404
Operai	290	4	294
Totale	661	94	755

Prendendo in esame l'inquadramento professionale, la categoria più numerosa è quella degli impiegati che, con 404 unità, rappresenta il 53,5% dei dipendenti. Il 38,9% sono operai mentre il restante si divide equamente tra quadri e dirigenti.

Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento e genere [GRI 405-1]

Categoria professionale	al 31.12.2022		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	96,4%	3,6%	3,7%
Quadri	86,2%	13,8%	3,8%
Impiegati	79%	21%	53,5%
Operai	98,6%	1,4%	38,9%
Totale	87,5%	12,5%	100%

TOTALE DIPENDENTI SUDDIVISI PER INQUADRAMENTO



Numero totale di dipendenti suddivisi per inquadramento e per fascia d'età [GRI 405-1]

Categoria professionale	al 31.12.2022			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	-	9	19	28
Quadri	-	10	19	29
Impiegati	39	239	126	404
Operai	21	152	121	294
Totale	60	410	285	755

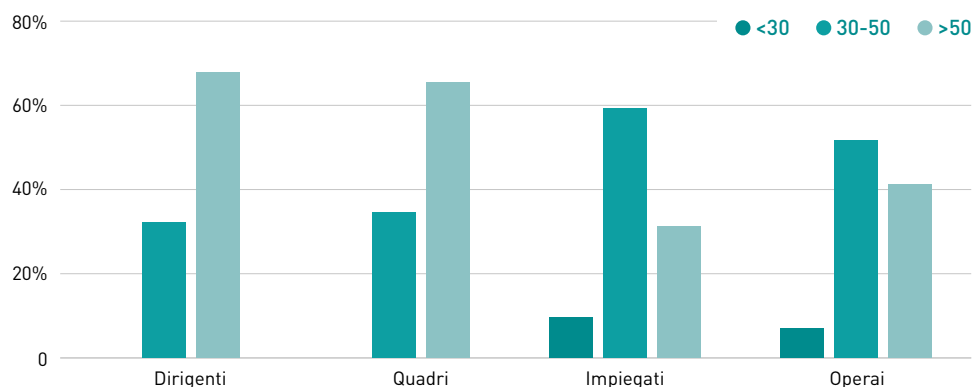
Per quanto concerne la fascia d'età dei dipendenti, come si può notare dalla tabella sottostante, sia per i dirigenti che per i quadri le percentuali più alte si registrano per la fascia d'età superiore ai 50 anni. Infatti, il 67,85% dei dirigenti ha un'età superiore ai 50 anni ed il restante 32,14% ha un'età compresa fra i 30 e i 50 anni; per i quadri il 65,5% ha più di 50 anni ed il 34,5% fra i 30 ed i 50 anni.

A seguire la maggior parte degli impiegati, quasi il 60%, ha un'età compresa fra i 30 ed i 50 anni, quasi il 10% ha un'età inferiore ai 30 anni e il 30% circa ha più di 50 anni. Infine, per gli operai si registrano valori più omogenei tra la fascia intermedia e quella superiore ai 50 anni: le percentuali sono corrispettivamente pari al 52% circa e al 41% mentre il restante 7% è composto dalla fascia più giovane.

Percentuale di dipendenti suddivisi per inquadramento e fascia d'età [GRI 405-1]

Categoria professionale	al 31.12.2022			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	-	32,1%	67,9%	3,7%
Quadri	-	34,5%	65,5%	3,8%
Impiegati	9,7%	59,2%	31,2%	53,5%
Operai	7,1%	51,7%	41,2%	38,9%
Totale	7,9%	54,3%	37,7%	100%

TOTALE DIPENDENTI DIVISI PER FASCIA D'ETÀ E INQUADRAMENTO PROFESSIONALE



3.3. SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

[GRI 403-1, 403-2, 403-3,
403-4, 403-5, 403-6,
403-7, 403-9]

La **sicurezza sul lavoro e la salute dei lavoratori**, risultante tra le tematiche più rilevanti dall'analisi di materialità condotta, rappresenta uno dei valori fondamentali per il Gruppo ICM, in una visione che considera la sicurezza un fattore strategico e di sviluppo per l'impresa. Il Gruppo, infatti, pone una grande attenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro applicando una cultura di prevenzione degli infortuni non solo nei confronti dei propri lavoratori ma anche nei confronti di coloro che collaborano con l'impresa, sia presso la sede che presso i cantieri.

La **corretta gestione** di questa tematica è da sempre al centro del *modus operandi* del Gruppo ICM ed è stata **formalizzata** attraverso l'adozione di un **Sistema Integrato di gestione Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente** revisionato e aggiornato periodicamente, la cui componente relativa alla Salute e Sicurezza sul Lavoro è certificata ai sensi delle **norme internazionali ISO 45001, ISO 39001 e SA8000**.

Il Gruppo ICM attraverso il proprio Sistema di Gestione Integrato implementa ed organizza tutte le azioni volte a minimizzare i rischi tramite procedure, istruzioni operative, controlli sul campo, formazione, informazione, addestramento, sorveglianza sanitaria in tutte quelle commesse nella quale opera in diretta e in quelle nelle quali è leader di Consorzi o Joint Venture. Il sistema di gestione della salute e sicurezza si basa su un rigoroso rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli obblighi normativi e degli standard di tutti i Paesi in cui l'azienda opera, sulla promozione e diffusione di una cultura della sicurezza e della formazione continua a tutti i livelli, anche con riferimento alle attrezzature, macchinari ed impianti forniti, sulle garanzie di sicurezza non solo nei confronti dei dipendenti, ma anche dei fornitori, subappaltatori, clienti e tutti gli altri stakeholder coinvolti, su una riduzione dei pericoli e l'eliminazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro, anche con riferimento alle malattie professionali, sul coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi di valutazione e gestione dei rischi, sulla riduzione dei rischi in itinere, nonché la drastica diminuzione degli incidenti stradali e delle contravvenzioni in cui incorrono i dipendenti e sulla tutela dell'integrità fisica e morale di tutti i collaboratori.

Questa politica di gestione integrata non solo viene comunicata a tutti i dipendenti ed a tutti i lavoratori esterni, ma è affissa in tutte le bacheche aziendali e di cantiere, in modo tale che chiunque possa prenderne visione. Inoltre, con il fine di renderla disponibile a tutti gli stakeholder, è stata pubblicata sulla pagina web aziendale.

Con l'obiettivo di garantire la sicurezza e prevenire gli infortuni sul luogo di lavoro, ICM adotta una serie di documenti che forniscono delle linee guida dettagliate da implementare durante l'esecuzione dei progetti. La corretta esecuzione dei lavori viene garantita attraverso il rispetto dei principi stabiliti dai seguenti documenti: **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, **Piano Operativo di Sicurezza (POS)** e **Piano di Emergenza Interno (PEI)**.

In conformità al del D.lgs. 81/08, il Gruppo ICM ha implementato un **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) interno** responsabile sia per le sedi che per i cantieri con le seguenti funzioni:

- individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, coinvolgendo il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nonché alla riunione periodica indetta almeno una volta all'anno nelle aziende con più di 15 lavoratori;
- fornire ai lavoratori le informazioni sui rischi e sulle misure di sicurezza.

Il Gruppo ICM, ai sensi del decreto sopra citato, ha adottato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) che viene redatto dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile Del Servizio Prevenzione e Protezione, il medico competente con funzione di coordinamento e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Attraverso questo documento, che viene **aggiornato continuamente** in occasione di modifiche del processo produttivo, di modifiche dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità è possibile:

- individuare i potenziali rischi a cui i lavoratori sono esposti;
- valutare tali rischi e determinarne la probabilità;
- individuare delle misure di prevenzione e protezione;
- programmare un piano di attuazione di tali misure.

Al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate, vengono effettuate periodicamente analisi dei rischi e degli interventi programmati da parte dell'RSPP in collaborazione con i dirigenti per la sicurezza, i preposti e gli ASPP (addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione) presenti in ogni commessa. Tali accertamenti permettono di individuare l'avvenuta esecuzione degli interventi e/o eventuali inadempienze, il giudizio dell'SPP e dei lavoratori in merito alle soluzioni adottate, l'insorgenza di nuovi rischi ed eventuali modifiche rispetto all'ultima verifica.

Ai sensi dell'articolo 9, comma g) del D.lgs.81/08 e successive modificazioni, è prevista la redazione di un Piano Operativo di Sicurezza (POS) per ogni commessa, ovvero un documento che identifica e descrive le misure di prevenzione e protezione da adottare durante lo svolgimento delle attività. Questo documento viene redatto prima dell'inizio dei lavori, approvato dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il medico competente con funzione di coordinamento, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e dai dirigenti per la sicurezza della specifica commessa. Il POS è consegnato al cliente affinché ne venga verificata l'idoneità da parte del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE). All'interno del Piano operativo di sicurezza, in seguito all'emergenza sanitaria, è possibile trovare anche il **Protocollo di sicurezza anticontagio da COVID-19**.



*Austria, Linz
Autostrada A26 Linzer Autobahn*

Il Gruppo ICM dispone di un **Piano di Emergenza Interno per ogni cantiere**, nel quale vengono riportate le procedure corrette per gestire l'emergenza, da attuare quindi qualora si dovesse verificare una situazione emergenziale. Nello specifico, la procedura da attuare in caso di infortunio coinvolge inizialmente il Servizio di Prevenzione e Protezione che, qualora sia presente in cantiere al momento dell'accaduto, dovrà compilare tempestivamente il Rapporto di Infortunio con tutte le informazioni necessarie per poter avviare la procedura tramite il portale Inail. La compilazione del rapporto di infortunio è prevista anche in caso di accadimento infortunistico ai danni di somministrati e/o subappaltatori.

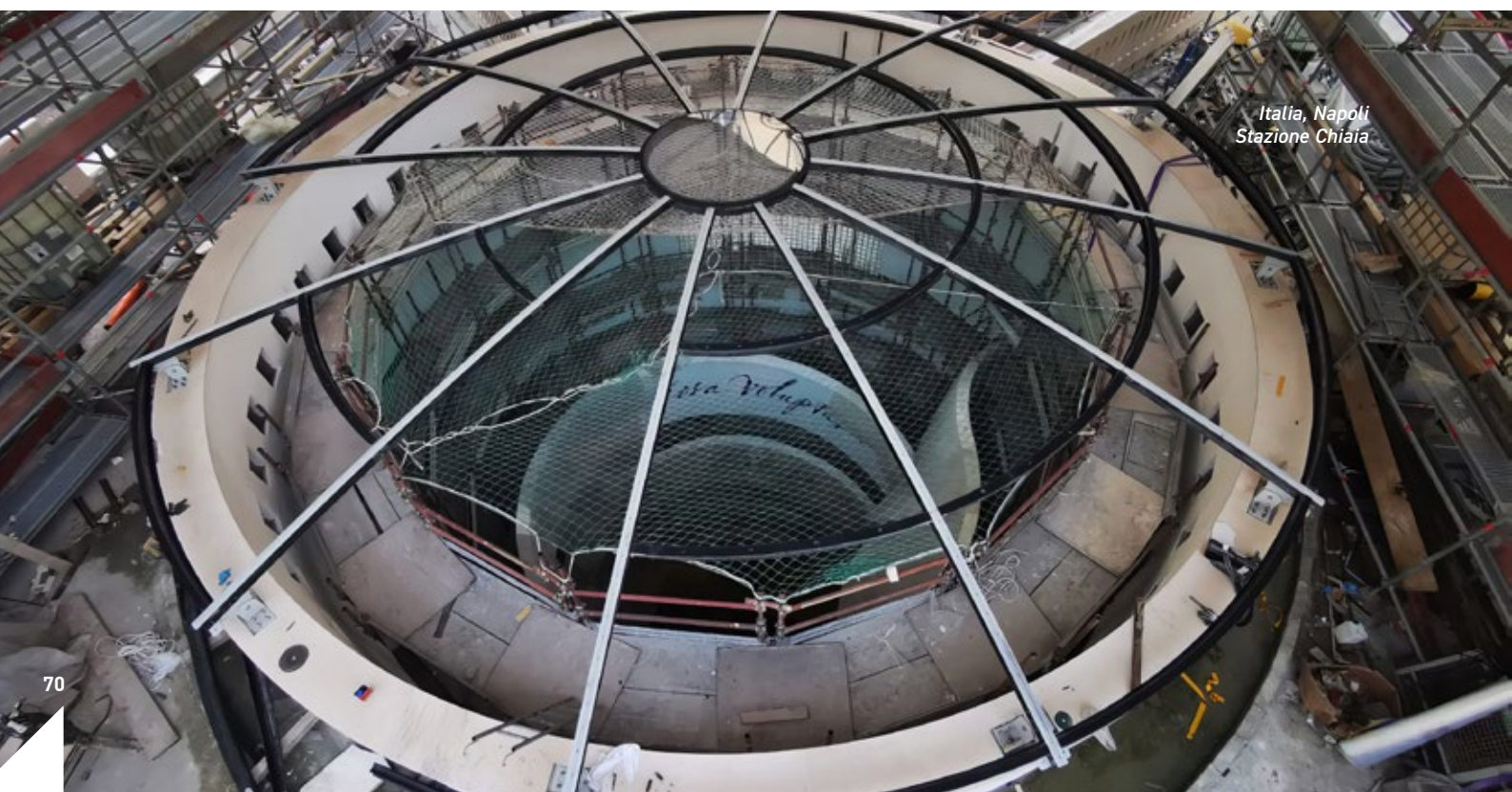
Una volta chiuso il verbale dell'infortunio vengono sottolineate le misure da adottare in modo tale da evitare la ripetizione dell'evento infortunistico.

Grazie alla predisposizione e alla registrazione di questo Rapporto, il Gruppo riesce ad effettuare un'analisi dell'andamento degli incidenti e quindi ad elaborare delle statistiche sugli infortuni aziendali con il fine di adottare la miglior strategia per prevenire tali infortuni. Per il 2022 il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è pari a 6,96.

A tal proposito i subappaltatori vengono informati sul tema della salute e della sicurezza direttamente dall'SPP di cantiere del Gruppo ICM prima di poter accedere ed iniziare le attività in cantiere. Il Gruppo ICM, nell'ambito della predetta formazione iniziale, include le tematiche ambientali in un'ottica prettamente operativa.

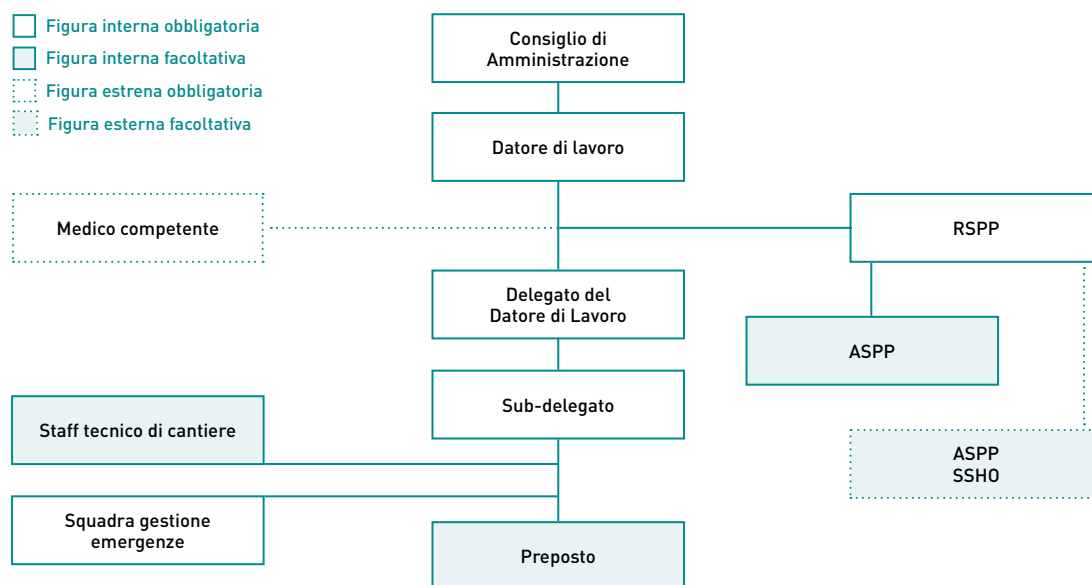
Per garantire un maggior livello di sicurezza, vengono svolte delle riunioni periodiche di coordinamento all'interno del cantiere, alle quali partecipano sia il coordinatore della sicurezza nominato dal cliente sia il personale del Gruppo ICM. Per quanto concerne la struttura della commessa in un'ottica di sicurezza, viene riportato di seguito l'organigramma di sicurezza delle commesse sul territorio italiano in conformità con il D.lgs. 81/08. Per ogni cantiere vi sono delle figure obbligatorie per legge ed altre di cui il Gruppo si serve in maniera aggiuntiva per garantire una maggior sicurezza.

Inoltre, il Gruppo ICM, nelle attività di ogni commessa, oltre alle pratiche e alle misure adottate in materia di salute e sicurezza sul lavoro, mette a disposizione dei lavoratori alcuni processi e strumenti per la segnalazione di pericoli o situazioni pericolose correlate all'attività svolta. Tra queste vi sono le "Segnalazioni di mancato infortunio o mancato incidente" e le cassette per segnalazioni o proposte di miglioramento in materia di sicurezza. In alcune commesse questi strumenti sono volti a garantire i presupposti per una corretta gestione di un sistema premiante rivolto ai lavoratori più meritevoli.



Italia, Napoli
Stazione Chiaia

Tutti i dipendenti sono liberi di sottrarsi a lavorazioni o situazioni che ritengono possano causare infortuni o malattie a sé stessi o agli altri, senza che questo sia un motivo valido di ritorsione. Questo diritto garantito ai lavoratori è in linea con il Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/2008). Lo stesso vale anche per il preposto, il quale deve assolutamente fermare la lavorazione se vede un pericolo per sé stesso o per i lavoratori.



Per ogni cantiere, come si può notare dall'organigramma sopra riportato, sono previste le seguenti figure:

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**: questa figura è prevista dal D. Lgs 81/2008 ed è nominata dal datore di lavoro;
- **Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)**: è una figura che collabora con l'RSPP e, sebbene non sia obbligatoria ai sensi della normativa italiana, è ampiamente adottata all'interno del Gruppo in quasi tutti i cantieri. Questi possono essere alle dipendenze dirette del Gruppo, consulenti esterni o società con un core business orientato a tematiche ambientali, di salute e di sicurezza. Gli ASPP giornalmente effettuano attività di controllo sia documentali che operative in cantiere al fine di verificare il mantenimento dei requisiti normativi e contrattuali relativi alla salute e sicurezza sul lavoro. L'attività di verifica è supportata da registrazioni, quali report periodici, sottoposte ai Delegati e Sub-Delegati del datore di lavoro;
- **Site Safety and Health Officer (SSHO)**: si tratta di una figura specifica per la gestione della salute e della sicurezza su specifici cantieri, la quale è obbligatoria (interna o esterna) quando il lavoro è svolto all'interno di un sito disciplinato da normativa americana. Il Gruppo adotta il SSHO nei cantieri con committenti statunitensi;
- **Delegato del datore di lavoro**: è previsto un solo delegato e questo ruolo può essere ricoperto da più figure in base alla disponibilità nel cantiere e, più nello specifico, dal responsabile d'area operativa, dal responsabile di commessa oppure dal direttore tecnico di cantiere. Qualora non fosse presente una di queste figure, vi subentra quella immediatamente successiva;
- **Sub-delegato**: in questo caso possono coesistere più sub-delegati e questa figura è strettamente collegata a quella precedente. Perciò, seguendo la stessa logica, possono ricoprire questo ruolo il responsabile di commessa e/o il direttore tecnico di cantiere;
- **Preposto**: questa figura viene ricoperta dal capo cantiere e da eventuali assistenti di

cantiere oppure dal responsabile di produzione, i quali hanno vari compiti all'interno della commessa, fra cui la vigilanza, la formazione e la segnalazione di incidenti;

- **Medico competente:** in conformità alla normativa italiana per ogni cantiere è designato un medico coordinato, il quale annualmente predispone visite mediche ai lavoratori con il fine di verificare la loro idoneità. Questa valutazione viene poi inviata all'RSPP, all'ASPP ove presente e allo staff tecnico di cantiere. Inoltre, per le unità produttive con più di 15 persone, viene programmata una riunione periodica con il medico, con il delegato di cantiere, con l'RSPP, l'ASPP e il RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza);
- **Staff tecnico di cantiere;**
- **Squadra gestione emergenze.**

In ogni cantiere è presente una squadra di gestione emergenze, composta da addetti con formazione antincendio/emergenze e primo soccorso.

In alcuni cantieri, oltre alla squadra di gestione emergenze è assicurato un presidio infermieristico, con la presenza di personale medico.

Il Gruppo inoltre dispone di un Protocollo sanitario redatto dal medico competente coordinatore. In questo documento vengono delineati i rischi a cui è assoggettato ogni lavoratore in base alla mansione che svolge, con il fine di individuare gli accertamenti sanitari necessari all'elaborazione del giudizio di idoneità. In aggiunta attraverso questo Protocollo vengono gestite le visite mediche dei lavoratori, la tipologia degli accertamenti e la periodicità degli stessi.

*Svizzera, Ginevra
CERN Science Gateway*

Nel corso del 2022 si sono registrati un totale di 4 infortuni per il personale dipendente, di cui solo 1 considerevole grave a causa di un trauma alla spalla. Gli altri 3 infortuni sono riconducibili alle seguenti cause: scivolamenti, cadute in piano e urti derivanti dall'utilizzo di attrezzature di lavoro. Mentre, per quanto concerne gli infortuni relativi ai lavoratori esterni, il totale infortuni registrabili ammonta a 10, con un tasso di infortunio pari a 4,43.

Dipendenti	31.12.2022
Numero di infortuni registrabili sul lavoro	4
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ⁸	6,97
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-
Tasso di decessi ⁹ dovuti a infortuni sul lavoro	-
Numero di infortuni gravi ¹⁰ sul lavoro	1
Tasso di infortuni gravi ¹¹ sul lavoro	1,74
Ore lavorate	574.096
Lavoratori esterni	31.12.2022
Numero di infortuni registrabili sul lavoro	10
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	4,43
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-
Numero di infortuni gravi sul lavoro	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro	-
Ore lavorate	2.258.087 ¹²

8. Tasso di infortuni sul lavoro registrabili= (Numero di infortuni sul lavoro registrabili / Numero di ore lavorate) * 1.000.000.

9. Tasso di decessi = (Numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro / Numero di ore lavorate) * 1.000.000.

10. Per infortuni con gravi conseguenze si intendono infortuni sul lavoro che hanno portato ad un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

11. Tasso di infortuni gravi sul lavoro= (Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze, ad esclusione dei decessi / Numero di ore lavorate) * 1.000.000.

12. Il dato relativo alle ore lavorate dai dipendenti dei subappaltatori è stato stimato partendo dal costo sostenuto per le attività subappaltate nel corso dell'anno 2022. In seguito, tale costo è stato moltiplicato per il 14% (percentuale di incidenza minima e media della manodopera sul valore dell'opera, definita dal DURC di congruità della manodopera nei lavori edili), per poi essere diviso per il salario orario medio di un operaio edile (stimato in 25 euro all'ora). Questo processo è stato implementato per ciascuna commessa rientrante nel perimetro di rendicontazione. Il totale è rappresentato dal numero riportato tra le ore lavorate dei lavoratori esterni

WORK AIR di D-Air Lab

Tenendo in considerazione il contesto di elevata tecnologia e di sostenibilità in cui opera il Gruppo, è stata effettuata la scelta di fornire ai propri lavoratori **un airbag progettato per garantire la loro sicurezza mentre operano in altezza**. La sperimentazione di tale progetto è avvenuta per il personale che sta effettuando i lavori presso la **commessa di Milano "I Portali"**. Tale decisione rappresenta un allineamento con le migliori soluzioni tecnologiche disponibili; questo dispositivo offre infatti una protezione efficace per la schiena ed il torace del lavoratore garantendo comunque la massima ergonomia e facilità d'impiego. L'airbag protegge il lavoratore fino a 2 metri di altezza per le cadute libere e oltre i 2 metri per gli impatti dovuti a pendolamento del lavoratore contro strutture sottostanti il piano di lavoro.



Italia, Milano, Cantiere in Via Melchiorre Gioia 20
Workair

LASER SCANNING SPOT

Nel mese di ottobre 2022, il Gruppo ha implementato presso il cantiere milanese Gioia uno strumento che grazie **all'utilizzo di tecnologie robotiche e laser scanner**, permette di **operare in sicurezza, velocità ed autonomia, e con significativi contributi sul fronte ESG**. È progettato per essere integrato con supporti robotici per consentire la scansione laser mobile autonoma con un intervento umano minimo o nullo, limitato alla pianificazione di un percorso di scansione. Il Gruppo ICM attraverso questo strumento sta testando in anteprima per il **mercato real estate di Milano** una soluzione tecnologicamente all'avanguardia che pone l'attenzione al processo di digitalizzazione.



Italia, Milano, Cantiere in Via Melchiorre Gioia 20
Laser Scanning Spot

Tutela della salute

L'attenzione alla salute dei lavoratori è sempre stata una priorità per ICM, soprattutto in relazione alla gestione della pandemia da COVID-19. Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha messo in atto una serie di misure per assicurare la sicurezza dei propri dipendenti mitigando così i rischi associati al virus. Fin dall'inizio della pandemia il Gruppo ICM ha adottato, sia per gli uffici che per ogni singolo cantiere, un **Protocollo di sicurezza anti-contagio**. Le misure dettate dal Protocollo erano previste anche per il personale di ditte terze. Per quanto concerne i cantieri edili, nel 2022 sono state adottate le Linee Guida per la prevenzione della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili in conformità all'Ordinanza del 9 maggio 2022. Al fine di garantire la corretta applicazione e la verifica delle regole di questo Protocollo, nel corso del 2020 era stato costituito il **Comitato Covid-19**, composto in maniera permanente, fino al 31 dicembre 2022, da:

- Datore di lavoro
- Responsabile delle Risorse Umane
- RSPP
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

È prevista una partecipazione opzionale del Medico competente, dell'Ufficio Legale e del Coordinatore della squadra gestione emergenze. Il Protocollo anti-contagio è rimasto in vigore sia per le sedi che per i cantieri fino al 31/12/2022; tuttavia in un'ottica di prevenzione ICM ha deciso di continuare ad inserirlo in ogni Piano Operativo di Sicurezza, in modo tale da poter agire tempestivamente nel caso in cui si verificasse un ulteriore scenario pandemico. Il Gruppo ha inoltre istituito lo smart working presso le sedi come strumento utile per contrastare la diffusione del contagio e come protezione per i lavoratori più fragili e quindi maggiormente esposti ai rischi del virus. Questa modalità di lavoro è rimasta in vigore anche per il 2022 nei casi di necessità.

Nonostante l'evoluzione della pandemia, nel corso del 2022, il Gruppo ha ritenuto opportuno il mantenimento della disponibilità delle mascherine FFP2, invitando il personale ad utilizzarle in caso di presenza di più persone.



*Italia, Napoli
Stazione Tribunale*

4.

SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS E DELLA CATENA DI FORNITURA



4.1. GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA

[GRI 2-6, 204-1, 407-1]

Il Gruppo ICM si impegna in una gestione responsabile della propria catena del valore, adottando procedure e politiche interne in linea con i principi di integrità, trasparenza, imparzialità, affidabilità e correttezza, il cui rispetto rappresenta un elemento imprescindibile, dichiarato nelle specifiche clausole contrattuali vincolanti.

La severa attuazione di tali principi è da sempre alla base delle capacità del Gruppo di creare valore condiviso e di stabilire solide relazioni di fiducia con i propri stakeholder, permettendo la realizzazione di progetti caratterizzati da un alto livello di qualità e sicurezza e il mantenimento di un'elevata reputazione nello svolgimento del proprio business. Per questo motivo, si richiede che tutti i fornitori condividano questi principi cardine collaborando fin dalle fasi iniziali di ideazione e di progettazione e lungo l'intero ciclo di realizzazione dei progetti al fine di offrire ai clienti e a tutti gli stakeholder le migliori soluzioni e performance. Inoltre, in relazione al business in cui opera il Gruppo ICM, il processo di approvvigionamento è un elemento chiave nella gestione logistica ed economica, oltre che nella gestione degli aspetti sociali e ambientali. Infatti, la catena di fornitura del Gruppo, nonché la gestione della stessa, sono strettamente correlate alla tipologia di progetti che il Gruppo acquisisce spaziando dalle **infrastrutture**, relative a progetti ferroviari, stradali, portuali e linee metropolitane, sino all'**edilizia** abitativa, logistica, terziaria, ricettiva e abitativa.

Data la varietà dei progetti che il Gruppo gestisce e la vasta distribuzione geografica degli interventi, per rispondere alle diverse esigenze delle differenti tipologie di progetti in corso di esecuzione, ICM è chiamata ad adattare costantemente le proprie forniture.

Per questo motivo, è cruciale una gestione efficace dei rapporti con i propri fornitori, a partire dai processi di selezione e gestione, ma anche e soprattutto relativamente ai processi di valutazione dei fornitori, adottando una serie di procedure e regolamenti interni. Il Gruppo, infatti, ha predisposto nel 2022 un "**Codice di Condotta dei Fornitori**", che verrà implementato a partire dal 2023.

Il documento, cardine nella gestione della propria catena di fornitura, definisce gli standard di condotta che deve essere rispettata dall'intera *supply chain* del Gruppo, e, nello specifico, da tutti i subappaltatori e fornitori che producono, commercializzano, vendono o noleggiavano beni o servizi facenti parte della catena di approvvigionamento di ICM.

Il Codice di Condotta dei Fornitori si focalizza principalmente su alcuni temi chiave di estrema importanza sui quali viene richiesto al fornitore un impegno continuativo: **Diritti umani e del lavoro, Salute e sicurezza sul lavoro, Ambiente e Business responsabile**.

Il Gruppo ICM considera di fondamentale importanza la collaborazione con i propri fornitori anche al fine di definire obiettivi, traguardi, nonché progetti specifici e realizzabili relativi a ciascuno dei temi sopra-citati.

Inoltre, per mezzo del Codice di Condotta, il Gruppo, riconoscendo il ruolo di partner chiave nei confronti dei propri fornitori, auspica e suggerisce che i principi e le linee guida in esso contenute vengano applicate non solo dai propri fornitori diretti, ma che questi ultimi li diffondano lungo la propria catena di fornitura, in modo tale da estendere il livello di monitoraggio e di controllo.

In particolare, nel Codice di Condotta dei fornitori sono contenute le '**Regole di ingaggio**' che i fornitori diretti devono adottare al fine di garantire, a loro volta, il rispetto e la condivisione di tali principi lungo la propria catena di approvvigionamento.

Ciò dimostra il ruolo di partner chiave che il Gruppo attribuisce da sempre ai propri fornitori, riconoscendo l'importanza di instaurare una relazione basata sulla fiducia e su un dialogo trasparente e continuo, che consenta di collaborare con l'obiettivo di raggiungere un approvvigionamento responsabile, in un'ottica di miglioramento continuo.

A testimonianza ulteriore della volontà del Gruppo di instaurare una relazione trasparente con i propri fornitori, è stato predisposto un canale di comunicazione attraverso il quale ogni fornitore possa segnalare qualsiasi criticità che abbia riscontrato relativa alla propria catena di fornitura e che concerne gli ambiti presentati nel Codice di Condotta. I fornitori possono rivolgersi sia alla persona di contatto di riferimento oppure al canale di comunicazione istituito per mezzo di un indirizzo di posta elettronica, diretto al responsabile della Compliance aziendale: compliance@gruppoicm.com.

Ai fini di un approvvigionamento responsabile, considerato il fatto che il Gruppo opera in diversi Paesi, a seconda della localizzazione geografica della commessa e dei progetti da realizzare, viene richiesto ai fornitori non solo il rispetto del Codice di Condotta ma anche e soprattutto il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, propri del Paese di riferimento in cui opera il fornitore.

Infine, con l'obiettivo di garantire la divulgazione, la diffusione ed il rispetto dei principi di sostenibilità legati alla catena di fornitura, il Gruppo ICM applica le proprie procedure di gestione acquisti, il proprio Codice di Condotta dei fornitori e il proprio Codice Etico alle varie *branch* delocalizzate e alle commesse internazionali. In particolare, il rispetto del Codice Etico è una condizione intangibile e, come enunciato dal Protocollo di legalità che il Gruppo ha adottato sin dal 2014, una sua eventuale violazione può comportare la risoluzione immediata del contratto.

Oltre al Codice di Condotta e al Codice Etico, il Gruppo si è dotato di una **procedura interna di gestione degli approvvigionamenti** che regola l'azione dell'Ufficio Acquisti oltre che di una procedura interna relativa alla selezione e valutazione dei fornitori.

La procedura interna di **gestione degli approvvigionamenti**, redatta e approvata in linea con gli standard e le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ha lo scopo di definire le modalità da seguire per un corretto, sostenibile e responsabile approvvigionamento di tutte le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva assicurando contemporaneamente il rispetto dei requisiti di sicurezza anche nei confronti dei lavoratori e le conformità ambientali.

Per ogni approvvigionamento viene seguito un iter specifico orientato alla gestione di attività parallele alla selezione e alla valutazione dei fornitori.

L'iter di ogni singola fornitura è gestito attraverso le seguenti attività:

- Individuazione delle esigenze da soddisfare;
- Determinazione delle condizioni di effettuazione della fornitura;
- Selezione e consultazione dei possibili fornitori / subfornitori;
- Valutazione tecnico-economica delle offerte ricevute;
- Affidamento della fornitura;
- Definizioni dei criteri di accettazione con riferimento al fornitore prescelto.

Tali procedure permettono al Gruppo di gestire in maniera ottimale il monitoraggio sulla propria catena del valore.

L'attività di monitoraggio risulta essere di fondamentale importanza a causa della specificità del business e della diffusione a livello geografico del Gruppo nel mondo. In particolare, il Gruppo opera in Paesi nei quali può sussistere un maggior rischio in materia, ad esempio, di **lavoro infantile e lavoro forzato e obbligato**, nonché un rischio relativo alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

Per quanto concerne tali rischi, il Gruppo, con riferimento alle operazioni di costruzione collocate in queste aree geografiche, si impegna in modo attento e trasparente al monitoraggio della catena di fornitura presente in tali Paesi, richiedendo ai fornitori l'accettazione del Codice Etico e impegnandosi, a partire dal 2023, a richiedere anche la sottoscrizione del Codice di Condotta.

Inoltre, come ulteriore attenzione nel monitoraggio di questi rischi, il Gruppo si è impegnato ad effettuare controlli periodici nell'ambito delle Risorse Umane, Salute, Sicurezza, Qualità e Ambiente, monitorando costantemente i risultati raggiunti e il rispetto degli standard richiesti.

Al fine di monitorare il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura in tali particolari aree a rischio, il Gruppo ha messo a disposizione dei cantieri esteri dei presidi che consentono di raccogliere eventuali segnalazioni anonime di violazioni.

Dalla data di attivazione di questo processo di monitoraggio, il Gruppo non ha registrato alcuna segnalazione per violazione dei diritti umani lungo la catena di fornitura nel corso del 2022.

Per quanto concerne invece il rischio legato alla **libertà di associazione e al diritto alla contrattazione collettiva**, il Gruppo ICM, come stabilito nella propria Politica Integrata e ai sensi dello standard internazionale SA8000, garantisce a tutti i lavoratori la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, senza che ciò rappresenti un motivo di esclusione o discriminazione.

Più nello specifico, la politica seguita dal Gruppo consiste nell'applicare standard di riferimento simili a quello italiano, seguendo comunque le normative in materia stabilite dai Paesi nei quali opera.

Parallelamente, il Gruppo si sta impegnando ad effettuare periodicamente audit e ispezioni presso i cantieri e, più in generale, negli altri luoghi in cui vengono svolte le attività, con lo scopo di monitorare le condizioni e verificarne la conformità agli standard stabiliti, presentando, laddove si renda necessario, modalità di soluzione ad eventuali situazioni non conformi.

Il Processo di selezione e di valutazione dei fornitori

Al fine di assicurare una fornitura costante in tutti i progetti acquisiti, ma soprattutto per garantire una fornitura conforme ai requisiti stabiliti dal cliente finale, il Gruppo ha implementato un rigoroso processo di selezione, monitoraggio e valutazione dei fornitori in termini logistici, economici, di qualità e sicurezza del prodotto e del servizio offerto, con l'obiettivo di garantire la soddisfazione dei clienti finali.

Il processo di qualifica dei fornitori viene condotto applicando criteri che risultano più selettivi quanto maggiore è la potenziale causa o gravità del problema, danno, guasto che si potrebbero verificare. Le caratteristiche richieste ad un fornitore di beni o ad un subappaltatore dipendono dalle caratteristiche del bene oggetto di fornitura o del servizio prestato e dalla loro influenza sulla qualità del prodotto finito.

Una delle prime fasi del processo di qualifica del fornitore consiste nell'iscrizione da parte di quest'ultimo alla piattaforma informatica del Gruppo ICM, raggiungibile tramite la sezione 'Fornitori' presente sul sito ufficiale, nell'accettazione delle condizioni generali, del Codice Etico, della normativa sulla privacy, del Protocollo Anticorruzione, dei principi etici e degli standard in materia di Diversità e Inclusione. A partire dal 2023 verrà richiesta l'accettazione e la sottoscrizione del Codice di Condotta dei Fornitori, il quale racchiuderà tutti i precedenti protocolli. L'utilizzo della piattaforma per i processi di Vendor Management consente di gestire in modo proattivo la comunità dei fornitori, migliorando il processo



*Austria, Linz
Autostrada A26 Linzer Autobahn*

decisionale-strategico grazie all'accesso ai dati dei fornitori e alle attività di collaborazione in tutte le fasi del processo di sourcing. Attraverso la piattaforma è possibile ottenere non solo il processo di auto-candidatura del fornitore, ma anche e soprattutto la valutazione del fornitore stesso. Infatti, grazie all'adozione del Vendor Management è possibile sottoporre i fornitori al processo di qualifica e di valutazione, che avviene secondo due distinti processi: una valutazione preventiva, che consiste nella qualifica del fornitore e una valutazione diretta, che prevede il monitoraggio del fornitore qualificato, in occasione della sua attività in cantiere attraverso audit specifici.

La valutazione del fornitore si basa sull'analisi della documentazione inviata dal fornitore, anche attraverso la compilazione di un questionario. Tale documento contiene sia informazioni di carattere generale che informazioni tecnico/operative che il fornitore deve dimostrare obbligatoriamente come, ad esempio, la presenza di elementi imprescindibili in merito alle procedure di gestione della salute e sicurezza sul lavoro adottate, la soggezione o meno a provvedimenti interdittivi, sia in materia di sicurezza (art. 14 del D.lgs. 81/08) che ambientale (art. 25 ex D.lgs. 231/01).

È stata inoltre introdotta una serie di richieste facoltative relative alla gestione ambientale quali, a titolo di esempio, la formazione del proprio personale su tematiche di salvaguardia ambientale, la predisposizione di piani ambientali, l'inserimento di un responsabile del sistema ambientale e la valutazione della significatività degli aspetti ambientali correlati alle attività lavorative.

Tale fase di valutazione preventiva viene applicata a tutti i processi di approvvigionamento ed a tutti i fornitori del Gruppo, sia nuovi che fidelizzati, affinché, attraverso il monitoraggio dell'andamento del rapporto contrattuale e dell'evoluzione organizzativa e tecnologica, mantengano nel tempo quelle caratteristiche di qualità delle prestazioni considerate necessarie per essere fornitori qualificati del Gruppo ICM e garantire una costante soddisfazione del cliente. La decisione di mantenere un Albo Fornitori qualificati risponde all'esigenza di operare con controparti affidabili in termini qualitativi, tecnico-organizzativi, di tutela della salute e sicurezza e ambientali, che risultino accettabili per il Gruppo in funzione delle caratteristiche tecnico/amministrative possedute e comprovate e che possano garantire lo svolgimento di attività e prestazioni nel pieno rispetto dei requisiti contrattuali. Inoltre, è importante sottolineare che, a testimonianza dell'attenzione posta dal Gruppo al rispetto della normativa da parte dei propri fornitori, ci si è dotati di un **Protocollo di legalità** per mezzo del quale, nel caso in cui venisse registrata una violazione da parte del fornitore, si può provvedere alla risoluzione del contratto.

Una volta ottenuta da parte del fornitore la qualifica sul portale, viene effettuata una categorizzazione dei fornitori. I fornitori identificati come critici vengono valutati anche attraverso audit specifici, in linea con la procedura sulla gestione degli audit di cui è dotato il Gruppo. L'Addetto Qualifica Fornitore collabora con le funzioni competenti (Ufficio Acquisti-QHSE), al fine di condurre un sopralluogo o una verifica ispettiva sulla base di una *check list* (Rapporto di valutazione) sia in fase di qualifica di un nuovo fornitore che nel caso di verifica dell'attendibilità dei dati esibiti da fornitori fidelizzati.

Il sopralluogo effettuato presso le sedi o le unità produttive dei fornitori consente di valutare, per quanto possibile, le sue capacità tecnico gestionali, l'idoneità del personale impiegato e l'adeguatezza delle risorse materiali disponibili, sempre considerando come riferimento le prescrizioni in tema di tutela della sicurezza e di tutela ambientale descritte nella normativa cogente.

I fornitori qualificati con rapporti in corso nei confronti del Gruppo ICM sono soggetti ad un monitoraggio continuo anche attraverso la compilazione di Rapporti di Sorveglianza da parte del Responsabile di Cantiere, del Direttore Tecnico di Cantiere, del Project Manager o del Responsabile di Filiale.

Inoltre, il mantenimento della qualifica del fornitore viene assicurato anche mediante la verifica ordinaria della qualifica al termine del periodo di validità triennale e l'aggiornamento annuale dell'Archivio Fornitori, in base ad un giudizio complessivo sul fornitore o subappaltatore che il cantiere assegna.

Tutti questi presidi consentono al Gruppo di mantenere un monitoraggio attivo nei confronti dei propri fornitori, garantendo al cliente finale il rispetto non solo dei minimi requisiti di legge ma anche e soprattutto dei più elevati standard di qualità e sicurezza.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo si sta impegnando sempre più nell'integrare criteri ambientali e sociali nel processo di selezione e di valutazione dei propri fornitori, considerando il fatto che la fase di approvvigionamento risulta essere di fondamentale importanza.

Attualmente lo screening dei fornitori nell'ambito di criteri relativi, ad esempio, alle pratiche di lavoro, avviene in maniera differenziata a seconda che le lavorazioni da eseguire siano localizzate in Italia o in Europa piuttosto che nel resto del mondo. Nel primo caso viene verificata preventivamente la regolarità della documentazione riguardante tutte le maestranze da adibire alle lavorazioni. Quanto ai paesi extra europei, il Gruppo si sta impegnando nell'estendere rispetto a tale modalità di screening anche particolari verifiche in tema di lavoro minorile e condizioni di vita e di lavoro nei cantieri.

In generale, i criteri in materia di pratiche di lavoro utilizzati per lo screening prevedono la soddisfazione dei seguenti requisiti:

- assenza di sanzioni ex D.lgs. 12/2002 come modificato dal c.d. Jobs Act sul lavoro nero;
- assenza di sospensioni dell'attività imprenditoriale ex D.lgs. 81/2008 articolo 14 in ambito lavoro irregolare e salute e sicurezza dei lavoratori.

Nella fase di selezione e individuazione dei candidati vengono invece usualmente valutate le caratteristiche delle singole ditte in relazione alla lavorazione da effettuare e alla loro attinenza a problematiche ambientali. I criteri ambientali utilizzati per lo screening sono i seguenti:

- possesso di certificazioni ambientali (ISO 14001 o registrazioni EMAS);
- possesso di iscrizioni ad albi (ad esempio albo gestori ambientali);
- possesso della certificazione etica SA 8000 (Responsabilità sociale);
- possesso della certificazione ISO 39001 (Road Traffic Safety Management);
- possesso della certificazione ISO 37001 (Anti-corruzione).

Inoltre, a partire dal 2023, con l'implementazione del Codice di Condotta dei Fornitori e la richiesta di sua accettazione e sottoscrizione da parte degli stessi, verranno ulteriormente implementate le richieste di impegno da parte dei fornitori in ambito ambientale e sociale. Tale Codice di Condotta richiede infatti un chiaro impegno ai fornitori rispetto alla qualità, alla salute e sicurezza sul lavoro, all'ambiente, alla responsabilità sociale, ai diritti umani e del lavoro e all'etica e l'anticorruzione.

Il Gruppo è fortemente impegnato a gestire le commesse in modo sostenibile e responsabile trasmettendo al contempo il medesimo approccio a tutti i fornitori, coinvolgendoli così nell'impegno e nella comprensione dell'urgenza e importanza del tema.

Pertanto, il Gruppo, con il supporto di **EcoVadis**, azienda leader in valutazioni di sostenibilità aziendali, sta avviando un processo di **valutazione delle performance di sostenibilità** di ciascun partner lungo la propria catena del valore, ponendosi come obiettivo il progressivo incremento della proporzione di fornitori valutati secondo criteri ambientali e sociali.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Nel 2022 ICM S.p.A. ha ricevuto la medaglia GOLD Ecovadis in relazione alle performance di sostenibilità ottenute. Tale riconoscimento inserisce la società nel Top 5% delle aziende che si impegnano nella gestione della sostenibilità, in miglioramento rispetto al 2021, anno in cui si inserì nella Top 25% guadagnandosi la medaglia SILVER. Un risultato che rappresenta un nuovo punto di partenza per spingersi verso ulteriori evoluzioni. Infatti, il Gruppo si è posto come obiettivo per il 2023-2025 il traguardo del rating PLATINUM, entrando nel TOP 1% delle aziende sostenibili.



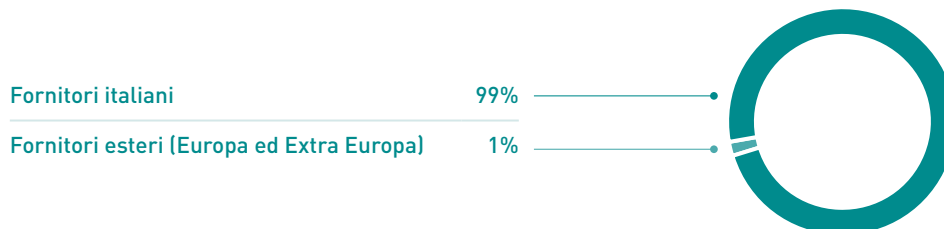
Fornitori Locali

La costante attività di monitoraggio effettuata da parte del Gruppo nei confronti della propria catena del valore, anche e soprattutto in zone soggette a particolari rischi sociali e/o ambientali, risiede nel fatto che il Gruppo ICM, nella scelta dei propri fornitori, si impegna in particolar modo nel privilegiare fornitori locali.

Tale scelta consente non solo di realizzare un importante indotto economico nei luoghi in cui opera il Gruppo, ma anche e soprattutto di ottimizzare i consumi, gli spostamenti e quindi minimizzare l'impatto ambientale derivante dalle attività svolte.

Il Gruppo ha definito una duplice visione di fornitore locale a seconda che la commessa e/o il progetto siano localizzati in **Italia** o all'estero (**Europa ed Extra-Europa**): nel primo caso il fornitore viene considerato 'locale' se risiede nella stessa regione nella quale avviene la realizzazione della commessa e/o del progetto in essere, nel secondo caso invece, il fornitore viene considerato 'locale' se risiede nella nazione nella quale è localizzata la commessa. Per quanto concerne le commesse e i progetti che sono localizzati in Italia, il Gruppo si è rivolto nel corso del 2022 ad un totale di **415 fornitori**, di questi, il **99% è localizzato in Italia**. Inoltre, come si può notare dalla tabella sottostante, il Gruppo ICM ha sostenuto nel corso del 2022, per le commesse situate in Italia, una spesa totale annua verso fornitori pari a circa 293 mln di €, di cui il 99,72% verso fornitori italiani e lo 0,28% verso fornitori esteri.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI PER LE COMMESSE LOCALIZZATE IN ITALIA



In particolare, si segnala, che, considerando la definizione sopra-citata di 'fornitore locale' per le commesse situate in Italia, la spesa locale ammonta a circa 203 mln di €, il 69,40% della spesa totale annua per le commesse italiane, mentre la spesa non locale è rappresentata dal 30,60%.

Proporzione di spesa verso fornitori locali per le commesse situate in Italia [GRI 204-1]

Al 31.12.2022	Ammontare spesa (mln di €)	% di spesa
Totale Spesa locale	203.117.162,08 €	69,40%
Campania	7.493.160,13 €	2,56%
Sicilia	16.240.746,50 €	5,55%
Veneto	5.623.663,18 €	1,92%
Lombardia	108.614.967,85 €	37,11%
Calabria	9.131.550,03 €	3,12%
Piemonte	5.978.761,37 €	2,04%
Sardegna	50.034.313,02 €	17,10%
Totale Spesa non locale	89.565.631,36 €	30,60%
Resto d'Italia	88.735.858,06 €	30,32%
Spesa estera	829.773,30 €	0,28%
Totale spesa annua	292.682.793,44 €	100,00%

**PROPORZIONE DI SPESA VERSO FORNITORI
PER LE COMMESSE LOCALIZZATE IN ITALIA NEL 2022**

Percentuale di spesa locale su spesa totale 69%

Percentuale di spesa non locale su spesa totale 31%



Per quanto concerne invece, le commesse e i progetti che sono localizzati all'estero, il Gruppo si è rivolto nel corso del 2022 ad un totale di **422 fornitori**. Entrando nel dettaglio della distribuzione geografica di questi fornitori, si può notare come la percentuale di fornitori locali per ogni commessa si attesti sempre su un valore superiore al 60%. In particolare, nelle commesse localizzate in Kenya e Qatar il ricorso a fornitori locali, situati nello stesso Paese di riferimento della commessa, è pari, rispettivamente al 91% e 92%. La tabella seguente rappresenta, nel dettaglio, la percentuale di fornitori locali ai quali il Gruppo ICM si è rivolto nel corso del 2022 per le commesse situate all'estero:

Al 31.12.2022

Localizzazione geografica commessa	% fornitori locali
Austria	88%
Svizzera	70%
Qatar	92%
Kenya	91%
Slovacchia	61%
Totale fornitori	422

Inoltre, sempre in relazione alle commesse situate all'estero, il Gruppo ICM ha sostenuto una spesa totale annua verso fornitori pari a circa 178 mln di €, di cui il 92% circa è rappresentata da fornitori locali situati in Austria, Svizzera, Qatar, Kenya e Slovacchia mentre il restante 8% circa verso fornitori non locali. Dalla tabella sottostante emerge che la spesa locale più consistente è stata sostenuta in Slovacchia (50% circa), alla quale seguono Qatar (23% circa) e l'Austria (11% circa).

Prop. di spesa verso fornitori locali e non locali per le commesse situate all'Estero [GRI 204-1]

2022	Ammontare spesa	% di spesa
Totale Spesa locale	162.863.495,46 €	91,70%
Austria	20.344.590,09 €	11,45%
Svizzera	8.903.771,59 €	5,01%
Qatar	40.016.330,88 €	22,53%
Kenya	5.529.075,98 €	3,11%
Slovacchia	88.069.726,92 €	49,59%
Totale Spesa non locale	14.749.077,02 €	8,30%
Totale spesa annua	177.612.572,48 €	100,00%

PROPORZIONE DI SPESA VERSO FORNITORI PER LE COMMESSE SITUATE ALL'ESTERO NEL 2022

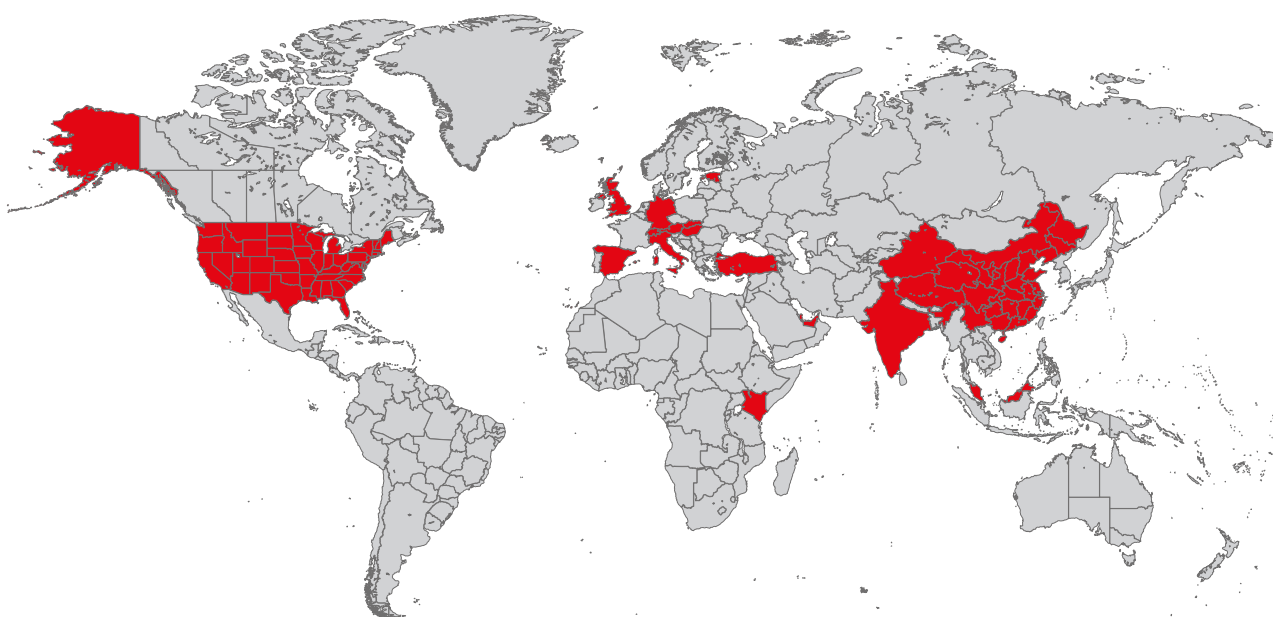
Percentuale di spesa locale su spesa totale	92%
Percentuale di spesa non locale su spesa totale	8%



In generale, nel corso del 2022, il Gruppo ICM si è rivolto ad un totale di 837 fornitori, per i quali i principali Paesi di riferimento sono Italia (53%), Kenya (30%), Qatar (7%), Austria (4%), Slovacchia (2%) e Svizzera (2%). In particolare, per quanto concerne i fornitori italiani, questi sono localizzati per la maggior parte in Veneto, Lombardia e Campania. Si tratta non solo di fornitori di servizi di vario genere, ma anche di fornitori di specifiche categorie merceologiche, che nello specifico riguardano: per i lavori infrastrutturali materiali quali inerti, calcestruzzo, acciaio e cemento armato mentre, per quanto concerne i lavori nel settore dell'edilizia, gli acquisiti, oltre al calcestruzzo e all'acciaio, sono relativi ad una vasta gamma di finiture per gli edifici e a componenti impiantistici.

Nel corso del 2022 gran parte degli acquisti del Gruppo è stato realizzato presso fornitori locali.

Il grafico che segue mostra le aree geografiche dei fornitori da cui il gruppo ha acquistato per la realizzazione delle proprie commesse in Italia e all'estero



4.2. QUALITÀ E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI/ INFRASTRUTTURE

Il Gruppo ICM da sempre garantisce costruzioni, infrastrutture e opere edili di qualità, sicure e perfettamente conformi agli standard richiesti ed imposti. Nel perseguire la qualità dei suoi prodotti, un elemento essenziale per l'operato di ICM è la costruzione di relazioni basate su un comportamento rispettoso e trasparente. La chiara e costante comunicazione in relazione ad ogni aspetto inerente la qualità e la sicurezza dei prodotti ha permesso al Gruppo di stabilire relazioni solide e durature con clienti, fornitori, subappaltatori e anche con i propri dipendenti.

Il Gruppo ICM nel 2020 ha rinnovato la propria certificazione per il sistema di gestione qualità secondo i requisiti della **UNI EN ISO 9001:2015**. Questa norma stabilisce i requisiti che consentono a un'organizzazione di dimostrare la propria capacità di fornire regolarmente prodotti o servizi che soddisfino le richieste dei clienti, con un aumento della soddisfazione e un miglioramento al tempo stesso del sistema di gestione. Sin dalla sua prima certificazione nel 2002 il Gruppo ha costantemente sostenuto l'importanza dell'implementazione della norma UNI EN ISO 9001. La certificazione copre la progettazione e la costruzione di opere civili, opere infrastrutturali per la mobilità, opere idrauliche a rete; installazione di impianti tecnologici termo-fluidi ed elettrici; Gestione di attività di contraente generale svolte ai sensi del TITOLO III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.lgs. 56/2017 e s.m.i. (EA 28;35).

Questa scelta dimostra l'impegno di ICM sia nel migliorare la propria immagine e la propria competitività a livello internazionale che nell'ottenere benefici significativi in termini di riduzione dei costi e maggior efficienza. Il Gruppo ICM garantisce da sempre un prodotto di alta qualità attraverso la gestione efficiente di tutte le fasi del ciclo di vita della commessa, in modo tale da prevenire eventuali errori, garantendo così la soddisfazione del cliente. Il Gruppo ha adottato infatti un **Piano della Qualità di Commessa**, di seguito anche **PdQ**, con il fine di assicurare:

- un'organizzazione adeguata della Commessa sia dal punto di vista delle risorse umane che dei macchinari/attrezzature;
- l'ottimizzazione dei processi di produzione;
- il rispetto dei tempi contrattuali sia all'inizio che alla fine dei lavori;
- la pianificazione e la modalità di esecuzione di tutti controlli necessari da eseguire sulle attività lavorative e l'individuazione di eventuali criticità.

Il PdQ rappresenta il principale strumento sia per il coordinamento delle principali fasi della costruzione con il quale vengono stabilite le modalità di gestione della commessa che per la gestione dei controlli volti a minimizzare il rischio di errore durante le lavorazioni e viene redatto durante la fase della pianificazione. Parallelamente, per il Controllo Qualità dell'Opera, vengono redatti i Piani Controllo Qualità e le relative Schede di registrazione, con i quali si specifica non solo il tipo di controllo effettuato per soddisfare i requisiti richiesti, ma anche la frequenza e il riferimento normativo di tali controlli. Successivamente questi documenti vengono sottoposti al cliente per l'approvazione e l'emissione ufficiale. In aggiunta a questi, per dare evidenza della conformità dei lavori, vengono consegnati al cliente una serie di documenti quali ad esempio:

- Schede di controllo
- Certificazioni dei materiali impiegati
- Verbali di prelievo
- Prove/test di laboratorio con relativi certificati

In un'ottica di soddisfazione del cliente, questo processo ha un duplice scopo: lavorare proattivamente in modo tale da riuscire a gestire al meglio gli imprevisti, rispettando quindi i tempi prestabiliti e collaudare l'opera in tempi brevi.



Tutta la documentazione raccolta viene poi archiviata e servirà a costituire il Dossier dell'Opera, necessario ai fini del Collaudo tecnico amministrativo.

Le procedure di controllo, effettuate direttamente dal personale di ICM e/o dai subappaltatori di cui si avvale, vengono eseguite relativamente ai materiali e alle lavorazioni influenti sulla qualità finale dell'opera e sulle relative opere definitive. Durante la fase esecutiva del progetto, attuata nel rispetto della certificazione ISO 9001, ICM mantiene un continuo e costante dialogo con il cliente aggiornandolo in merito alle attività che vengono svolte e fornendo evidenze sulla conformità di requisiti cogenti e contrattuali di tali attività. Inoltre, al fine di garantire la massima qualità del prodotto vengono svolti dei test sulla qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda la costruzione di edifici, il Gruppo è in grado di eseguire la progettazione esecutiva delle opere e la gestione del cantiere nel pieno rispetto dei parametri stabili per ottenere le diverse certificazioni. Contemporaneamente, su richiesta del committente, realizza le proprie commesse seguendo alcuni protocolli per l'ottenimento di specifiche certificazioni tra cui:

- La **certificazione WELL** è un sistema che definisce i parametri con cui gli edifici possono migliorare la vita del cliente, focalizzandosi sul comfort delle persone. Si basa su una visione olistica degli ambienti interni degli edifici e sull'analisi degli effetti che essi hanno sui comportamenti e sul benessere delle persone. Grazie al supporto di numerose ricerche medico-scientifiche, esso punta a migliorare le interazioni tra essere umano e ambiente costruito, allo scopo di ottenere edifici più salubri e confortevoli, aumentando anche la produttività.



*Italia, Nuoro
Diga Maccheronis*

- La **certificazione LEED** (The Leadership in Energy and Environmental Design) è uno standard di certificazione energetica di sostenibilità diretto a promuovere l'efficienza energetica e l'impronta ecologica degli edifici (livello di sostenibilità Base, Silver, Gold e Platinum). Lo standard, sviluppato dalla U.S. Green Building Council (USGBC), permette di attribuire crediti ad ogni opera realizzata sulla base di una serie di requisiti prestabiliti: progetto e sua localizzazione, risparmio energetico e idrico, emissioni di CO₂, materiali e risorse utilizzate, qualità ecologica degli interni, la cui somma andrà a costituire il livello di certificazione. Questo modello condiviso, riconosciuto a livello internazionale, descrive la qualità dell'opera e rappresenta un importante valore aggiunto per ICM, già protagonista di progetti certificati LEED come, ad esempio le due torri di Gioia 20 a Milano certificato LEED Platinum, Well Gold, Cradle to Cradle e Wired.
- Il **BREEAM** (Building Research Establishment Environmental Assessment Method) è uno degli standard progettuali edilizi più diffuso al mondo per la valutazione d'impatto ambientale degli edifici. È un metodo di valutazione della sostenibilità ambientale sviluppato dal Building Research Establishment (BRE) ideato per monitorare, valutare e certificare la sostenibilità degli edifici non solo nella fase di progettazione e costruzione degli edifici, ma anche i successivi processi di gestione e manutenzione (dalle decisioni iniziali della Committenza fino alle scelte progettuali impiantistiche, passando per l'identificazione delle policy e degli accordi contrattuali). Nello specifico, a un edificio che ha ottenuto la certificazione BREEAM sono riconosciute:
 - la garanzia di basso impatto ambientale;
 - l'impiego delle migliori prassi e dei migliori prodotti di bioedilizia;
 - l'impiego di soluzioni innovative per l'edilizia green;
 - qualità edilizia superiore agli standard fissati per legge;
 - soluzioni atte ad abbattere costi e interventi di manutenzione/gestione dell'edificio;
 - soluzioni per ottenere le migliori condizioni ambientali indoor.
- La **certificazione WIRED** valuta la qualità e la resilienza dell'infrastruttura digitale negli edifici. Uno schema di valutazione della connettività digitale e della tecnologia intelligente che funge da punto di riferimento indipendente e fornisce ai proprietari approfondimenti per migliorare l'infrastruttura digitale del loro edificio. Il Protocollo Itaca è uno strumento per valutare il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici. Consente di verificare le prestazioni di un edificio con riferimento a consumi edilizi ed efficienza energetica.
- La **certificazione Cradle to Cradle** misura la sostenibilità ambientale e sociale in cinque categorie: salute dei materiali, riutilizzo dei materiali, energia rinnovabile, gestione dell'acqua ed equità sociale.
- Il **Protocollo Envision** è il primo sistema di rating per la realizzazione di infrastrutture sostenibili attraverso una griglia di analisi, adattabile a qualsiasi progetto di sviluppo infrastrutturale. In termini di efficacia degli investimenti, rispetto per l'ecosistema, rischio climatico e ambientale, durabilità, leadership e miglioramento della qualità della vita, Envision guarda in modo olistico allo sviluppo delle infrastrutture e alla sua sostenibilità a lungo termine.

LEED ® Certified e altre certificazioni rilevanti ai fini della sostenibilità

Titolo del Progetto & Località	Anni di esecuzione	Cliente	Certificazione
Progetto c.A.S.E., Edilizia residenziale a L'Aquila – Italia	Luglio 2009 / Febbraio 2010	Presidenza del Consiglio dei Ministri	LEED GOLD & ITACA 
Realizzazione di nuovo insediamento logistico (edificio D) presso la "Macroarea T2" a Piacenza, Italia	Ottobre 2017 / Agosto 2018	GSS – Generali Shared Services S.c.a.r.l.	BREEAM VERY GOOD 
Museo del novecento "M9" a Mestre, Venezia – Italia	Giugno 2014 / Ottobre 2018	Polymnia Venezia Srl	LEED GOLD (per due edifici separati) 
Progetto "Corso Como place" nuovo complesso immobiliare ad uso uffici a Milano – Italia	Luglio 2018 / Febbraio 2021	COIMA SGR per conto del fondo Porta Nuova Bonnet	LEED GOLD, WELL GOLD e C2C 
Unaccompanied enlisted personnel housing (residenze per personale militare) a Vicenza – Italia	2016 / Marzo 2020	Governo degli Stati Uniti, NAVY NAVFAC EURAFSWA	LEED SILVER 
Progettazione, costruzione e finanziamento per lo sviluppo delle infrastrutture per la 1° fase di realizzazione di Konza City a Nairobi – Kenya	2018 / in corso	Konza Technopolis Development Authority (KoTDA) Kenya	LEED GOLD & ENVISION 
Macroarea t1 e macroarea tp5 Progettazione esecutiva e realizzazione dei lotti di polo logistico a Piacenza – Italia	2020 / in corso	GSS – Generali Shared Services S.c.a.r.l.	BREEAM VERY GOOD 
Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere di site adaptation per il supercalcolatore euro HPC nell'area del Tecnopolo di Bologna (lotto 4)	Aprile 2021 / in corso	CINECA, Consorzio Interuniversitario	LEED GOLD 
Realizzazione di un polo logistico ad Ardea (RM)	Luglio 2021 / in corso	P3 Logistics Parks	BREEAM EXCELLENT 
Realizzazione di un complesso immobiliare di due torri "Gioia est" e "Gioia ovest", in Via Melchiorre Gioia 20 a Milano	2022 / in corso	COIMA SGR	LEED PLATINUM, WELL GOLD, C2C, WIRED 

Infine, si segnala che nel corso del 2022 il Gruppo ICM non ha ricevuto reclami in relazione alla qualità e alla sicurezza delle costruzioni/infrastrutture e non si sono verificate non conformità con le normative. Qualora si dovesse registrare un ritardo dovuto a fattori esogeni, il Gruppo prenderebbe provvedimenti immediati per garantire comunque la soddisfazione del cliente gestendo la situazione da un punto di vista contrattuale, con l'obiettivo di mitigare eventuali impatti negativi e assicurare in tempi minimi la fine dei lavori.

Nel caso in cui vengano individuate anomalie o scostamenti rispetto ai requisiti obbligatori e contrattuali, verrà utilizzata la **procedura di Non conformità (NC)** come strumento per la loro gestione.



Italia, Napoli
Stazione Chiaia

5. RESPONSABILITÀ AMBIENTALE



*Italia, Vicenza, Grisignano di Zocco
INTEGRA, Impianto di depurazione*

5.1. CONSUMI ENERGETICI E CAMBIAMENTO CLIMATICO

[GRI 302-1, 302-3,
305-1, 305-2]

Il Gruppo ICM è consapevole degli impatti significativi generati per mezzo delle proprie attività sul cambiamento climatico e che questi rappresentano una minaccia per l'ambiente, per la società e per l'economia. Il Gruppo, conscio del suo ruolo nel contesto territoriale in cui opera e della responsabilità di collaborare al miglioramento ambientale attraverso contributi concreti, riconosce la necessità di agire in modo responsabile promuovendo iniziative volte alla mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico per preservare un futuro sostenibile per le generazioni future.

A sostegno di ciò, ICM ha individuato, tra i **potenziali impatti ambientali** emersi dall'analisi di materialità, i **consumi energetici** e le relative **emissioni in atmosfera**, entrambi monitorati e gestiti in modo tale da garantire il rispetto delle norme vigenti nel territorio in cui il Gruppo opera.

In linea con quanto appena esposto, il Gruppo ICM ha deciso di impegnarsi a livello strategico nell'implementare una serie di **progetti futuri volti a ridurre i consumi energetici e le emissioni**.

Tra le **iniziative sostenibili** che verranno realizzate nel 2023, nell'ambito della Sede di Viale dell'Industria si prevede:

- la sostituzione dei corpi illuminanti con lampade LED;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico;
- la realizzazione di un impianto di climatizzazione ed espansione diretta sia per il riscaldamento che per il raffrescamento a sostituzione delle caldaie a gas e dei gruppi frigo;
- l'installazione di sensori che rilevino la presenza di personale, la luminosità, la temperatura e la qualità dell'aria per agire sia sull'accensione e regolazione delle nuove lampade a led che sull'attivazione e regolazione dell'impianto di regolazione;
- l'installazione di un impianto di Building Management per gestire la produzione dell'impianto fotovoltaico e il funzionamento dell'impianto di illuminazione e climatizzazione al fine di ottimizzare i consumi e ottenere un risparmio energetico.

Per quanto riguarda i consumi energetici, va considerata la natura del business del Gruppo ICM che presenta una dinamica particolare. Infatti, da un anno all'altro, si potrebbero verificare andamenti differenti a causa delle specifiche fasi del ciclo di vita delle commesse. In determinati periodi, solitamente quelli iniziali, si potrebbero registrare dei consumi energetici maggiori dovuti alla necessità di preparazione del cantiere. In questa fase, infatti, potrebbe essere necessaria l'installazione di pompe per abbassare il livello delle acque sotterranee al fine di consentire le attività lavorative. In alcuni casi, per la fase di emungimento delle acque, si opta per l'utilizzo di un sistema di wellpoint che lavora in modo continuo e che, una volta terminati i lavori di preparazione, viene rimosso e non più utilizzato fino al termine dei lavori. Proprio per questo motivo i consumi potrebbero ridursi drasticamente da un anno all'altro o aumentare in base all'apertura/chiusura dei cantieri.

Per quanto concerne i consumi del Gruppo, la maggior parte dei consumi energetici è imputabile al gasolio che viene utilizzato principalmente per i seguenti motivi:

- **produzione di energia elettrica:** è utilizzato soprattutto nella fase iniziale del ciclo di vita della commessa, cioè durante la preparazione del cantiere. Di prassi, terminata la fase di preparazione e completato l'allaccio temporaneo ad un punto di distribuzione di energia elettrica, il generatore non viene più utilizzato salvo il caso dei cantieri nei quali tale utilizzo permane a causa della particolare o disagiata localizzazione del sito produttivo;
- **funzionamento di macchinari ed attrezzature:** questa componente risulta meno rilevante considerato l'importante impiego di risorse tecniche messe a disposizione da fornitori e subappaltatori;

- **riscaldamento:** allo stato, il gasolio viene utilizzato esclusivamente per il riscaldamento della sede in Austria; in altri casi il riscaldamento è assicurato da forniture di gas metano o di energia elettrica;
- **autotrazione:** per l'utilizzo di mezzi di trasporto di proprietà/ in leasing di lunga durata.

Oltre al gasolio, viene utilizzato dal Gruppo anche il gas metano per un ammontare totale pari a 2.617 GJ; tale consumo rappresenta una parte molto esigua del totale pari allo 0,48% dei combustibili non rinnovabili.

Energia consumata all'interno dell'organizzazione ed intensità energetica [GRI 302-1]¹³ [302-3]

Tipologia di consumo	UdM	2022
COMBUSTIBILI NON RINNOVABILI	GJ	539.522
Gas metano (Gas Naturale)	GJ	2.617
Gasolio per riscaldamento	GJ	272
Gasolio per autotrazione	GJ	12.776
Gasolio per produzione di energia elettrica e autotrazione ¹⁴	GJ	523.857
ENERGIA ELETTRICA	GJ	9.036,00
Energia elettrica totale acquistata da fonti rinnovabili e certificate (es. Certificati di Garanzia d'Origine)	GJ	11
Energia Elettrica acquistata da fonti non rinnovabili	GJ	8.939
Energia elettrica autoprodotta da solare, fotovoltaico, idroelettrico, eolica autoconsumata	GJ	86
CONSUMI TOTALI ENERGIA	GJ	548.558
Di cui consumi da fonti rinnovabili	GJ	97
Intensità energetica (GJ/Ricavi)	GJ/€	0,00092
Intensità energetica (GJ/Dipendenti)	GJ/#	727

CONSUMI TOTALI DI ENERGIA

Combustibili non rinnovabili

98,35%

Energia elettrica

1,65%



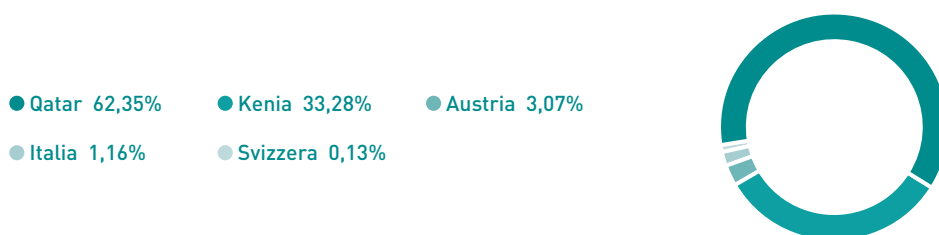
13. I fattori di conversione utilizzati sono tratti da UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting–DEFRA 2022.

14. Il dato in tabella comprende i consumi delle commesse in Qatar e Kenya per cui, per il 2022, non è stato possibile scorporare i consumi relativi ai vettori energetici coinvolti

Nel 2022 la maggior parte dei consumi energetici sono riconducibili alla commessa situata in Qatar, per una quota pari al 62,35% e da quella localizzata in Kenya per il 33,28%; nelle due commesse in termini assoluti i consumi ammontano rispettivamente a 342.041 GJ e 182.586 GJ.

I consumi energetici relativi alle due commesse rappresentano una quota rilevante per il Gruppo ICM e sono principalmente dovuti alle dimensioni della commessa e al fatto che i lavori vengono svolti prevalentemente in diretta, utilizzando mezzi e attrezzature proprie e, non subappaltati come in alcune altre commesse. Consumi energetici nettamente inferiori si registrano per l'Austria, l'Italia e la Svizzera, rispettivamente le quote sono del 3,07%, dell'1,16% e dello 0,13%.

TOTALE DEI CONSUMI ENERGETICI DIVISI PER AREA GEOGRAFICA



Il consumo di energia elettrica, che è riferito alla gestione degli uffici della sede e dei cantieri, è pari all' 1,65% del totale dei consumi. I consumi energetici sono imputabili, per quasi la totalità, a consumo di energia elettrica acquistata da fonti non rinnovabili mentre in minima parte vi sono i consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili e di energia elettrica autoprodotta. Quest'ultima fa riferimento all'energia prodotta dall'Isola Fotovoltaica di Augusta di seguito descritta.



Svizzera, Ginevra
CERN Science Gateway

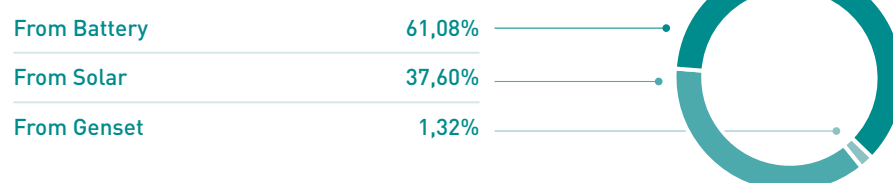
ISOLA FOTOVOLTAICA-AUGUSTA

Il Gruppo ICM si impegna nella creazione di cantieri ecosostenibili che minimizzino il proprio impatto ambientale. In alcuni cantieri non si effettuano allacciamenti alla rete elettrica pubblica ma si usufruisce di **un'isola fotovoltaica per alimentare l'intero cantiere**. In particolare, l'impianto fotovoltaico che alimenta il cantiere di Augusta è stato installato nel 2021 e verrà ampliato nel 2023. L'impianto installato fornisce elettricità ai baraccamenti di cantiere (uffici, spogliatoi, mensa e servizi), illuminazione dell'area di cantiere, alimenta l'impianto lava-ruote e altre attrezzature. È dotato di un pacchetto di batterie di accumulo che forniscono energia quando quella generata dai pannelli risulta inferiore a quella in utilizzo (ad esempio, nei giorni senza sole e/o con poca luce) e nelle ore notturne. Inoltre, l'impianto è dotato di un generatore che si avvia automaticamente nel caso di batterie scariche e mancata produzione per carenza di sole/luce naturale, che sopperisce all'eventuale necessità di energia elettrica. L'attuale potenza in erogazione è pari a 66 kW nelle ore diurne e 55 kW in quelle notturne. Questa isola fotovoltaica potrà essere reimpiegata in altri cantieri in quanto si tratta di una stazione mobile. Essa funziona con un sistema Smart Grid, cioè un sistema che permette di utilizzare diverse fonti di energia in modo integrato per fornire un approvvigionamento energetico affidabile, efficiente e sostenibile. Di seguito vengono riportate le fonti di energia di questo sistema:

- **from Battery (dalla batteria):** l'energia fornita al sistema proviene da una batteria di accumulo;
- **from Genset (da gruppo elettrogeno):** l'energia è fornita al sistema da un gruppo elettrogeno, che è un generatore di energia a combustione interna. Questi vengono spesso utilizzati come backup in caso di interruzioni dell'alimentazione principale o come fonte di energia supplementare in situazioni in cui la richiesta energetica supera la capacità delle altre fonti disponibili;
- **from Solar (dall'energia solare):** l'energia è prodotta da un impianto fotovoltaico.

Relativamente all'isola fotovoltaica, nel corso del 2022 il Gruppo ICM ha consumato 23.843 kWh, circa 86 GJ (come riportato nella Tabella del GRI 302-1). Come si può notare dal grafico sottostante, la maggior parte dell'energia consumata proviene dalle batterie di accumulo, nello specifico il 61% circa, mentre il restante proviene quasi interamente dall'impianto fotovoltaico. Nel concreto, le batterie di accumulo inserite nell'**impianto fotovoltaico** sono utilizzate non solo per produrre energia pulita e rinnovabile ma, allo stesso tempo, per permettere di accumulare l'energia prodotta e non consumata istantaneamente, al fine di conservarla per poi utilizzarla al momento del bisogno.

CONSUMI DI ENERGIA DELL'ISOLA FOTOVOLTAICA DIVISI PER FONTE ENERGETICA



Il Gruppo è attento alla riduzione e alla mappatura delle emissioni riconoscendo l'importanza di mitigare tale impatto ambientale prodotto delle proprie attività. In seguito, vengono presentate le principali categorie di emissioni associate alle fonti energetiche sopra menzionate. In particolare, il Gruppo ICM ha aderito al *Greenhouse Gas (GHG) Protocol* che prevede la distinzione delle emissioni in categorie o "Scope":

- **Scope 1:** emissioni dirette, associate alle fonti di proprietà o sotto il controllo della Società, quali combustibili utilizzati per il riscaldamento e per i mezzi operativi necessari per le attività dell'impresa;
- **Scope 2:** emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata dalla Società. Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dagli standard di rendicontazione GRI, esse vengono calcolate secondo le metodologie Location e Market based, utilizzando fattori di emissione appropriati.

Emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di GHG da consumi energetici [GRI 305-1 e 2]		
Tipologia di consumo	UdM	2022
Totale Scope 1	tCO ₂ e	36.100
Gas Metano	tCO ₂ e	133,67
Gasolio da riscaldamento	tCO ₂ e	19,60
Gasolio per autotrazione	tCO ₂ e	855,82
Gasolio per produzione di energia elettrica e autotrazione	tCO ₂ e	35.092
Scope 2¹⁵		
Scope 2 (Location-based)	tCO ₂ e	395,01
Scope 2 (Market-based)	tCO ₂ e	566,17
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2–Location Based)	tCO ₂ e	36.495,01
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2–Market Based)	tCO ₂ e	36.666,17

La tabella di cui sopra, rappresenta quindi le emissioni dirette e indirette di GHG derivanti dai consumi energetici del Gruppo nel 2022 espressi in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e). Nel 2022 le emissioni dirette (Scope 1), che includono principalmente gasolio per produzione di energia elettrica e autotrazione e gas metano, sono state 36.100 tCO₂e. Questi dati forniscono una base solida per valutare l'impatto ambientale delle attività energetiche oltre a fungere da punto di partenza sia per identificare varie opportunità di riduzione delle emissioni che per sviluppare strategie mirate alla sostenibilità ambientale.

15. Il Market-based si basa sulle emissioni di CO₂ emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista, tramite un contratto, energia elettrica e può essere calcolato considerando: certificati di Garanzia di Origine dell'energia e contratti diretti con i fornitori, fattori di emissione specifici del fornitore, fattori di emissione relativi al "residual mix", ovvero all'energia e alle emissioni non monitorate o non reclamate (AIB- European Residual Mix 2022). Il metodo Location-based è basato su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali (TERNA- 2019).

5.2. UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

[GRI 303-1, 303-2, 303-3]

Il Gruppo ICM è consapevole che le risorse naturali impiegate nelle attività produttive sono un bene prezioso limitato e per questo ne riconosce il valore e si impegna a monitorare le attività promuovendone un utilizzo efficiente e ponderato in un'ottica di riduzione del consumo idrico e di salvaguardia delle acque sotterranee e di superficie. I prelievi idrici nei cantieri, normalmente forniti da parti terze e da collegamento all'acquedotto pubblico, avvengono nel rispetto delle autorizzazioni locali.

Il Gruppo pone una particolare attenzione sia al monitoraggio che all'ottimizzazione dei prelievi idrici al fine di preservare l'equilibrio idrico locale e identificare potenziali perdite o sprechi. Attraverso l'implementazione di strategie di gestione idrica, ICM contribuisce alla riduzione della propria impronta idrica e garantisce un utilizzo sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, al fine di evitare possibili alterazioni della qualità delle acque o impatti negativi significativi, il Gruppo opera nel rispetto delle condizioni di prelievo e scarico previste dalle autorizzazioni locali, campionando e analizzando periodicamente i parametri qualitativi delle acque reflue depurate, secondo un attento piano di monitoraggio, attraverso prelievi a monte dello scarico che avviene in fognatura e/o in corpi idrici superficiali, a seconda delle condizioni locali (ad esempio la vicinanza della fognatura).

Dal 1983, attraverso l'azione della società Integra Srl, il Gruppo ICM è attivamente impegnato nel garantire l'accesso sostenibile a fonti di acqua potabile, nonché il mantenimento di adeguati standard territoriali in materia igienico-sanitaria. Periodicamente, il Gruppo definisce obiettivi e target in materia di risorse idriche allineandosi con le principali expertise condivise anche da Integra Srl, tra le quali in particolare la costruzione di impianti di depurazione e di potabilizzazione, il trattamento dei rifiuti, le bonifiche ambientali e la messa in sicurezza di siti contaminati. Nella visione di medio termine, tali settori continueranno a rivestire un ruolo di primaria importanza per il Gruppo.

Il Gruppo ICM opera in un settore in cui l'utilizzo ed il prelievo dell'acqua sono limitati. Ciò nonostante, si impegna comunque ad utilizzare in modo responsabile questa risorsa preziosa. A tal proposito, per quanto concerne l'utilizzo, la quantità di acqua impiegata presso la sede e quindi negli uffici è molto esigua e fa riferimento ad un uso civile, mentre il prevalente prelievo di acqua è relativo alle attività nei cantieri. Per la commessa in Kenya, relativa ai lavori per la costruzione di "Konza Smart city", oltre ad utilizzare la risorsa idrica per la costruzione e per l'uso domestico, vi è un significativo utilizzo di acqua per la produzione di calcestruzzo nell'impianto di betonaggio.

*Libia
Diga sul fiume Qattara*



Per quanto concerne il prelievo di acqua che avviene in cantiere, il Gruppo ICM utilizza due sistemi diversi in base alle caratteristiche naturali del suolo in cui avvengono i lavori. A tal proposito ICM preleva l'acqua solo in maniera momentanea per soddisfare le necessità specifiche per poter attuare le attività lavorative. Una volta conclusa la fase di preparazione del cantiere (3-4 mesi circa) l'acqua prelevata, a seguito di vari test per verificarne la qualità e assicurarsi che soddisfi gli standard richiesti, viene rilasciata in natura. Nel caso in cui invece dovessero esserci degli inquinanti o delle sostanze che non permettono la re-immissione in loco della stessa acqua, questa viene inviata agli impianti di trattamento e depurazione. I sistemi di prelievo che il Gruppo può adottare sono i seguenti:

- **Sistema di wellpoint:** il processo prevede l'implementazione di un sistema caratterizzato da aghi inseriti nel terreno ad una profondità maggiore rispetto al fondo dello scavo. Questi aghi sono collegati a pompe d'estrazione che consentono il prelievo dell'acqua presente nella falda acquifera sottostante. In questo modo è possibile proseguire con i lavori in un terreno asciutto;
- **Sistema di pozzi:** questo processo è simile a quello appena citato, la differenza è che al posto di aghi inseriti nel terreno, vengono creati dei pozzi intorno allo scavo attraverso i quali viene estratta l'acqua;

Prelievo idrico [GRI 303-3]

Fonte del prelievo	UdM	2022	
		Tutte le aree	Di cui Stress idrico
Acque sotterranee (totale)	ML	131,75	131,75
Acqua dolce ($\leq$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	ML	131,75	131,75
Altra acqua ($>$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	ML	-	-
Acqua di terze parti (totale)	ML	68,889	43,926
Acqua dolce ($\leq$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	ML	68,889	43,926
Altra acqua ($>$ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	ML	-	-
Totale del prelievo d'acqua		200,639	175,676

Come si può notare dalla tabella sopra riportata, la parte preponderante dei prelievi effettuati dal Gruppo avvengono in aree di stress idrico, così classificate mediante l'utilizzo del tool *Aqueduct Water Risk Atlas*¹⁶. Nel corso del 2022 il totale del prelievo di acqua ammonta a 200 megalitri, di cui circa 175, pari all'87%, da aree di stress idrico. Del totale prelievo da aree di stress idrico il 75% è imputabile alla commessa situata in Kenya per la costruzione della Smart City.

La commessa del Kenya, oltre ad essere collocata in un'area con un importante stress idrico, evidenzia una quantità di prelievo di acqua dovuta principalmente al funzionamento e all'utilizzo di impianti di betonaggio, per la produzione di calcestruzzo e per la gestione dell'intero cantiere.

16. Si segnala che al fine di identificare le aree a stress idrico è stato utilizzato l'Aqueduct Tool sviluppato dal World Resources Institute (WRI). Lo strumento del WRI è disponibile online alla pagina www.wri.org/our-work/project/aqueduct. Per l'analisi, sono stati tenuti in considerazione i risultati emersi nella colonna "water stress".

TOTALE PRELIEVO D'ACQUA SUDDIVISO PER FONTE DEL PRELIEVO

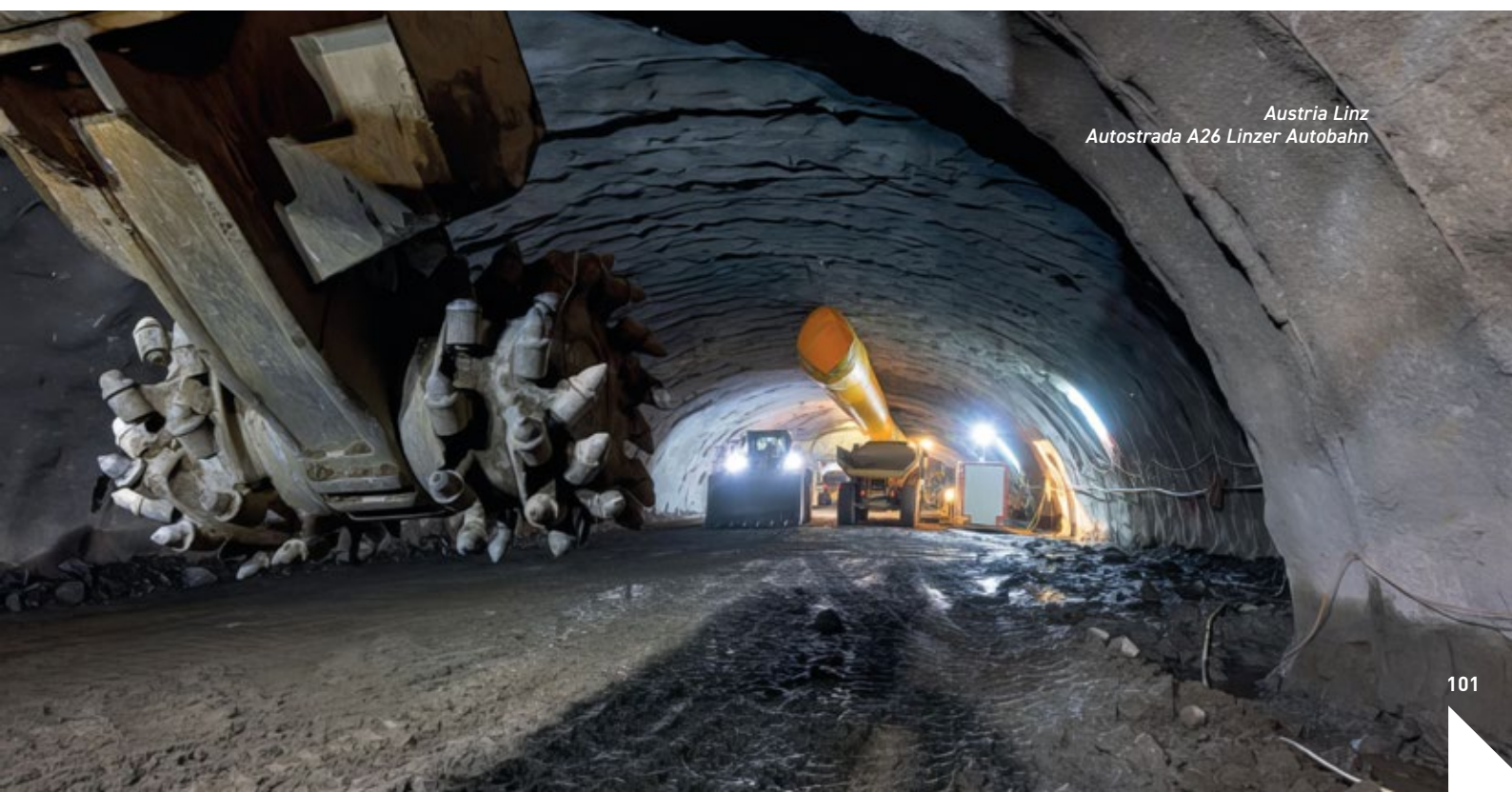
Acque sotterranee	65,67%	
Acqua di parti terze	34,33%	



La maggior parte dei prelievi idrici del Gruppo, effettuati nel corso del 2022, sono stati effettuati principalmente in Kenya, Qatar, Austria ed Italia rappresentando sui prelievi totali rispettivamente il 65,67%, il 15% circa, il 10% circa ed il 7%. Le restanti aree geografiche registrano percentuali nettamente inferiori.

TOTALE DEI PRELIEVI SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA

● Kenia 65,67%	● Austria 10,74%	● Italia 7,50%
● Qatar 15,14%	● Svizzera 0,93%	● Slovacchia 0,03%



Austria Linz
Autostrada A26 Linzer Autobahn

INTEGRA

La controllata **Integra S.r.l.** del Gruppo ICM opera nel campo dei servizi e degli impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali dal 1983.

L'azienda segue e sviluppa le opportunità offerte dal mercato nel settore delle concessioni, attraverso la controllata Integra Concessioni S.r.l., in cui sono confluite le attività di concessione attualmente in essere. Le due società dispongono di proprie piattaforme di trattamento rifiuti liquidi, autorizzate in regime ordinario, della potenzialità complessiva di oltre 100.000 tonnellate all'anno. **Integra svolge principalmente le seguenti attività:**



- **Costruzione e gestione di impianti per il trattamento dell'acqua di scarico.** A tal proposito Integra progetta, costruisce e gestisce la realizzazione, l'adeguamento o l'ampliamento di impianti di trattamento di acque primarie e reflue (sia civili che industriali), grazie alla ricerca continua delle migliori soluzioni tecniche ed economiche. Integra dispone dell'attestazione **SOA di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici per prestazione di progettazione e costruzione.**
- **Trattamento di depurazione/potabilizzazione delle acque attraverso un impianto di depurazione:** nel corso del 2022 sono stati scaricati in fognatura 35.905 metri cubi di acqua depurata.
- **Trattamento dei rifiuti liquidi attraverso un impianto di depurazione:** l'azienda possiede e gestisce questo impianto operativo da molti anni, si tratta infatti di un'attività storica consolidata a Vicenza. L'impianto è autorizzato per trattare fino a 45.000 tonnellate di rifiuti, di cui circa il 60% sono rifiuti non pericolosi ed il restante 40% sono rifiuti pericolosi. Nel 2022 l'azienda ha trattato 33.881 tonnellate, pari al 75% del massimo potenziale autorizzato. L'impianto è costituito da una linea di trattamento chimico fisico e una di trattamento biologico. Questa attività comporta lo smaltimento di rifiuti industriali prodotti da terze parti che, dopo il trattamento, vengono adeguatamente smaltiti secondo le normative vigenti.

Attraverso il proprio personale tecnico specializzato, l'azienda fornisce un'altra serie di servizi, tra i quali l'ingegneria di processo e di dettaglio, la consulenza ambientale, il laboratorio d'analisi e la progettazione di specifici piani di gestione degli impianti. Questi servizi vengono offerti sia durante la fase iniziale di avviamento degli impianti che durante la successiva conduzione ordinaria. Il Laboratorio ha ottenuto l'accreditamento dei laboratori di prova sulla base della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Durante tutte queste fasi, vengono eseguiti controlli completi per garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi. Vengono inoltre condotti monitoraggi continui al fine di ottimizzare l'efficienza depurativa dell'impianto. Ciò consente di assicurare un funzionamento conforme alle leggi ambientali e di massimizzare l'efficacia nel trattamento dei rifiuti e delle acque reflue.

Un'ulteriore attività svolta dall'azienda è quella riferita alle **bonifiche**. Più in particolare si tratta di interventi volti a mettere in sicurezza discariche e affrontare situazioni legate a terreni contaminati e/o acque sotterranee contaminate. L'azienda propone la realizzazione di tutte le fasi relative alla bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati che sono composte da: il piano di caratterizzazione, la progettazione preliminare, la progettazione definitiva, l'esecuzione degli interventi ed i controlli finali. In conformità al D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. Integra può supportare tutti i soggetti che necessitino di effettuare l'Analisi del Rischio, per poi valutare la necessità di eseguire o meno la bonifica vera e propria del sito. Integra è inoltre iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la categoria 9 classe B.



5.3. GESTIONE DEI RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

[GRI 306-1, 306-2, 306-3,
306-4, 306-5]

Il Gruppo ICM è consapevole che al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività è necessario porre attenzione alla gestione sostenibile dei rifiuti, cercando di adottare azioni volte a ridurre i rifiuti, a riciclarli ed a smaltirli nel modo corretto.

ICM S.p.A. si è dotata di un **sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001**. Questa certificazione costituisce una guida per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e rappresenta l'impegno dell'azienda nel voler fornire un contributo alla mitigazione di eventuali impatti negativi sull'ambiente e sulla comunità.

Le attività del Gruppo in materia di **gestione dei rifiuti ed economia circolare** e gli obiettivi sono coordinati dalla **Politica Integrata QHSE** del Gruppo, dalla procedura interna di gestione dei rifiuti, dal **Testo Unico Ambientale** disciplinato dal **D. Lgs. 152/2006** e dalle norme di legge in materia di rifiuti e di tutela dell'ambiente. Nello specifico, il Gruppo ICM si impegna a limitare la produzione dei rifiuti utilizzando in modo ponderato e sostenibile le materie prime, privilegiando, laddove possibile, la massimizzazione del recupero, del reimpiego e riciclaggio degli stessi e minimizzando il ricorso alle discariche. Tale procedura si applica a tutti i cantieri di ICM in attività diretta, ai RTI o alle consortili in cui ha un'autonomia gestionale e alle attività svolte in Sede in cui ci sia una produzione di rifiuti ed è canalizzata al contenimento e alla riduzione della stessa tramite processi di recupero e riciclo.

Per quanto riguarda i rifiuti generati dal Gruppo, occorre specificare che ne vengono prodotte due distinte tipologie: all'interno delle proprie sedi quasi la totalità dei rifiuti sono classificati come rifiuti solidi urbani (RSU), mentre nei cantieri vengono generati rifiuti classificati secondo la normativa cogente, come "speciali". Di conseguenza i regimi normativi applicabili differiscono; per quanto concerne i rifiuti speciali ICM applica il Testo Unico Ambientale e s.m.i., che costituiscono la normativa principale di riferimento ad oggi in vigore. Al fine di garantire una corretta gestione dei rifiuti il Gruppo ha implementato una procedura interna per la loro gestione che stabilisce i requisiti normativi e le modalità di gestione per soddisfare tali requisiti. Tale procedura prevede la catalogazione dei rifiuti, inclusa l'eventuale analisi di laboratorio, nonché la gestione del loro smaltimento. I rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree adeguate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al trasporto/recupero/smaltimento.

In base alle categorie di rifiuti individuate devono essere selezionati i trasportatori e i destinatari (discariche, intermediari, impianti di recupero), rispettivamente autorizzati al trasporto e allo smaltimento/recupero di quelle determinate categorie di rifiuti.

Il Gruppo non solo si impegna nella gestione interna dei rifiuti, ma svolge anche delle verifiche sulle autorizzazioni dei siti finali in cui i rifiuti vengono conferiti dai trasportatori. Questa attività di verifica è accompagnata da un rigoroso processo documentale che comprende la gestione di formulari e l'annotazione dei trasporti dei rifiuti nel registro di carico e scarico di cui il Gruppo è dotato. Questo garantisce che la gestione dei rifiuti avvenga in modo trasparente, conforme alle normative vigenti e con attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. Di seguito vengono approfondite le funzionalità del supporto documentale sopracitato:

- **Registro di carico e scarico** (rif. D.Lgs. 22/97 art. 12) su cui vengono annotate le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al catasto rifiuti. Deve essere predisposto e compilato per ogni unità locale che produca rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- **Formulario di trasporto dei rifiuti** (rif. D.Lgs. 22/97 art. 15) con il quale i rifiuti devono essere accompagnati durante il trasporto. Tale documento deve riportare informazioni sui rifiuti trasportati, sui soggetti coinvolti nel trasporto (produttore / detentore, trasportatore, destinatario), le modalità di trasporto e la destinazione finale dei rifiuti.

Il Gruppo ICM si impegna inoltre a verificare l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori ambientali per le categorie di rifiuto (**EER o Elenco Europeo Rifiuti**) che si intende far trasportare, il mezzo di trasporto utilizzato espressamente contemplato nel provvedimento di iscrizione (targa) e munito di copia autentica del provvedimento di iscrizione e il provvedimento di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di R/D (Recupero o smaltimento in Discarica) o l'iscrizione al Registro delle Imprese (per impianti di recupero in procedure semplificate) verificandone scadenza e CER ammissibili. Inoltre, il Gruppo è tenuto a verificare l'avvenuta presentazione delle garanzie finanziarie.

Come si può notare dalla tabella riassuntiva sottostante, questa procedura interna stabilisce inoltre i compiti e le responsabilità delle varie funzioni coinvolte nella gestione dei rifiuti.

COMPITI E RESPONSABILITÀ	Direttore tecnico di cantiere	Quality Environment Manager	Addetto Ambientale di Cantiere	Capo Cantiere
Redazione Elenco Rifiuti		S	PR	C
Controllo sulla gestione fisica dei rifiuti	S	S	PR	C
Controllo conformità soggetti autorizzati al recupero, smaltimento, trasporto in discarica e relative scadenze autorizzative.		S	PR	C
Controllo periodico stato depositi temporanei di cantiere	S	S	PR	C
Controllo sulla gestione amministrativa dei rifiuti	S	PR	C	C
Registrazione ed archiviazione		S	PR	

Legenda: S = Supervisione - RP = Responsabilità Primaria - C = Collaborazione

Per quanto concerne il 2022, il Gruppo ha generato 169.090,82 tonnellate di rifiuti, di cui il 96,27% classificati come non pericolosi ed il 3,73% classificati come pericolosi. Nello specifico, il 78% dei rifiuti prodotti proviene da attività di costruzione/demolizione, a seguire il 7% circa è imputabile al cemento, il 5% circa al legno ed al calcestruzzo mentre le restanti tipologie di rifiuto registrano percentuali inferiori al 4%.

Rifiuti generati [GRI 306-3]	
Tipologia di rifiuto (ton)	2022
RIFIUTI PERICOLOSI	6.303,17
DPI Pericolosi	1,56
Imballaggi pericolosi	0,06
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	1,37
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	0,07
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1,81
Altri solventi e miscele di solventi	0,28
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose	0,16
Amianto	28,70
Scarti di olio per motori	474,52
Segatura, terre e rocce contaminate	12,64
Rifiuti e fanghi derivanti dal trattamento di acqua reflue	5.782,00
RIFIUTI NON PERICOLOSI	162.787,65
Fanghi delle fosse settiche	44,20
Imballaggi carta e cartone	1,64
Imballaggi in materiali misti	85,98
Imballaggi in legno	66,28
Legno	7.610,78
Ferro e Acciaio	196,04
Rifiuti organici non pericolosi	10,23
Plastica	25,74
Imballaggi in plastica	5,10
Rifiuti da attività di costruzione / demolizione	131.890,69
Cemento	11.513,47
Metalli misti	9,46
Alluminio	0,72
Soluzioni acquose di scarto non contenenti sostanze pericolose	1,50
Apparecchiature fuori uso	1,21
Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso	0,47
Pneumatici fuori uso	116,46
Bitume	3.644,42
Calcestruzzo misto	7.543,92
Gesso riciclabile	11,90
Batterie	2,98
Biomedico	0,22
Prodotti scaduti e inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,56
Rifiuti di cibo da cucinare e mense	0,62
Carta e Cartone	3,06
TOTALE (PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)	169.090,82

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA

Rifiuti non pericolosi

96,27%

Rifiuti pericolosi

3,73%



Il Gruppo ICM adotta diverse modalità per la gestione dei rifiuti a seconda di specifiche circostanze, queste opzioni includono:

- **Recupero, Riciclo o Riutilizzo:** il processo avviene dopo una dettagliata caratterizzazione dei materiali garantendo la conformità di quest'ultimi alle soglie di contaminazione in modo tale che non rappresentino un rischio per l'ambiente. Il Gruppo ICM, svolgendo questa attività, si assicura di operare in conformità alle modalità operative stabilite dalle normative vigenti (D.lgs. 152/2006, D.lgs. 116/2020; Decreto 161/2012, superato dal DPR 120/2017). Attualmente il 90% delle commesse rientra nel regime del decreto 120. L'obiettivo del Gruppo è quello di massimizzare l'utilizzo di materiali facilmente riutilizzabili, recuperabili e riciclabili nello svolgimento delle proprie commesse;
- **Smaltimento:** le procedure di smaltimento adottate sono in conformità alle normative vigenti. Più precisamente, il Gruppo rivede ed attualizza il Piano di Utilizzo delle Terre (PUT) durante la fase di progettazione, adattandolo alle modifiche progettuali in quanto, una componente rilevante dei rifiuti generati è rappresentata dalle Terre e rocce da scavo le quali, non potendo essere riutilizzate in sito, vengono sottoposte a verifiche e controlli. Nel caso in cui non fossero conformi a requisiti contrattuali e cogenti vengono smaltite. In caso contrario vi è la possibilità di destinarli al recupero o ad attività di recupero.

Rifiuti non destinati a smaltimento [GRI 306-4]

Quantità di rifiuti avviati a recupero [ton]	2022
	Fuori sede
Rifiuti pericolosi	-
Recupero	-
Altro	-
Rifiuti non pericolosi	30.746,67
Recupero e Riciclo	30.643,38
Riutilizzo per produrre energia	103,29
Totale	30.746,67

Nel corso del 2022 la quota di rifiuti che il Gruppo ha avviato a recupero sul totale dei rifiuti prodotti è pari al 18% circa, di cui il 99,66% viene riciclato ed il restante utilizzato per produrre energia.

TOTALE DEI RIFIUTI PRODOTTI SUDDIVISI PER DESTINAZIONE

Rifiuti inviati a smaltimento

81,82%

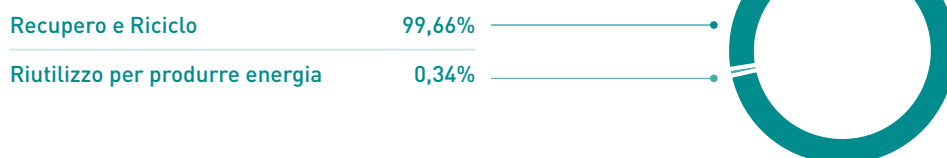
Rifiuti non inviati a smaltimento

18,18%



Il totale dei rifiuti inviati a smaltimento ammonta a 138.344,15 tonnellate, che rappresentano l'82% circa dei rifiuti totali prodotti, di cui il 95,44% sono rifiuti non pericolosi ed il restante 4,56% sono rifiuti pericolosi.

TOTALE DEI RIFIUTI PRODOTTI SUDDIVISI PER METODOLOGIA DI RECUPERO



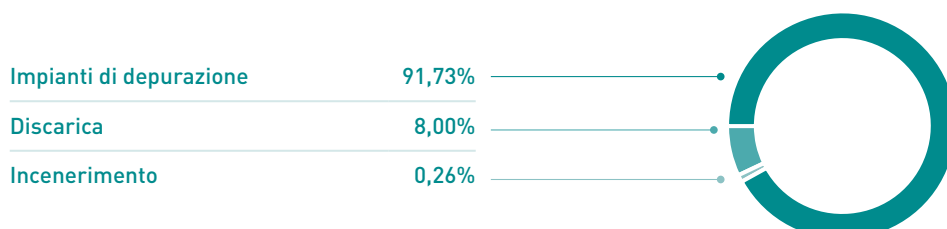
Rifiuti destinati allo smaltimento [GRI 306-5]

Metodo di smaltimento [ton]	2022
	Fuori sede
Rifiuti pericolosi	6.303,17
Incenerimento	16,64
Discarica	504,53
Impianti di depurazione	5.782,00
Rifiuti non pericolosi	132.040,98
Incenerimento	212,72
Discarica	131.828,26
Totale	138.344,15

I rifiuti pericolosi vengono smaltiti attraverso diverse modalità, in particolare sul totale dei rifiuti pericolosi, il 91,73% viene trattato negli impianti di depurazione, l'8% viene inviato in discarica ed il restante 0,26% viene smaltito attraverso l'incenerimento. Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, quasi la totalità viene inviata in discarica, in termini percentuali il 99,84%.

Nello specifico i rifiuti trattati negli impianti di depurazione rappresentano rifiuti e fanghi derivanti dal trattamento di acque reflue, i quali vengono gestiti attraverso impianti di depurazione e successivamente, una volta raggiunti dei parametri e degli standard non più pericolosi per le persone e l'ambiente, smaltiti e scaricati.

MODALITÀ DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI



6. INDICE DEI CONTENUTI GRI



Dichiarazione d'uso	ICM ha rendicontato le informazioni citate nel presente indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2022–31 dicembre 2022, con riferimento agli Standard GRI.
GRI 1 Utilizzato	GRI 1–Principi Fondamentali–versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	N/A

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE
GRI 2: Informazioni generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	14-22; 114
	2-2 Entità incluse nel report di sostenibilità dell'organizzazione	8-9
	2-3 Periodo di riferimento, frequenza e contatto	8-9
	2-4 Revisione delle informazioni	8-9
	2-5 Assurance esterna	8-9
	2-6 Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	8-9; 14-17; 78-86
	2-7 Dipendenti	57-58
	2-8 Lavoratori che non sono dipendenti	57
	2-9 Struttura e composizione della governance	29-34
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	29
	2-12 a), b) Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	29-30; 32
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	32-33
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	9
	2-15 a) Conflitti di interesse	36-37
	2-16 a) Comunicazione delle criticità	35-39
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	6-7
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	35-39
	2-27 Conformità con le leggi e i regolamenti	37
	2-28 Appartenenza ad associazioni	48
	2-29 Approccio allo stakeholder engagement	46-47
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva	Pagina 58 – Si segnala che il 100% dei dipendenti assunti in Italia e che prestano la propria forza lavoro in Italia sono coperti da accordi di contrattazione collettiva.

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-1 Processo per determinare le tematiche materiali	48-50
	3-2 Elenco delle tematiche materiali	49
TOPIC-SPECIFIC STANDARDS		
Etica e integrità di business e compliance		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	35-37
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	43
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	37
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	37
Gestione sostenibile della catena di fornitura		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	78-86
GRI 204: Prassi di approvvigionamento	204-1 Proporzioni della spesa effettuata a favore di fornitori locali	84-85
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407-1 Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	79-80
Anticorruzione		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	37-40
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	39-40
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	40
Consumi energetici		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	94-97
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	95

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE
	302-3 Intensità energetica	95
Utilizzo delle risorse naturali		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	99-102
GRI 303: Acqua ed Effluenti 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	99-102
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	99-102
	303-3 Prelievo idrico	100
Cambiamento climatico		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	94-98
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	98
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	98
Gestione dei rifiuti ed economia circolare		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	103-107
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	103-107
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	103-107
	306-3 Rifiuti prodotti	105
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	106
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	107
Gestione e sviluppo del capitale umano		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	56-64
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	59-60
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	62-63
Salute e sicurezza dei lavoratori		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	68-75

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	68-75
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	68-75
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	68-75
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	68-75
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	68-75
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	68-75
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	68-75
	403-9 Infortuni sul lavoro	73
Diversità e pari opportunità		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	64-67
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	66-67
Qualità e sicurezza delle costruzioni/infrastrutture		
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	86-91

ICM S.p.A.

36100 Vicenza - Italia Viale dell'Industria, 42
Tel. +39 0444 336111 - Fax +39 0444 961541
www.gruppoicm.com

Capitale Sociale Euro 67.567.568,00 i.v.
Registro Imprese di Vicenza e Codice Fiscale 00184540276
Partita I.V.A. 02526350240



www.gruppoicm.com